

Monca, il presidente della Boriera e del giardino cristiano sociale tedesco, Franz Josef Strauss, è arrivato a Mosca al comando del suo aereo personale, un biplano Cessna 441. Il Cessna 441 è l'unico aereo che l'Unione Sovietica (la visita durerà tre giorni) Strauss ha già incontrato il ministro degli Esteri Gromyko e ha dichiarato che intende aderire, nel colpevole di oggi con Gorbaciov, anche per la liberazione di Michail Rost. Il tedesco di 59 anni atterrato nella Piazza Rossa (Tel. Esp.



## La legge ritorna in Parlamento

## Cossiga boccia gli oneri sociali

**«Manca la copertura finanziaria»**  
Braccio di ferro tra il Quirinale e le Camere: è il terzo «no» al decreto

il modello di società delimitato dalla Costituzione, inventiva i limiti allo scioglimento di tanti nodi rimasti ancora irrisolti, di tante istanze che attendono ancora una adeguata risposta: la creazione del Mezzogiorno e la conseguente cancellazione degli squilibri strutturali



## MANLIO SGALAMBRO E L'EMPIETA'

# In lotta con Dio

Quella che Manlio Sgalambro, lo strano filosofo autodidatta chiuso da sempre in un angolo della sua Sicilia, ci propone nel suo *Trattato dell'Empietà* (ed. Adelphi) è una teologia capovolta. Una teologia in cui Dio non è più la suprema origine di tutte le cose, degna per questo di essere, adorazione, amore, ma, proprio in quanto origine di tutte le cose, e cioè dell'ingiustizia e dell'orrore che dominano il mondo, merita soltanto avversione, disprezzo, odio. Infatti, dice il filosofo, «un ordine laico del mondo è innegabile».

Per Sgalambro non si tratta di negare l'esistenza di Dio, cosa da facili ingenui, dal momento che Dio è dato insieme al mondo, secondo l'idea spinoziana (lo spinozismo è «l'autentica teologia naturale» del *Dio in natura*). Bisogna dunque ammettere, non timidamente negare.

Sgalambro giudica finito il tempo della genealogia, in perpetua ricerca delle condizioni e dei limiti dell'umana conoscenza delle cose, che si è steso perciò fatalmente evanescente, e giudica finito anche il tempo dell'ermetismo, che si accontenta di interpretare in modi diversi ciò che ritiene di non poter davvero attingere. Sente ritornare, poiché ritorna in lui, il tempo della teologia. Ma quale teologia? Il teologo, liberato dalla vecchia astrazione religiosa, è per Sgalambro il portatore di un «messico che ora nomina le cose e fa oggetto delle proprie manipolazioni mentali». Con la teologia ritorna il dogmatismo. «Il ritorno del dogmatismo riafferma la possibilità di conoscere le cose come sono».

Manlio Sgalambro, dunque, ci dice finalmente qual è la verità, dichiarandoci fin dalla premessa che il suo è «un libro dogmatico, un sistema il quale non ne tollera altri», perché «la sua verità è quella che è». Quanto a quelli che pensano diversamente da lui, a cominciare dai più lodati filosofi del passato, l'oscuro siciliano non esita a rinvocare e a tirare le orecchie un po' a tutti, concedendo un parmenismo qualche benevolo riconoscimento. L'inversione teologica per la quale il Sommo diventa l'infimo e, insieme, l'inversione filosofica per la quale i grandi diventano piccoli.

Sgalambro dice di riempire la sua vita con l'odio di Dio, al quale non risparmia espressioni insultanti: «Cosa sciocca e bestia», «fondo stupido dell'essere» che «in confronto a noi non è nulla». Sebbene si proponga di considerarlo freddamente come un semplice

oggetto della sua distaccata riflessione, l'inversione, il disprezzo, l'odio sono sentimenti e passioni che rivelano un coinvolgimento anche troppo stretto (del resto, il nuovo teologo vede in Dio anche qualcosa che, iniquamente, ama...).

Come non può fare a meno di Dio, così Sgalambro non può fare a meno dei filosofi con i quali lungo le pagine del suo libro si confronta, citandoli con compiaciuta erudizione in diverse lingue. Eppure odia anche loro, come odia Dio, se non altro dichiarando la sua ripugnanza per l'atteggiamento di chi, anziché estrarsi dalla propria mente con dogmatica certezza la verità, sente il bisogno di appoggiarsi alle opinioni altrui.

Se deve esserci un «caso Sgalambro», credo che sia un caso psicologico. Qua e là inscrite nel testo, frottole di affari, delle note personali illuminanti. Per esempio questa: «Chi accumulò sofferenza nella sua giovinezza se ne serve ancora perché essa lo salvi. A trent'anni di distanza egli è indotto a lui pensa la sofferenza che gli restava. Chi accumulò sofferenza accumulò lavoro. E giusto che ora egli si circondi di dardi di vipera e denti di lupo...». Egli sarebbe riuscito anche in una vita per i suoi «avrebbe suonato cadaveri, pur di poter pensare».

Pensare è la sua vendetta, vendetta di una delusione patita. Pensare è per Sgalambro, dichiaratamente, la «vita del suo rancore, di una «volubilità di cuore» che si scaglia contro Dio vedendo in lui, o meglio in esso, l'origine, il tessuto dell'intera realtà. Odia Dio e dà un nome alla vita, all'indignità, alla vergogna, alla mostruosità delle cose. Ne deriva un orgoglio, una superbia che vorrebbe essere e apparire immutabile, che sottolinea continuamente la propria arroganza, la propria empietà: «il compiacimento iadico del nuovo teologo», con le sue «crudeltà».

L'individuo è già, in quanto tale, leito e ritta empietà, perché «con l'amore di se stesso si muove disperatamente al dissolvimento nell'Uno. Con uno sforzo che si fa essere condannando al fallimento, l'«egoismo» di Sgalambro lotta con Dio che lo dissolverà nella morte, «la bestia schiava che complica tutto».

Eppure, il se stesso che dichiara di difendere ad oltranza non è la propria vita ma la propria mente. Al nuovo teologo (proprio, pure, come al filosofo genealogico o ermetico) importa solo «ciò che accade nella mente: in questo si avvolge come nel suo mantello».

«Spiriti, allontanati da questa origine infesta, solo così potrete riposare. Ripudiate, volgi gli occhi lontano, fino ad arrivare a te, al culmine. Giochi di te stesso. Rinvii in pensiero. Ed estingui in te, dopo aver ripudiato Dio, un'«ogni idea dell'altro». Farlo questo, si trova davvero il riposo, il godimento? Sgalambro ci parla di «gioia della separazione» da Dio e da tutti, del «supremo godimento dell'individuo che gioisce di se stesso». «L'appagamento è raggiunto». Ma ci dice anche che, come accadrebbe all'«analfabeta parlatore», «il teologo, dopo che conosce, è triste», che «non rimane più che il triste, misero odio», che «risale è, comunque, «cadere nella disperazione», e per giunta nella «volubilità disperata» di un «vanitoso dandy».

Nella sua inversione, «la teologia non è scienza della salvezza ma della perdizione», perché «l'individuo è già perduto». Tuttavia, «nella universale disperazione» conviene di «avvertire il dilemma che almeno nel pensiero tutto si a posto: nel proprio pensiero, naturalmente, dove secondo il più rigoroso solipsismo si dà tutta «la potenza della mente». Allora, per un momento, «attraverso il concetto teologico si salva un frammento di bellezza», nelle «pura meraviglia» nonioni che il delirante significano non nulla.

La pretesa più curiosa di Sgalambro è che con l'inversione teologica da lui proposta «si chiude il teismo occidentale che si trionfa definitivamente». Questo si può dire solo se la mente è appunto, solipsisticamente, la mente di Sgalambro e se solo «la mente è il reale» (sublime altrove ci dice che rispetto a Dio «è pura apparenza»).

Credo che un'obliqua chiave psicologica sia l'unica via per leggere il solipsismo di Sgalambro: la sua «intelligenza accreditata» — come egli stesso dichiara — «vanamente». È una chiave che permette anche di comprendere come qualcuno possa aver scritto un libro di teologia, sia pure capovolta, cancellando i millenni ebraico-cristiani per dare come verità che «la vera teologia fosse avanti Cristo», fosse quella «pagana».

Sergio Quinzia

## L'ORA X PER IL GRANDE PORTO TRA DECLINO E SVILUPPO

# Genova, città senza testa

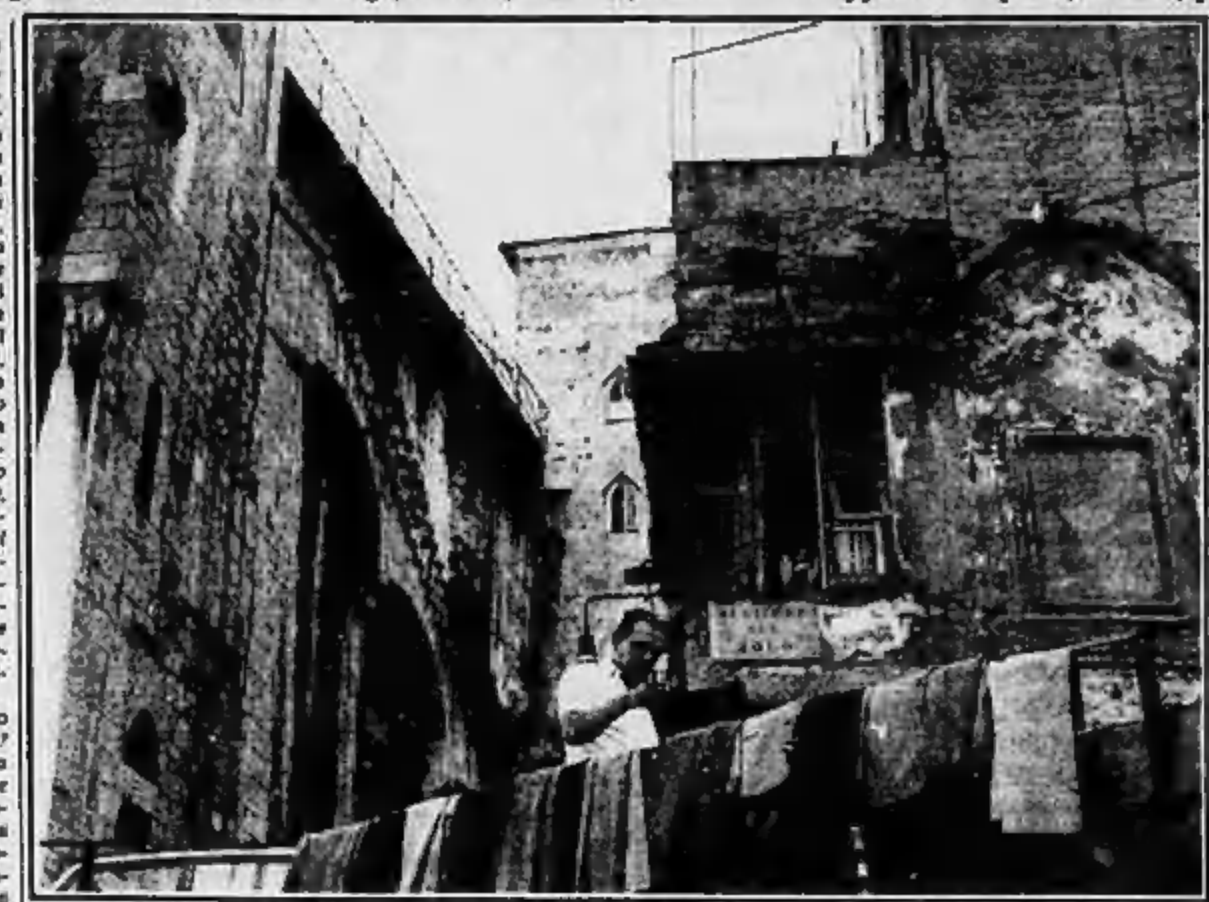
Dopo Costa, Siri e Taviani, protagonisti per trent'anni, chi comanda ora? «Sparite le grandi figure, non se ne sono presentate altre», dice il sindaco Campari - Contano meno le celebri famiglie, la classe politica è semiparalizzata - Sono in ascesa i costruttori edili - E resta la vecchia dirigenza (i Parodi, i Romanengo, i Bozzo, i Boero), che sfrutta le opportunità: porto, edilizia, parcheggi, tecnocità

DEL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Chi comanda a Genova? Per trent'anni, dall'immediato dopoguerra, quando Genova poteva ancora sembrare Londra, alla metà del Settanta, quando la città attraversava la sua grande crisi, il potere ha avuto i nomi di Costa, Siri, Taviani. L'armatore Angelo Costa è stato il presidente della Confindustria negli anni della ricostruzione e tra quelli della contestazione. Il cardinale Giuseppe Siri, uomo di punta della Chiesa tridentista, ha guidato la diocesi per quarant'anni, un record. Paolo Emilio Taviani, già segretario nazionale della Dc nel 1959, era il massimo leader politico. Costa è scomparso nel 1978, Siri si è dimesso a ottanta anni, è rimasto Taviani, armatore, che ha superato i settantacinque, vive quasi sempre a Roma e a Genova fa i conti con un partito spacciato.

Oggi chi ha preso il posto della cosiddetta triade? Nessuno, risponde Nicola Costa, nipote di Angelo e presidente della società Costa Crociere. «La famosa triade rappresentava un potere reale in quanto Siri, Taviani e io eravamo ciascuno nel proprio ambito un'autorità morale. Oggi la situazione è molto cambiata. Il potere appare estremamente frammentato, le decisioni richiedono estenuanti trattative e non vedo chi sia in grado di far passare qualcosa anzitutto perché lo vuole. Sul piano imprenditoriale non si sono più figure che possiedono di una vera leadership, sul piano politico la situazione è di stallo: i partiti tendono a occupare le posizioni senza politiche di largo respiro».

La fine di poteri così concentrati, esiti, durerà, come quelli in mano a Costa, Siri, Taviani, ha abbandonato la classe dirigente genovese. Da un lato Genova è diventata un'isola senza testa. Il sindaco repubblicano Cesare Campari: «Sparite le grandi figure del passato non se ne sono presentate altre». Graziano Mazzarello, segretario del Pci: «La crisi della città si ripercuote sul suo personale politico». Dell'altro Genova è una sottoruna officina di nuovi poteri. Roberto D'Alessandro, presidente del porto: «Nessun trascuratore, ma cento piccoli poteri di velo». Elvio Vittorio Cairati, presidente della Camera di commercio: «L'Associazione Industriali è lacerata al punto che è stato fatto presidente il direttore».



Genova. Un angolo degradato del centro. Ammonta a 4 mila miliardi il «business» di opere e ristrutturazioni urbanistiche (Leoni)

Nella nuova, instabile mappa del potere, in questa città orfana di leader, contano di meno le grandi famiglie, fedeli a una tradizione che identifica clan, città e azienda. Il modello più attuale furono appunto i Costa. Erano forse la più potente famiglia italiana. Gestivano un impero: navi, olio, tessile, meccanica. Oggi è rimasta la Costa Crociere, con un fatturato consolidato di 265 miliardi e investimenti per 230 miliardi in una nuova nave. La famiglia gode il rispetto della città, per come ha superato la crisi pagando di tasca propria, «ma non siamo uomini di potere», dice Nicola Costa.

In attesa, invece, i costruttori edili. Sono i protagonisti

di un grande business: quattro miliardi di opere pubbliche e ristrutturazioni urbanistiche. Sono una lobby, che pratica alleanze finanziarie e politiche. Hanno visto sorgere un gruppo di imprenditori quarantenni che si è fatto largo a gonfie vele in un'industria tradizionalmente riservata: ha guidato una scissione dell'Associazione Industriali, ha dato battaglia ai vecchi imprenditori, ha imposto un uomo, Gianfranco Gaddola. E' uno degli emergenti. Una simile sua società, Neopart, ha i maggiori interessi nella trasformazione del porto.

Quando alle grandi aziende pubbliche, la crisi del sistema industriale genovese ne ha ridimensionato il ruolo.

### In America è morto Anthony West lo scrittore figlio di H. G. Wells

STONINGTON — E' morto a Stonington, nel Connecticut, lo scrittore e critico americano Anthony West, figlio di H. G. Wells e di Rebecca West: aveva 73 anni. Tra le sue opere si annovera la biografia di D. H. Lawrence (1948) e quella dedicata a suo padre (1994). *Heritage*, il suo romanzo del '55, narra la storia di un uomo oppresso dal peso di un padre e una madre famosi scrittori (quasi sempre i suoi). La somiglianza tra alcuni degli episodi del libro e i fatti della vita dei due scrittori spinse Rebecca West a rinunciare di quella l'editore che aveva pubblicato il libro in Gran Bretagna (cosa che non avvenne).

E' finito lo strapotere delle partecipazioni statali, si fanno strada alcune iniziative, come quella del cosiddetto Comitato pubblico-private, in cui le maggiori aziende si stringono patti con aziende private, per il controllo dello sviluppo della città attraverso enormi progetti: dal centro direzionale in costruzione a San Benigno, con il nuovo Trade World Centre completamente automatizzato, a una tecnocittà nella disastrosa città di Ponente, attorno a quel gioiello dell'elettronica che è l'Isola.

Anche il porto ha subito uno stravolgimento di identità e di ruolo. Prima della crisi, rappresentava un po' di potere del pci ma una concentrazione di parassitismo. Secondo un osservatore privilegiato come Carlo Rognoli, direttore del Secolo XIX, D'Alessandro ha vinto contro i comunisti e la corporazione dei portuali, «ma anche contro i demagoghi autoritari» e la piccola imprenditoria che vivevano di rendita nelle pieghe dell'inefficienza. D'Alessandro se ne andrà a fine Ottantotto, ha fatto posto al management privato, che potrà rappresentare oggi il porto e un punto d'intersezione.

Una situazione così smaghiata e precaria può significare l'ora della rinascita per la classe politica. Ma se di è in lite tra due sottocorrenti demitiche, il pci è distrutto tra la vecchia anima e i destruzionisti. Il pci ha il quaranta per cento ma ha perso le giunte, il pci ha il sindaco ma non la rappresentanza di interessi imprenditoriali. In Consiglio comunale, il pentapartito ha una maggioranza di 41 su 49, «ma lui sempre un minimo di due o tre franchi tiratori», dice Campari. Alle nomine degli amministratori negli enti pubblici si è arrivati dopo un anno e due mesi di trattative e un ultimatum del prefetto.

### Il limite

«E' l'analisi politica», dice Bruno Musso, amministratore delegato del Gruppo Ansaldo, a un convegno in Regione dichiarato che si poteva sbaraccare tutto al posto del politico bastava un centinaio di telefonate a Roma. Victor Uckmar, avvocato, docente, consulente tributario di fama internazionale: «Politici locali molto modesti. Genova non ha nessuno per contrapporsi a Roma». Carlo Rognoli: «Classe politica semiparalizzata, pentapartito che non conta, non si esce dalle secche del vetri crociati». Gian Vittorio Cairati: «La politica? E' il limite più vistoso di questa città».

I politici rispondono a mao duro. Rinaldo Magnani, socialista, presidente della Regione: «Se vogliamo noi dire che qui ci sono molti più imprenditori capaci di spendere il denaro pubblico che non di investire il loro. E' vero ci sono delle maggioranza che ballano, o meglio che hanno una mobilità in-

un consolidamento su due aree, cambiando la destinazione d'uso, che per i portuali è un affare d'oro».

A sei mesi dalla presentazione, il progetto non ha ancora avuto risposta. «A metà gennaio, se non è accaduto nulla, riuto tutto, minaccia Carrone, i genovesi si terranno la raffineria e i depositi. Rimane giurato di «Vita Genova», è l'associazione regionale all'urbanistica. Ugo Signorini, dc. Gli altri partiti si passano di mano la palla che scatta. Alleghia il potere che Genova riuscirà a essere il primo polo petrolifero nazionale. «Una scelta da demerito», ringhia Carrone. Ma la lobby dei petroli? «Non esiste. Genova è prigioniera di una cultura dell'anti privato».

Alle spalle di tutto, in questa città che sembra sempre rimpiangere il passato, soffre una stessa sindrome. Trieste, sentiva cioè provincia dell'impero, e parla con nostalgia di quando aveva quattro ministri (Taviani, Bo, Lucifredi, Russo), resta la vecchia classe dirigente: i Parodi, i Romanengo, i Bozzo, i Boero, re dell'arredo, dell'immobiliare, del caffè, dei colori, finanziariamente fortissimi, un po' avari e un po' demode, come è destino di tutti i monarchi. Un establishment in apparenza tagliato fuori dai vertici del potere, ma con lunghe articolazioni per sfruttare le opportunità: porto, edilizia, parcheggi, tecnocità.

Nel cuore di Genova, in via Garibaldi, presso la Banca d'America e d'Italia, ha sede un circolo rigorosamente riservato agli uomini d'affari, il «Tunnel», circa ottocento soci, tutta la Genova che conta. Qui si ritrovano la vecchia e la nuova classe dirigente, l'industria e il commercio, l'imprenditore e il banchiere, il bancai e lo spezialista, il manager pubblico e l'assicuratore privato: un mondo che come collante oggi coagula soprattutto il cemento dei cantieri. E' una città fatta di segmenti anche nella struttura del potere. Il che nasconde una questione di fondo: che ruolo, può, rappresentare ha già la società civile?

Alberto Papuzzi

### Un affare

Il caso più curioso di impasse è quello del progetto «Vita Genova», di Riccardo Carrone, naturo uso dei petroli privati. Il piano regolatore prevede l'ulteriore insediamento degli impianti petroliferi delle aree urbanizzate. La grande e vecchia raffineria di San Quirico sarà chiusa entro il Novanta. «Vita Genova», anticipa i tempi, prevede una riduzione della presenza petrolifera, con la realizzazione di opere di interesse pubblico, ma anche

## STORIA

ILLUSTRATA GENNAIO

ricerche  
PIO IX  
un papa filoliberal  
o un conservatore?

documento  
IL CAPODANNO PIU' LUNGO  
venti anni fa in Vietnam  
l'offensiva del Tet

dibattiti  
MA LA GUERRA DI TROIA  
E' STATA DAVVERO COMBATTUTA?

dossier  
STORIA DELLA FAMIGLIA ITALIANA  
dall'epoca romana a oggi

viaggi e scoperte  
SENTIERI DI CACCIA:  
il bisonte nel mondo indiano

Arnoldo Mondadori Editore

Salone  
LA STAMPA  
Via Roma 90 - Torino  
Telefono 534.914

Edicola Internazionale  
Da lunedì a sabato: 6-19.30  
Domenica: 6-12

## COSI' CERCA DI DIVENTARE UN MUSEO MODELLO, PUNTO DI RIFERIMENTO PER GLI STUDI ROMANI

# Progetti d'arte a Castel Sant'Angelo

ROMA — I segni sono chiari e molteplici. E indicano che nel Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, da alcuni mesi, è in atto una «nuova vita». Nella precaria situazione odierna, un episodio contemporaneo. Assai promettente, se il diavolo, nemico giurato dell'Arcangelo Michele, protettore del Castello, non ci metterà la coda. Vale a dire, se non di saranno intersezione e l'attuale dirigenza potrà portare avanti, in santa pace, il suo progetto.

Tutto è iniziato non l'arrivo, da Torino, di una giovane direttrice, l'arch. Liliana Pittarello. La quale, per prima cosa, ha spazzato via le scorse mostre di artisti contemporanei o altro, erano giunte a deturpare persino i palcoscenici affrescati da Paolo III, una delle maggiori testimonianze del Rinascimento. In secondo luogo, ha saputo infondere fiducia a tutto il personale, che si è messo intorno a questa «buonuscita»: così i romani chiamavano i pensionati, venuti a Roma dopo l'unità d'Italia. Incrementando, con ogni opportunità, il numero dei visitatori: il 78 per cento in più rispetto al 1986.

Inoltre ha aggiunto intorno al museo altre forze come l'Università, l'Istituto Nazionale del Catalogo e quello del Restauro. E con la loro collaborazione ha orga-

nizzato una serie di mostre e iniziative. Non chiamare mai molto serio, tutto connesso con la storia di questo vetusto monumento.

La prima esposizione, con catalogo edito da Pinella Palmieri, doverosamente, è stata riservata a «L'angelo e la città». Ha riguardato, infatti, l'immagine dell'Arcangelo Michele che, dal Medioevo, serviva il Castello. Derivante da una leggenda, secondo cui egli apparve, in quel luogo, nel 900, a Gregorio Magno che guidava una processione. Ciro e fedeli invocavano l'aiuto divino contro le acque che affliggevano la città. L'angelo fiammeggiante, rifoderando la spada, annunciò che la pestilenza era finita.

La mostra — introduttiva del «nuovo corso» — ha celebrato il restauro della scultura in bronzo, eseguita nel 800 dal fiammingo Verschaffel, che ha sostituito le precedenti statue, giunte dal tempo. Con bonetti, piume, disegni, mappe e documenti, si è ripercorsa tale vicenda.

La quale, probabilmente, affonda le radici molto più lontano. Finché, addirittura, nella divinità solare che rappresentava il grandioso mosaico dell'imperatore Adriano: in antico, il ponte spicciante si chiamava *pons Aelius*. Per narrarla in modo adeguato ci vorrebbe il potere di fantascienza di Giorgio Vignola. Da noi



Perino del Vaga: l'arcangelo Michele (Roma, Castel S. Angelo)

romani. Specie per far rivivere, magicamente, il momento quando Totila e i suoi Goti furono respinti indoltrici col lancio dei frammenti delle statue poste sulla tomba imperiale. Oppure quando, divenuto il Castello baluardo a difesa della basilica di San Pietro, fu conteso sapientemente dalla Chiesa ai

baroni romani. Una storia, dunque, fatta di avvenimenti, sempre strettamente legata a quella della città. Ed è questa la ragione di quel titolo e il perché di una quasi contemporanea iniziativa editoriale del museo. Ossia la riedizione critica, fatta insieme con l'Istituto Nazionale del Ca-

tologo, della guida di Roma di Filippo Titi, considerato il repertorio più completo delle chiese e palazzi tra 800 e 1900.

Curata da Bruno Contardi, funzionario del museo stesso, la sua pubblicazione ha coinciso con l'uscita del secondo volume del catalogo della mostra «L'angelo e la città». In cui c'è un'analisi capillare della situazione edilizia in un'isola romana del 700. Dato che tale situazione è rimasta pressoché immutata, questa ricerca costituisce un'indispensabile premessa a quella salvataggia del centro storico di Roma, di tanti anni fa, ma, finora, soltanto a parole. Si tratta di un'indagine non dotata di titoli non l'Università, che per lo spirito che l'ha animata ricorda gli studi di «secolo dei lumi» di Franco Venturi.

Il medesimo spirito al ritorno pure nelle due mostre attualmente in corso. La prima riguarda i «Restauri in Castel Sant'Angelo», e rende conto di un lavoro quotidiano, sicuro e prezioso, per salvare l'erogazione materiale conservato nel museo: dai dieci secoli italiani del VI sec. a.C. agli affreschi di Perino del Vaga, dalle stampe con immagini del Castello attraverso i secoli, alle armi e uniformi pontificie e gariboldine.

La seconda mostra è, invece, itinerante ed è quella già presentata a Torino e dedi-

cata ai «Pittori e scultori del Rinascimento». Mediante dipinti di artisti spesso assai noti come Fattori, Induno, Signorini e Parafini, grazie alla collaborazione dello Stato Maggiore del Esercito, essa riesce a rappresentare con efficacia il clima di quel periodo. Durante il quale Castel Sant'Angelo, come ricorda la Pittarello nella prefazione al catalogo edito dalla Fabbri, da fortezza divenne prigione e «luogo di sofferenza e martirio, dopo per chi aveva combattuto nelle file repubblicane e poi per gli oppositori del papi».

Insomma un monumento insignito, un bene storico-artistico eccezionale. Perciò da valorizzare sempre meglio. Abolendo l'ammiraglia doppia gestione ministero Difesa-ministero Beni Culturali e lasciando a quest'ultimo la possibilità di portare avanti i suoi programmi. Programmi che, come si è visto, mirano a fare di Castel Sant'Angelo un museo di qualità e un punto di riferimento per gli studi romani. Forse anche un simbolo. Come d'altronde era avvenuto alla fine del 300 quando Cimabue, nella basilica di San Francesco ad Assisi, lo collocò in primo piano nella veduta mistica di Roma, eterna, pure per lui, di quella rinnovata Italia che, periodicamente, ci ritroviamo a invocare.

Francesco Vignoli



# Dal 1° gennaio: un economista spiega la riforma

## Urss, entra in fabbrica la «legge del mercato»

I postulati fondamentali: autofinanziamento, efficienza, meno potere statale - Verso stipendi diversificati - Ammessi i licenziamenti

MOSCA — Dal 1° gennaio il sistema per cento delle imprese sovietiche passerà a un nuovo sistema di gestione: l'autofinanziamento. Il maggior tesoro lavorativo e lavorativo: le retribuzioni saranno legate all'efficienza, si potranno essere licenziamenti, le fabbriche in perdita potranno essere chiuse. Ma il vero avvio della «riforma radicale» voluta da Michail Gorbaciov. L'inizio di una fase nuova nella storia sovietica. Il bilancio del primo del Segretario Generale è la sua politica: una sfida che, probabilmente, Gorbaciov non può permettersi di perdere.

Che accadrà? Molto resta ancora da «verificare sul campo», perché troppi sembrano i problemi aperti. E anche tra gli esperti restano perplessità e incertezze. Dice l'economista Otto Lutz, del comitato di direzione della rivista teorica del partito, «Kommunist»: «Vorrei sapere anche cosa avverrà. Per la prima volta da decenni, abbiamo le basi per la riforma radicale. I testi del Pienum di giugno, con le «direzioni principali della politica», e la legge sull'impresa. Ma bisogna adattarsi alla realtà, renderli concreti. Soprattutto, i ministri non devono ostacolarli, contraddirli».

Come si manifestano questi conflitti tra ministri e direttori del partito? «Nella sostanza, si agisce alla vecchia maniera nascondendosi sotto le nuove insegne. Per esempio, la nuova legge prevede che siano le aziende a formare il loro piano; i ministri non devono più fare il piano. Ma i ministri non vogliono rinunciare a questo potere. E' un problema di ridistribuzione di potere tra i ministri, per esempio, e la si deve impegnare in fabbrica. E' chiaro che a molti questo dispiace, perché è un bel ufficio che in una fabbrica. Ma dobbiamo considerare prima di tutto gli interessi della società, non possiamo più permettere che qualcuno faccia un lavoro inutile e fissa anche molto soltanto perché gli piace farlo».

Forrebbe svilupparsi un diffuso malcontento. «Può darsi. Ma non credo che avrebbe esiti politici organizzati, perché non avrà l'appoggio della società».

Lei ha allarcato, ne Kommunist, gli stereotipi che dominano la scienza economica. Quali sono? «Sono gli stereotipi del socialismo. Si esagerano, alle volte, le sue funzioni di protezione sociale e si sottovalutano quelle della produzione e della produttività. E' la stessa concezione di quegli operai poco istruiti che legavano il socialismo alla sua capacità di togliere ai ricchi per ridistribuire ai poveri. Non capivano che i vantaggi del socialismo sono legati alla crescita della produttività. E' ovvio che il socialismo prevede anche una giusta redistribuzione: ma giusta, appunto, non egualitaria. Una distribuzione secondo il lavoro. Ancora: uno degli scopi del socialismo è abolire la disoccupazione, ma questo non vuol dire garantire il posto di lavoro a persone che non vogliono lavorare bene. Anche qui

consumatori e di non avere redditi indipendenti. I ministri vogliono conservare il loro potere. Questo conflitto non rischia di affossare la riforma? «E' una delle difficoltà più ardue da superare. Forse perché non abbiamo un ente speciale che garantisca la riforma, come in Cina».

Che fare per obbligare i ministri a cambiare? «Il passo più radicale sarebbe ridurre al minimo il loro apparato. Ci sono proposte di ridurre del cinquanta per cento: il tempo dirà se una misura del genere potrà bastare».

«Uno degli scopi del socialismo è abolire la disoccupazione, ma questo non vuol dire garanzia del posto di lavoro a persone che non vogliono lavorare bene»

Questa sono altri problemi di carattere sociale e politico: che fare dei lavoratori in eccesso? «Non è un problema legale alla disoccupazione, perché da noi c'è carenza di manodopera. In generale, è un problema di ridistribuzione di potere tra i ministri, per esempio, e la si deve impegnare in fabbrica. E' chiaro che a molti questo dispiace, perché è un bel ufficio che in una fabbrica. Ma dobbiamo considerare prima di tutto gli interessi della società, non possiamo più permettere che qualcuno faccia un lavoro inutile e fissa anche molto soltanto perché gli piace farlo».

Forrebbe svilupparsi un diffuso malcontento. «Può darsi. Ma non credo che avrebbe esiti politici organizzati, perché non avrà l'appoggio della società».

Lei ha allarcato, ne Kommunist, gli stereotipi che dominano la scienza economica. Quali sono? «Sono gli stereotipi del socialismo. Si esagerano, alle volte, le sue funzioni di protezione sociale e si sottovalutano quelle della produzione e della produttività. E' la stessa concezione di quegli operai poco istruiti che legavano il socialismo alla sua capacità di togliere ai ricchi per ridistribuire ai poveri. Non capivano che i vantaggi del socialismo sono legati alla crescita della produttività. E' ovvio che il socialismo prevede anche una giusta redistribuzione: ma giusta, appunto, non egualitaria. Una distribuzione secondo il lavoro. Ancora: uno degli scopi del socialismo è abolire la disoccupazione, ma questo non vuol dire garantire il posto di lavoro a persone che non vogliono lavorare bene. Anche qui

Questa sono altri problemi di carattere sociale e politico: che fare dei lavoratori in eccesso? «Non è un problema legale alla disoccupazione, perché da noi c'è carenza di manodopera. In generale, è un problema di ridistribuzione di potere tra i ministri, per esempio, e la si deve impegnare in fabbrica. E' chiaro che a molti questo dispiace, perché è un bel ufficio che in una fabbrica. Ma dobbiamo considerare prima di tutto gli interessi della società, non possiamo più permettere che qualcuno faccia un lavoro inutile e fissa anche molto soltanto perché gli piace farlo».

Forrebbe svilupparsi un diffuso malcontento. «Può darsi. Ma non credo che avrebbe esiti politici organizzati, perché non avrà l'appoggio della società».

Lei ha allarcato, ne Kommunist, gli stereotipi che dominano la scienza economica. Quali sono? «Sono gli stereotipi del socialismo. Si esagerano, alle volte, le sue funzioni di protezione sociale e si sottovalutano quelle della produzione e della produttività. E' la stessa concezione di quegli operai poco istruiti che legavano il socialismo alla sua capacità di togliere ai ricchi per ridistribuire ai poveri. Non capivano che i vantaggi del socialismo sono legati alla crescita della produttività. E' ovvio che il socialismo prevede anche una giusta redistribuzione: ma giusta, appunto, non egualitaria. Una distribuzione secondo il lavoro. Ancora: uno degli scopi del socialismo è abolire la disoccupazione, ma questo non vuol dire garantire il posto di lavoro a persone che non vogliono lavorare bene. Anche qui

Questa sono altri problemi di carattere sociale e politico: che fare dei lavoratori in eccesso? «Non è un problema legale alla disoccupazione, perché da noi c'è carenza di manodopera. In generale, è un problema di ridistribuzione di potere tra i ministri, per esempio, e la si deve impegnare in fabbrica. E' chiaro che a molti questo dispiace, perché è un bel ufficio che in una fabbrica. Ma dobbiamo considerare prima di tutto gli interessi della società, non possiamo più permettere che qualcuno faccia un lavoro inutile e fissa anche molto soltanto perché gli piace farlo».

# I soldati del presidente Museveni inseguono nel Nord Alice Lakwena, gravemente ferita, e i resti delle sue «Sacre Legioni» in rotta

## Braccata in Uganda la sacerdotessa ribelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA — Fatta, malata, debole, la giovane sacerdotessa che ha fatto tremare il governo ugandese fuggiva inseguita da commandos decisi a catturarla. Il suo movimento è stato sconfitto, schiacciato, distrutto, soltanto pochi fedeli assistono in questo suo tentativo di raggiungere il Nord, di trovare asilo tra tribù amiche. Chi l'ha vista narra: «E' su una bicicletta, spinta da un pugno di seguaci. Ha un sorriso affannoso al collo. Siamo alle ultime, ultimissime pagine della straordinaria storia di Alice Lakwena, la donna di 37 anni che ha creato e guidato un movimento, un esercito, in cui, per molti mesi dell'87, migliaia di ugandesi hanno cercato salvezza spirituale e sicurezza fisica».

Un tempo terra prospera e felice l'Uganda è da sedici anni una valle di lacrime, devastata e insanguinata. Nel gennaio del 1986 i Museveni, leader del «Movimento di resistenza nazionale», ha spezzato tutti gli avversari, ha conquistato Kampala, la capitale, ed è ora capo dello Stato. Ma è una pace fragile, inquietante. La nazione ha subito troppe ferite, è tormentata da troppe piaghe, povertà, banditi, scontro tribale, violenza, disperazione. E' in questo terribile clima che è nata e fiorita la ribellione ispirata e diretta da Alice Lakwena. Nel linguaggio della sua tribù, quella degli Acholi, Lakwena significa «Mente», e tale fu il ruolo assunto da questa donna. Una vera e propria Giovanna d'Arco, ma con un fatalismo che poteva renderla spietata. Le ro-

devoate e insanguinate. Nel gennaio del 1986 i Museveni, leader del «Movimento di resistenza nazionale», ha spezzato tutti gli avversari, ha conquistato Kampala, la capitale, ed è ora capo dello Stato. Ma è una pace fragile, inquietante. La nazione ha subito troppe ferite, è tormentata da troppe piaghe, povertà, banditi, scontro tribale, violenza, disperazione. E' in questo terribile clima che è nata e fiorita la ribellione ispirata e diretta da Alice Lakwena. Nel linguaggio della sua tribù, quella degli Acholi, Lakwena significa «Mente», e tale fu il ruolo assunto da questa donna. Una vera e propria Giovanna d'Arco, ma con un fatalismo che poteva renderla spietata. Le ro-

Un tempo terra prospera e felice l'Uganda è da sedici anni una valle di lacrime, devastata e insanguinata. Nel gennaio del 1986 i Museveni, leader del «Movimento di resistenza nazionale», ha spezzato tutti gli avversari, ha conquistato Kampala, la capitale, ed è ora capo dello Stato. Ma è una pace fragile, inquietante. La nazione ha subito troppe ferite, è tormentata da troppe piaghe, povertà, banditi, scontro tribale, violenza, disperazione. E' in questo terribile clima che è nata e fiorita la ribellione ispirata e diretta da Alice Lakwena. Nel linguaggio della sua tribù, quella degli Acholi, Lakwena significa «Mente», e tale fu il ruolo assunto da questa donna. Una vera e propria Giovanna d'Arco, ma con un fatalismo che poteva renderla spietata. Le ro-

# I ribelli afgani perdono terreno, ma l'avanzata sovietica non spezza l'assedio

## Khost, l'ultima battaglia

Secondo Kabul tra le 1500 vittime mujaheddin si trova un consigliere Usa - La città è alla fame: una razio locale sconfigge i guerriglieri di lasciar passare i rifornimenti e trasmette i piani dei bambini

PEŠAWAR — E' in Afghanistan che si combatte, in queste ore, la più cruenta battaglia del 1987: l'assedio alla città di Khost. La battaglia, la più importante da quando l'Armata Rossa fece il suo ingresso in Afghanistan, vede opposti, in un crescendo di notizie confuse e contraddittorie, oltre 20 mila soldati sovietici a circa 15 mila guerriglieri. A soli 25 chilometri dal Pakistan, dove la resistenza ha varie basi, Khost è vicina alle principali vie che gli insorti usano per rifornire le loro forze in Afghanistan. La guarnigione consta di 10 mila soldati governativi, e di varie centinaia di «consiglieri» sovietici. La sua perdita avrebbe catastrofici effetti per il morale delle forze armate afgane, già fiaccate dal continuo flusso dei disertori. Altrettanto pesanti sarebbero gli aspetti politici.

Il 29 novembre, alla Ovest-tuente, il presidente Najibullah promise che il governo avrebbe spezzato l'assedio. E disse: «Quarantamila persone affrontano ogni privazione, anche la fame: i ribelli devono togliere il blocco entro 20 giorni». Venti giorni dopo, la tv sovietica inneggiò all'inizio di un'offensiva del governo, non annunciata dalla stampa afgana.

Kabul la considera della massima priorità: infatti è comandata dal capo di Stato maggiore dell'esercito, Shabazz Tani, originario della zona. Forse dell'esercito, dal ministero degli Interni e della polizia segreta si sono ammassate fuori Gerdas, capoluogo della provincia di Paktia. Poi hanno imboccato la via principale verso Khost.

Gli insorti, pare, hanno minato la strada. E' esteso per una lunga e angusta valle, che finisce in una gola, da cui si dipartono 12 vallate laterali. Dall'inizio della guerra, dal 1979, la strada è in mano alla locale tribù Jandran. Il principale gruppo degli insorti è guidato da Jalaluddin Haqqani, leader Ja-

dran e uno dei più famosi comandanti dei mujaheddin. A fine della settimana scorsa Haqqani esortò altri gruppi guerriglieri a unirsi all'assedio. Si è trovato assediato dai volontari, ma in equilibrio dei confronti delle truppe di Mosca e Kabul resta ancora troppo marcato. Negli ultimi giorni, il leader ribelle ha chiesto la resa di Khost. La locale stazione radio ha risposto pregando i guerriglieri di lasciar passare i rifornimenti alimentari. E manda in onda gli appelli delle donne e il pianto dei bambini. In queste ultime ore di battaglia durissima, la fame è infatti sempre più grave. Prima i rifornimenti venivano in aereo o dai campi della regione, specie dalle tribù pachistane che commerciano attraverso le condizioni. Tre mesi fa i partigiani hanno bloccato i rifornimenti e poi reso sempre più pericolosi i voli per Khost grazie ai missili antiaerei Stinger.

# La Francia sollecita i sovietici a ritirarsi entro l'88

PARIGI — La Francia chiede all'Unione Sovietica di ritirare le sue truppe dall'Afghanistan «dopo il 1988»: lo annuncia il Quai d'Orsay con un comunicato nel quale si afferma che, «come l'immensa maggioranza delle comunità internazionali, Parigi condanna senza riserve l'azione delle forze sovietiche in Afghanistan».

«Nel triste anniversario dell'intervento sovietico — osserva il Quai d'Orsay — Parigi tiene a ricordare con la più grande fermezza che le forze non può avere la preminenza sul dibattito».

Riferendosi alla dichiarazione del Consiglio europeo, il 3 novembre, la Francia chiede all'Urss di aderire le proprie azioni alle proprie dichiarazioni.

«La Francia — si sottolinea — è decisa a mantenere, o un alto livello, il suo stato di rifugiati e alle popolazioni direttamente protetti dal conflitto».

(Ansa)

# Suocera di Sacharov, 87 anni

## E' morta a Mosca «nonna Bonner»

Diciassette anni di galag, le uccisero il marito

MOSCA — E' morta a Mosca all'età di 87 anni Ruth Bonner, suocera di Andrei Sacharov ed ex internata in campo di lavoro; suo marito fu vittima delle purghe dell'era staliniana. La notizia del decesso è stata data ieri da Yelena Bonner, che ha precisato che la madre, da tempo in precarie condizioni di salute, è stata colpita da emorragia cerebrale venerdì notte, mentre era ospite della figlia e del genero. «E' morta dopo essersi sentita per dormire — ha raccontato la Bonner — i medici hanno detto che non si è accorto di nulla, che è morta come un angelo. Io e Andrei le siamo stati accanto fino alla fine».

Ruth Bonner aveva passato diciassette anni nelle prigioni sovietiche e al confino, all'epoca di Stalin: nell'80 partì per gli Stati Uniti per rifugiarsi ai nipoti, ed era tornata a Mosca nel giugno di quest'anno. Nata il 18 agosto del 1900, apparteneva a una famiglia ebraica di idee rivoluzionarie, stabilitesi nella Siberia Orientale per essere vicini ai parenti incarcerati; membro del partito comunista bolscevico, sposò un funzionario del partito dell'Armata rossa nel '37 all'epoca del terrore staliniano; anche suo fratello Marvei morì mentre si trovava al confino.

Dopo la morte del marito fu a sua volta arrestata come moglie di un «nemico del popolo»; scontò otto anni di rampe di lavoro, venendo impiegata nella fabbricazione di mattoni e nello scavo di canali nel Kazakhstan, avendo come unico mezzo di lavoro una pala. Nel '45 fu inviata al confino, prima nei pressi di Leningrado e poi a

Gorki; nel '54, con l'avvenimento del disgelo krusceviano, venne scarcerata e riabilitata.

Durante il soggiorno negli Stati Uniti si prodigò in favore di Sacharov, confinato a Gorki insieme alla moglie per aver criticato l'intervento sovietico in Afghanistan; parlò alla radio Voice of America e incontrò funzionari dell'ambasciata sovietica a Washington, grazie al suo impegno, la figlia Yelena riuscì nel '65 di poter tornare negli Stati Uniti per sottoporre a cure mediche.

Ruth Bonner chiese più volte invano di poter rientrare in patria all'epoca del confino di Sacharov, per visitare il genero e la figlia.

«Se ho paura?», disse l'anno scorso in un'intervista. «Io ho sempre paura, non ricordo un periodo in cui non ne abbia avuta». Quando, nel dicembre dell'86, Sacharov e sua moglie vennero liberati dal confino e poterono fare ritorno a Mosca, Ruth Bonner chiese nuovamente il visto per l'Urss, che ottenne in primavera: il 6 giugno si riunì a Yelena e al suo marito.

Per anni è stata membro del partito comunista, ma dopo il suo ritorno disse alle autorità sovietiche, con procedura d'urgenza, di recarsi a Mosca dagli Usa per partecipare al funerale della nonna. I due figli di Yelena Bonner — Aleksi Beryonov e Tatiana Yankelovich — sono da tempo emigrati negli Stati Uniti.

# Il N.Y. Post contro Time

## «Gorby mostro dell'anno»

NEW YORK — La decisione del settimanale Time di scegliere il leader sovietico Mikhail Gorbaciov come «uomo dell'anno» ha suscitato immediate reazioni polemiche negli Stati Uniti.

Il quotidiano «New York Post», secondo il verdetto del settimanale, è uscito ieri con una immagine di Gorbaciov con il titolo a tutta pagina: «Il mostro dell'anno».

«Per Time Gorbaciov è un simbolo di speranza» — scrive il quotidiano — ma per una famiglia come è il nostro dell'anno».

Il Post racconta le peripezie vissute da un pilota dell'Armed Forces, Igor Litvinenko, a causa della decisione del famiglio Arkady di emigrare negli Stati Uniti. Ha perso il suo lavoro, ha visto disintegrare la propria famiglia, si è visto strappare i figli per essere infine posto davanti ad una drammatica scelta: emigrare all'estero con alcuni, ma non tutti, dei suoi tre figli.

«Per questa famiglia Gorbaciov non è un simbolo di speranza» — scrive il Post — ma è un simbolo di crudeltà e disperazione, di lacrime e cuori spezzati, di sofferenza e odio».

(Ansa)

# Giudice assassinato in Urss

## Indagava sulla corruzione

MOSCA — Una donna giudice è stata uccisa la scorsa estate in Turkmenistan per aver combattuto la corruzione e l'omertà di polizia e magistratura. Ne ha dato notizia ieri la Pravda. Khalima Rozybayeva, nominata circa un anno fa sostituto procuratore della città di Chirgiov, aveva subito intrapreso una campagna moralizzatrice incriminando 83 ufficiali di polizia per corruzione, estorsioni e rapine a mano armata.

Quando fece arrestare, sempre per corruzione, un'altra donna-magistrato, moglie di un colonnello di polizia, quest'ultimo ripeté la testimonianza chiave dell'accusa per farle (sua) deposizione. La donna, subito dopo, si impiccò. Il capo della polizia di Chirgiov non mise un dito per proteggere Khalima Rozybayeva, malgrado le minacce: così, una sera di agosto, il magistrato fu ucciso da killer, ancora ignoti.

Il colonnello — rivela la Pravda — si trovò agli arresti perché sospettato di essere il mandante di quelle che il neo-segretario del pcc a Chirgiov, Vladimir Nabikov, ha definito un «omicidio politico».

(Ansa)

Una formalità? Perché? «Perché quasi tutti i personaggi coinvolti in quel processo sono stati già riabilitati, tranne Aleksei Rykov e Roampold. Credo che dopo la richiesta dei romeni abbiano riabilitato Rykov. E gli altri imputati minori li hanno riabilitati pure: anche se, invece di dare la notizia ufficiale, hanno pubblicato qualche articolo su di loro, per il settimanale onterinario della Nivertatone».

Se la Corte si pronuncerà, che farà lei? «Chiedere che mi rilascino un documento ufficiale, perché da noi le cose cambiano con tale rapidità che è meglio prevenirlo. Per ora aspetto, continuerò ad aspettare».

Accusato di essere un agente tedesco, di volere ristabilire il capitalismo in Unione Sovietica e di avere compiuto il delitto di uccidere Stalin, Bucharin fu condannato a morte in un processo-farsa.

e. s.

# Braccata in Uganda la sacerdotessa ribelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA — Fatta, malata, debole, la giovane sacerdotessa che ha fatto tremare il governo ugandese fuggiva inseguita da commandos decisi a catturarla. Il suo movimento è stato sconfitto, schiacciato, distrutto, soltanto pochi fedeli assistono in questo suo tentativo di raggiungere il Nord, di trovare asilo tra tribù amiche. Chi l'ha vista narra: «E' su una bicicletta, spinta da un pugno di seguaci. Ha un sorriso affannoso al collo. Siamo alle ultime, ultimissime pagine della straordinaria storia di Alice Lakwena, la donna di 37 anni che ha creato e guidato un movimento, un esercito, in cui, per molti mesi dell'87, migliaia di ugandesi hanno cercato salvezza spirituale e sicurezza fisica».

Un tempo terra prospera e felice l'Uganda è da sedici anni una valle di lacrime, devastata e insanguinata. Nel gennaio del 1986 i Museveni, leader del «Movimento di resistenza nazionale», ha spezzato tutti gli avversari, ha conquistato Kampala, la capitale, ed è ora capo dello Stato. Ma è una pace fragile, inquietante. La nazione ha subito troppe ferite, è tormentata da troppe piaghe, povertà, banditi, scontro tribale, violenza, disperazione. E' in questo terribile clima che è nata e fiorita la ribellione ispirata e diretta da Alice Lakwena. Nel linguaggio della sua tribù, quella degli Acholi, Lakwena significa «Mente», e tale fu il ruolo assunto da questa donna. Una vera e propria Giovanna d'Arco, ma con un fatalismo che poteva renderla spietata. Le ro-



Jinja. Alice Lakwena, al centro, fotografata nell'ottobre scorso con due seguaci nell'Uganda orientale (Ansa-Reuter)



## Il «Lacrosse», lanciato dagli Usa, è in orbita a 37 mila km Un satellite ha trovato Waite «E' vivo, prigioniero a Beirut»

Il mediatore anglicano, in mano agli sciiti da gennaio, fotografato durante un trasferimento

WASHINGTON — Un super satellite del genere era noto agli esperti, ma uno di essi, Jeffrey Richardson, autore de «La comunità delle spie», ha dichiarato di ignorare che fosse già stato lanciato in orbita. Il Lacrosse appartiene alla National Security Agency, il più sofisticato e tecnologicamente avanzato dei servizi segreti. Secondo il giornale inglese, Terry Waite, che fu catturato dal Partito di Dio nel gennaio scorso, è stato trasferito nelle carceri del settore occidentale di Beirut alla vigilia di Natale. Nelle stesse carceri, l'Hezbollah ha filmato una videocassetta di Anderson — un appello a Reagan affinché tratti i terroristi — trasmessa dalle televisioni Usa una o due giorni dopo.

Sarebbero state le analisi della videocassetta e quelle del Lacrosse a confermare che il trattato dello stesso edificio, Anderson è l'istigatore che è rimasto più a lungo nelle mani del gruppo filopalestinese: fu catturato il marzo del '85 poco dopo l'arrivo in Libano. Il carcere di Ba'sa risale al Medioevo, ed è situato in una parte di Beirut controllata dagli estremisti sciiti.

A Washington le rivelazioni del Sunday Express hanno destato scalpore: perfino l'ex direttore della Cia sotto il presidente Carter, l'ammiraglio Turner, si è detto sorpreso che un satellite spia in orbita potesse fotografare in maniera riconoscibile delle persone a terra. Turner ha aggiunto che di solito operazioni del genere vengono svolte da satelliti in orbita molto più bassa. Ha però ammesso che «negli ultimi anni, l'elettronica ha compiuto progressi stupefacenti, e qualsiasi cosa è possibile». Il professor Roy Chodan della Georgetown University ha definito la notizia «verosimile».

La Casa Bianca ha rifiutato di commentare anche un'altra informazione del Sunday Express, quella che dice che la comunità sciita si è divisa in due: la fazione dell'Hezbollah, guidata dal leader religioso Fadlallah, vorrebbe rilasciare gli ostaggi dietro enorme riscatto, 50 milioni di dollari per il solo Waite, mentre quella della Ombra Bianca Islamica, capeggiata dal leader politico Musawi, vorrebbe trattenerli come garanzia contro un'eventuale incursione di Israele.

Beirut tuttavia pullula di spie israeliane e di informatori della Cia e gli sviluppi della situazione sono seguiti attentamente anche dalla Siria. Ennio Caretto

## Dagli Stati Uniti e dall'Egitto un appello-monito a Israele «Non deportate i palestinesi»

Il governo di Gerusalemme vorrebbe espellere manifestanti arrestati a Gaza e in Cisgiordania - Secco no di Amman, Il Cairo minaccia di richiamare l'ambasciatore - I processi continuano, le prime condanne dei giudici militari non sono particolarmente pesanti

TEL AVIV — Nel tribunale militare di Gaza, di Nablus, di Tulkarem, di Hebron e di Ramallah sono cominciati domenica i processi contro i detenuti palestinesi, oltre un migliaio, arrestati per atti di violenza o incitamento alla violenza. Da fonte ufficiale si afferma che tra i prigionieri non ci sono donne né bambini. Sono stati richiamati in servizio ufficiali della riserva appartenenti alla giustizia militare per far fronte al vasto compito che si vorrebbe condurre il più sollecitamente possibile.

Nella lista di Gaza erano state arrestate più di 500 persone, la maggior parte delle quali giovani dai 14 ai 17 anni, detenuti nella prigione centrale di Gaza o nel campo di Asar in condizioni certo non brillanti ma non subumane come si è affermato a Damasco. Nei processi per direttissima celebrati domenica la maggior parte delle sentenze sono state lievi: dai 15 ai 45 giorni di carcere, talora con 13 mesi aggiunti in caso di recidiva. In due o tre processi i giovani, dopo la sentenza, hanno dichiarato al giudice: «Prometto a vostro onore che non tornerò più davanti a una corte di giustizia e che mi pentirò di quello che ho fatto; non lo ripeterò più». Teri

matizza a Tel Aviv sono stati arrestati 25 prigionieri e altrettanti nel pomeriggio. Negli ultimi tempi la maggiore inquietudine delle famiglie degli imprigionati e che i processi siano il preludio alla deportazione e che i tribunali condannino all'espulsione un gran numero di detenuti, anche perché l'Egitto e la Giordania hanno fatto sapere che non intendono accogliere e la più probabile destinazione degli espulsi resta il Libano meridionale. I leader politici e gli avvocati difensori sono sfiniti in proposito perché la deportazione degli attivisti palestinesi, contraria alla quarta convenzione di Ginevra, presenta diversi pericoli e potrebbe essere all'origine di nuovi incidenti specialmente alla vigilia del primo gennaio, giorno di Al Fidihi che cade il venerdì, sacro all'Islam. E' l'ambasciatore americano Thomas Pickens, che ha insistito il ministro Babish, che si era mosso a impedire alle deportazioni, per metterlo in guardia contro un provvedimento tanto rischioso e che in passato è stato applicato solo eccezionalmente.

Una delle ragioni a cui Israele è più sensibile è quella dell'Egitto che aveva minacciato di richiamare i propri ambasciatori a Tel Aviv, come aveva fatto nel 1982 al tempo della campagna nel Libano. Il presidente Mubarak, che ha rifiutato di ricevere un inviato speciale del governo, ha accolto invece il deputato arabo Abdel Wahab Darwish, del partito laberista, al quale ha detto che non intende richiamare l'ambasciatore anche perché potrebbe avere effetti controproducenti. Tuttavia il deputato Darwish, ritornato ieri in Israele dal Cairo, ha detto che il presidente egiziano ha sottolineato di aver preso e di voler prendere ancora provvedimenti se Israele continuerà ad usare la mano di ferro nei territori e se attuerà la politica delle espulsioni contro la quale è insorto in avvertimenti diretti al governo di Gerusalemme e presso quello di Washington.

Ponti militari israeliani definiscono «calma» la situazione nei territori occupati, ma precisano che il coprifuoco è stato rimosso dal campo profughi palestinese di Jebelja, nella striscia di Gaza. La cronaca segnala soltanto un incidente di rilievo: un israeliano è stato sconvoltato alla schiena mentre scendeva da un taxi nei pressi della porta di Damasco, a Gerusalemme. Giorgio Romano

## Monsignor Capucci digiuna a oltranza

ROMA — Continuerà a oltranza lo sciopero della fame che monsignor Hilario Capucci ha cominciato nove giorni fa per protestare contro il «comportamento disumano» di Israele nei territori arabi occupati. Al venerdì scorso, melchita in esilio del patriarcato di Gerusalemme e giunio una calorosa testimonianza di solidarietà da parte di tutti gli ambasciatori arabi accreditati a Roma che lo hanno incontrato ieri mattina nella sede della missione diplomatica della Lega Araba. Un gruppo di giovani studenti palestinesi si è unito in giornata alla protesta di Capucci, le cui condizioni fisiche peggiorano: sono comparsi alcuni problemi cardiaci e il tasso di glicemia è salito.

## In pericolo i test sull'Azt Usa senza «cavie» per cure anti-Aids

Dossier Cia: il virus è sempre letale

NEW YORK — Il più importante esperimento clinico in corso negli Stati Uniti per verificare l'efficacia del farmaco Azt sui sieropositivi da Aids è stato rallentato da un ostacolo imprevisto: la difficoltà nel trovare cavie umane.

Soltanto 755 dei 1500 volontari previsti dall'ambizioso esperimento si sono fatti avanti sinora nei 19 centri medici autorizzati ad effettuare gli esami.

«Circa un milione di americani potrebbero già essere stati contagiati dal virus: se l'Azt dovesse rivelarsi efficace nel bloccare sul nascere l'epidemia potremmo fare un gigantesco passo avanti nella lotta contro l'Aids», spiega il dr. Samuel Broder, uno dei massimi esperti americani in materia.

Le difficoltà nel trovare «cavie» sono dovute a diversi fattori. In primo luogo molti sieropositivi non vedono alcuna fretta, per il momento, nel sottoporsi a esperimenti farmacologici. Chi accetta di prendere medicinali preferisce provare qualcosa di meno pesante dell'Azt (una sostanza che ha diversi effetti collaterali accertati, tra cui danni al midollo osseo). Chi invece ha paura e vuole prendere l'Azt, preferisce farsi prescrivere dal suo medico anziché ricorrere ad esperimenti, che prevedono fra l'altro anche la somministrazione di placebo.

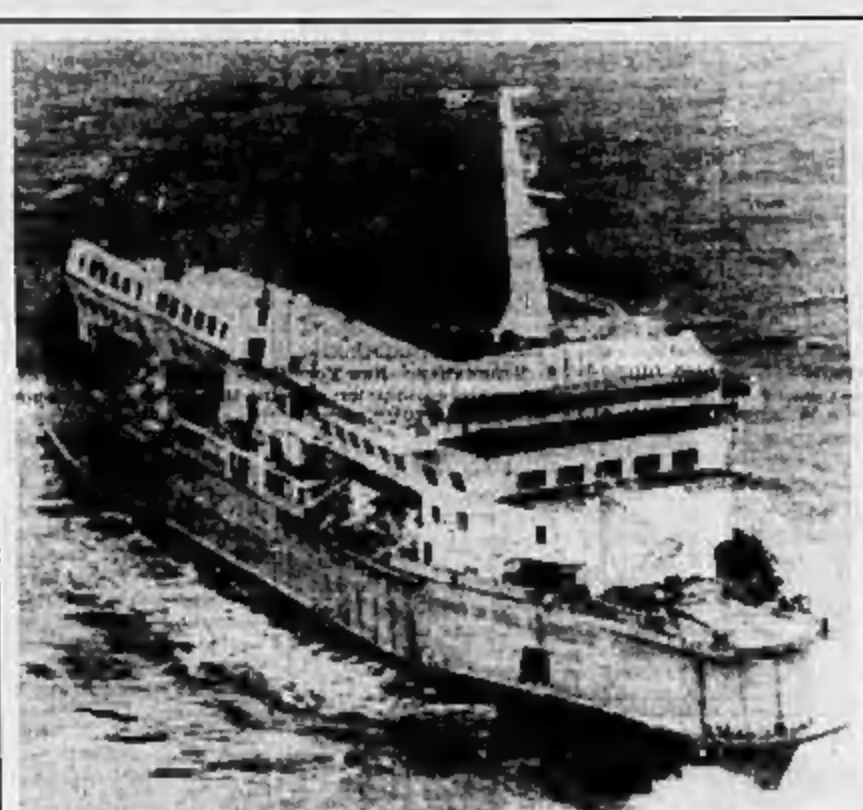
Le autorità sanitarie hanno contribuito al rallentamento impiegando gran tempo nello stabilire le norme di conduzione dell'esperimento. Si prevede che solo la prossima estate i centri americani riusciranno a trovare tutti i volontari.

Sempre in materia di Aids, il Washington Post scrive che un'inchiesta segreta effettuata dalla Cia nel mondo scientifico americano avrebbe messo drammaticamente in evidenza tutte le persone contagiate dal virus sono destinate a morire.

La difficoltà nel trovare «cavie» non deve a diversi fattori. In primo luogo molti sieropositivi non vedono alcuna fretta, per il momento, nel sottoporsi a esperimenti farmacologici. Chi accetta di prendere medicinali preferisce provare qualcosa di meno pesante dell'Azt (una sostanza che ha diversi effetti collaterali accertati, tra cui danni al midollo osseo). Chi invece ha paura e vuole prendere l'Azt, preferisce farsi prescrivere dal suo medico anziché ricorrere ad esperimenti, che prevedono fra l'altro anche la somministrazione di placebo.

Le difficoltà nel trovare «cavie» sono dovute a diversi fattori. In primo luogo molti sieropositivi non vedono alcuna fretta, per il momento, nel sottoporsi a esperimenti farmacologici. Chi accetta di prendere medicinali preferisce provare qualcosa di meno pesante dell'Azt (una sostanza che ha diversi effetti collaterali accertati, tra cui danni al midollo osseo). Chi invece ha paura e vuole prendere l'Azt, preferisce farsi prescrivere dal suo medico anziché ricorrere ad esperimenti, che prevedono fra l'altro anche la somministrazione di placebo.

Le difficoltà nel trovare «cavie» sono dovute a diversi fattori. In primo luogo molti sieropositivi non vedono alcuna fretta, per il momento, nel sottoporsi a esperimenti farmacologici. Chi accetta di prendere medicinali preferisce provare qualcosa di meno pesante dell'Azt (una sostanza che ha diversi effetti collaterali accertati, tra cui danni al midollo osseo). Chi invece ha paura e vuole prendere l'Azt, preferisce farsi prescrivere dal suo medico anziché ricorrere ad esperimenti, che prevedono fra l'altro anche la somministrazione di placebo.



ALLA DERIVA IL TRAGHETTO DELLA MORTE  
Port Elizabeth (Sud Africa). Il traghetto britannico Herald of Free Enterprise, che in marzo naufragò nel porto belga di Zeebrugge e provocò la morte di 196 passeggeri, è alla deriva da domenica al largo delle coste africane. Un uragano ha spezzato la gomena che lo collegava a un rimorchiatore e a un altro ferry-boat pure a rimorchio. A bordo dei due traghetti non c'era nessuno; erano diretti a Taiwan perché destinati alla demolizione (Afp-Ahsa-Api)

## Washington si rassegna al ritiro dilazionato delle forze Spagna, lungo addio agli Usa

A gennaio riapre la trattativa - Madrid chiederà lo smantellamento delle basi in tre anni, gli americani proporranno sette - Vernon Walters: «Ce ne andremo, ma non dimenticheremo»

BARCELONA — La fragata Henry e il cacciatorpediniere Thorn della VI Flotta americana, hanno lasciato Barcellona. Dovevano rimanere attraccate al molo di Levante fino al 2 gennaio. La tragica morte di Ronald Strong, il giovane marinaio ucciso dalle granaie di un terrorista mentre sabato era in un club del porto riservato ai militari Usa, ha indotto i comandanti ad accelerare la partenza.

E' un gesto di ostilità nei confronti della Spagna la affrettata partenza delle due navi? O non è invece una semplice misura di precauzione senza alcun significato politico? Anche l'ambasciatore di Washington a Madrid non dà molto credito alla matrice catalana dell'attentato e si concentra piuttosto sulla pista meridionale. E' stata la Jihad islamica, si ricorda, la responsabile del 16 aprile dell'85, il mortale attentato al ristorante El Descanso di Madrid, frequentato dal personale della vicina base aerea americana di Torrejon de Ardoz.

E' il problema della presenza militare americana in territorio spagnolo. La Spagna, nel novembre scorso, ha praticamente denunciato il trattato bilaterale con gli Stati Uniti del 1952 che sancisce la presenza militare americana. Una denuncia cauta: la formula è stata della «non proroga del trattato». Ma la sostanza non muta: se entro sei mesi Washington e Madrid non avranno negoziato un nuovo trattato bilaterale, gli americani avranno un solo anno di tempo per sgombrare le loro quattro basi in Spagna, compresa l'essenziale base navale di Rota nel pressi di Cadice.

La Spagna non vuole questo: chiede soltanto una riduzione della presenza Usa, l'allontanamento da Torrejon de Ardoz dei caccia-bombardieri F-16, l'ala tattica 401, e degli aerei cisterna di appoggio dislocati a Saragozza.

## Minacce, sequestri e rigurgiti antisemiti «Ebrei d'Olanda, attenti»

BRUXELLES — L'Olanda si trova di fronte a un rigurgito antisemita, violento quanto inatteso, che ha gravato le feste del ministro della Giustizia Korthals-Altes e gettato nella piccola comunità tranquilla e pacifica di fronte a un crescendo che dura da oltre un mese, fatto di minacce e pestaggi, slogan e svastiche, addirittura del breve ma umiliante rapimento di un attore ebreo olandese, la polizia s'è vista costretta a intensificare controlli e sorveglianza fatti di protezione davanti ad alcune abitazioni. Il ministro non esclude di poter essere costretto, se le cose non cambieranno, a nominare un magistrato che si occupi esclusivamente di questo nuovo problema.

Non passa giorno che i personaggi più influenti della comunità ebraica di Amsterdam, che prima dell'occupazione nazista era la più numerosa in Europa, non ricevono telefonate minacciose, lettere d'insulti, o lettere minatorie firmate da un «fronte fascista olandese» che era finora sconosciuto.

La famiglia che abitava accanto allo stadio, seguita dalle minacce di quello stesso cocktail forzato da violenza politica e teppismo antisemita, hanno subito dai davanali delle finestre i simboli tradi-

zionali — e rivelatori — della loro fede; ma ciò non ha impedito che hoodlums dotati di buona memoria fotografassero qualche pietra, rompendo finestre e accendendo il clima di minaccia.

Notte dopo notte i funzionari di polizia sono costretti nell'identificare in una delle teatri del mese scorso il genere di quest'allarmante ondata. La Theater School di Amsterdam, un gruppo di giovani attori dilettanti, aveva messo in scena al Lantaren un lavoro di Hester Peasbinder — «I Rifugiati della Città e la Morte» — che molti olandesi, non solo ebrei, avevano giudicato profondamente antisemita.

La sera del 18 novembre una cinquantina di persone, guidate dal rabbino Soetendorp, avevano occupato per protesta il teatro. Impedendo la rappresentazione; il giorno dopo la compagnia, per evitare altre polemiche, aveva rinunciato alle repliche.

Questa decisione avrebbe suscitato, a sua volta, una secca reazione: non solo in ambienti intellettuali, dove si denunciava quel tipo di censura ottenuta con le mani forti; ma anche fra elementi che non attendevano altri pretesti per scatenare la loro violenza antisemita. Così, mentre un settimanale contestava la censura

pubblicando il testo integrale del lavoro di Peasbinder e mentre una stazione radiofonica ne presentava ampi estratti, c'era in Olanda chi riteneva di dover agire in modo più energico.

Un attore ebreo, Jules Croiset, è stato sequestrato per diciotto ore da un gruppo di sconosciuti che lo hanno costretto a salire sulla loro auto dopo averlo seguito in una via di Anversa, dove era impegnato per lavoro. Croiset, che era stato fra i più violenti critici del dramma di Peasbinder, è stato malmenato e drogato; l'hanno rimesso in libertà in un vecchio capannone abbandonato di Charleroi, non senza avergli dipinto sul petto una croce uncinata. Ed è cominciata la melancolica asione, con l'arma della paura, contro le famiglie più rappresentative della comunità ebraica olandese. L'escalation, da allora, è parsa inarrestabile.



Entusiasmi e delusioni di uno straniero alle prese con la vita quotidiana giapponese

## Solo tra la folla di Tokyo

Estremo Oriente o Estremo Occidente? - I forestieri devono depositare le impronte digitali  
Regolamenti meticolosi anche per il funerale del gatto - Una società rigida e autosegregata

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

TOKYO — All'apparenza è un Occidente in altre immagini, «altro stacco». La stessa abbondanza nel negozio e nei grandi magazzini, gli stessi abiti, la stessa moda, le stesse grandi firme. Nelle vetrine, riprodotti con cere speciali che li fanno più veri del vero, i ristoranti esibiscono i loro piatti forti. Accanto a quelli tradizionali, in gran parte pesce crudo, la bisteccona americana o spaghetti alle vongole o alla «carbonara», con una tale diffusione da rovesciare il concetto di esotico: sembrano tali menù i piatti nostri, ma i loro.

In vista delle feste di Capodanno sopravvivono ancora tutti i segni della opulenza consumistica natalizia: qui autentica carnevale, dove il Natale viene celebrato solo da una piccola minoranza di cristiani che non fa per le insegne dei negozi e le scritte in ideogrammi, e lì moltitudini di occhi a mandorla, si potrebbe avere l'impressione di essere in qualsiasi metropoli occidentale stranamente priva di passato e di eredità storica.

E tuttavia questo apparente Estremo Occidente, così legato al resto del mondo al punto che dipende da esso la sua forza economica, si conferma in molti aspetti non tanto Estremo Oriente, «l'ultima frontiera», ma Giappone, entità specifica, geografica, insulare, etnica, prima ancora che culturale.

Il primo impatto con la diversità giapponese, sottolineato dagli stessi indigeni, lo si ha quando si va all'ufficio stranieri di quartiere per l'iscrizione alla «città degli alieni», come residenti. Consegna di formulari debitamente riempiti, si viene messi davanti a striscie di carta speciale su cui piazzare il polpastrello dell'indice sinistro: impronte digitali da trasferire sulla carta d'identità per alieni e da unire agli «stampati» per l'archivio. Nel farsi prendere le impronte digitali si prova un sottile disagio accorgendosi di essere brutalmente considerati quali potenziali criminali per il solo fatto di essere stranieri.

La questione è al centro di un'aspra disputa oggi accusa di discriminazione, perché a questo procedimento sono infatti sottoposti soltanto gli stranieri. Vengono considerati tali oltre 600 mila coreani nati e cresciuti in Giappone. C'è chi si rifiuta, grida alla violazione dei diritti dell'uomo, e sfida le autorità che però tengono duro. Un missionario americano fermo nel rifiuto ha ricevuto altra settimana

l'ordine di espulsione. Ha annunciato che non obbedirà e farà causa minacciando di arrivare all'Alta Corte.

L'uomo d'affari o il giornalista che si stabilisce a Tokyo o a Pechino non viene sottoposto a queste stralcianti trafelate. Ma il visto le due capitali socialiste lo concedono dopo mesi di inchiesta sull'interessato. Il quale secondo le aeree regole deve presentare una dettagliata autobiografia professionale e privata che viene sottoposta ad attento vaglio. Per il Giappone il visto di residenza viene concesso invece in cinque minuti dai consolati all'estero sulla base di una semplice lettera dell'azienda che garantisce uno stipendio fisso all'interessato.

Messe le impronte digitali, si ha il benvenuto ufficiale nel quartiere, con la consegna di un'elegante pubblicazione dal titolo «Vivere a Tokyo» di cui viene consigliata vivamente un'attenta

lettura. Sono i comandi per chi mette su casa nella capitale, validi anche per tutto il Paese. Con rigida precisione e organizzazione, c'è tutto: dal come metterla in regola con la imposte a che cosa fare se dovesse morire il gatto o il cane di casa. In questo caso ci si deve rivolgere a un apposito servizio che per circa 23 mila lire passa a raccogliere. Volendo si possono anche far celebrare funerali per il cane perduto, l'indimenticabile barboncino. Si può scegliere tra sei cimiteri che provvedono al servizio, con tariffe variabili a seconda della classe richiesta.

Un capitolo a sé è quello per i terremoti, essendo la città spesso soggetta a tremori che tengono vivo il ricordo di quello terribile del 1923 con 100 mila morti e 440 mila case bruciate. In dieci punti vengono emanati le norme di comportamento in caso di scossa e si consiglia di identificare fin d'ora nel

quartiere i punti di rifugio e di evacuazione.

Malgrado le impronte digitali, le prime sensazioni a Tokyo sono in parte esaltanti. Tutto pare facile e a portata di mano, con in più la grande diffusione dell'elettronica. Per dirne una, il telefono, con cui si trasmettono in fotocopia documenti per telefono, e del quale sono da noi dotati solo grandi aziende, è qui diffusissimo. Solo l'anno scorso ne sono stati venduti 813 mila. La gente si scrive biglietti mandandosi per telex, non più per posta: per continuare dai fiori si manda un messaggio-fax al florista. C'è anche chi si scrive lettere d'amore per fax.

A poco a poco però subentrano frustrazioni. Si scopre che in questo Paese che manda in giro per il mondo i suoi prodotti con manuali in tante di quelle lingue da servire i governi delle Nazioni Unite, pochissimi parlano l'inglese. Si verifica che questo Estremo Occi-

dente così aperto sul mondo, così permeabile in superficie ai costumi occidentali, rimane di fatto un universo chiuso, autosegregato, castale, come si può percepire dalla profondità degli inchini a seconda di coloro cui sono rivolti.

Il senso profondo di unicità e di autoreclusione è tale che ad esempio molte famose medicine occidentali qui hanno difficoltà di accesso perché non sono riconosciuti gli studi clinici su di esse eseguiti in Occidente. Si dice che etnia, dieta, peso corporeo e altri elementi sono diversi, e che sono quindi necessari studi in loco su elementi indigeni: una procedura costosa e complicata nella quale poche imprese straniere osano avventurarsi.

Non è soltanto una «barriera non tariffaria» come molti insistenti, né una pochezza da «Giappone libero», come altri sostengono. E' anche qualcosa di più profondo, quasi una difesa

di identità etnica mentre la vita quotidiana si occidentalizza sempre più e si scopre di essere sempre più dipendenti dall'esterno, anche nella propria forma economica. Se domani il mondo non fosse più in grado di comprare, il Giappone sarebbe finito come potenza.

L'autosegregazione si manifesta in tanti modi, spesso minori ma significativi. Al ministero degli Esteri ci sono settimanalmente due incontri del portavoce con la stampa internazionale. Ma per quella locale si hanno incontri separati: mezza prima, oltre agli altri contatti personali. Gli altri ministri, salvo incontri sporadici su richiesta con alcuni funzionari, sono praticamente inaccessibili.

Presso ognuno di loro esiste un club specifico dei giornalisti giapponesi accreditati, e nel quale è di fatto impossibile entrare.

L'estrema competitività del vigoroso giornalismo locale e le sue gigantesche di-

mentazioni assicurano un gran flusso di notizie con centinaia di reporter in permanenza presso gli enti di cui debbono occuparsi. Tutto arriva in piena, ma la stampa estera è ridotta a un lavoro di reportage come avviene a Pechino o a Mosca. Con la differenza che là ci sono il Quotidiano del Popolo e la Pravda, l'agenzia Nuova Cina e la Tass, bussole preziose col loro carattere ufficiale. Ma qui non ci sono né l'una né l'altra.

All'insistenza esaltazione iniziale subentra inavvertitamente uno smarrimento crescente sul piano pratico. Si scopre di essere completamente abbandonati a se stessi, di non avere alcun punto di riferimento maggiore in regalo: ciò avviene particolarmente per chi avuto esperienze moscovite. A Mosca, chi vi giunge dopo la lunga pratica di accreditamento, viene subito incorporato nella struttura corporativa della società sovietica, messo nei canali all'interno dei quali muoversi con punti di riferimento precisi senza dover arrischiare nel vuoto.

Entra in pratica in una sorta di nomenclatura minore. Per tutto ciò di cui ha bisogno dovrà rivolgersi a un ente specifico che si occupa dei servizi per il corpo diplomatico e giornalistico: dai viaggi all'assegnazione dell'interprete, della cameriera o all'acquisto della macchina. Il tesserino di corrispondente guida verso le poche porte che si possono aprire: per esempio aprire un conto in banca. Non si hanno imbarazzi della scelta perché c'è una sola banca con la quale gli stranieri possono avere rapporti.

L'uomo d'affari o il giornalista che lavorano a Mosca fanno quindi parte di una nomenclatura minore, lontana da quella vera, ma con molti privilegi rispetto alla gente comune, estraneo in un meccanismo che riproduce su scala diversa la società sovietica nel suo complesso. Le limitazioni sono molte ma in compenso non si hanno pensieri o problemi. Pensano a tutto loro, le autorità, nei limiti noti e in quelli impercettibili soltanto a loro sconsigliati.

Chi si stabilisce qui non è legato a nessuna nomenclatura. E' solo un uomo libero in una società libera, anche se culturalmente chiusa e preclusiva e riscopre quanto sia fatidica la libertà: scegliere e decidere giorno per giorno da sé. Finché le separazioni rimangono al di là di mano imparare a volare, senza nostalgia di comode gabbie.

Fernando Mexelli

Diarie falcidiate dal dollaro

## La cara Europa dei soldati Usa

Germania: difficoltà per 300 mila militari

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

BONN — Per i trecentomila militari americani schierati a difesa del territorio tedesco, c'è un incubo peggiore dell'invasione sovietica. E' un incubo concreto, che si nutre quotidianamente non di bollettini di guerra ma di notizie finanziarie.

Il minimo storico del dollaro, che i mercati dei cambi abbassano ogni giorno, corrisponde per loro al massimo storico delle privazioni. L'inarrestabile svalutazione dura ormai da quasi tre anni.

Quelli fra i trecentomila Gf che erano qui nel febbraio '85 ricordano con nostalgia le floride finanze di allora.

La moneta americana fuorilegge: per ogni dollaro le banche versavano tre marchi e quaranta.

In cinque anni il biglietto verde aveva raddoppiato il suo valore rispetto alla moneta tedesca, e l'ascesa sembrava non dovesse finire mai. I Gf erano ricchi: potevano agevolmente alloggiare la famiglia, andare a sciare sui monti bavaresi, permettersi i ristoranti più esclusivi di Monaco o Francoforte.

Nessuno gli aveva detto, al trecentomila schierati lungo il baluardo europeo, che la repubblica sarebbe entrata in crisi, e da quel tre marchi e quaranta il dollaro avrebbe non soltanto dimezzato di nuovo il suo valore, ma sarebbe andato addirittura più in giù, fino a un marco e sessantina.

Negli ultimi mesi, mentre i minimi storici si rincorrevano da un giorno all'altro, nelle città del Centro-Est delle guardie americane si andava ravvicinando nel negozi e nei ristoranti la clientela dei Gf. Molti di loro, e anche i loro fornitori tedeschi, hanno sperato a lungo nell'invasione di tendenza: arrivare pure il vero minimo storico, quello che rappresenta il punto di svolta. Allora vana, finora, e così i soldati devono limitarsi agli spacci militari, dove almeno i prezzi sono espressi in dollari e quindi non si devono fare i conti con il pe-

nalizzato rapporto di cambio.

Ma non basta: per molte famiglie di militari è arrivato il momento della disperazione: troppo caro mantenere moglie e figli in Germania, per fare quadrare i conti bisogna mettersi l'allestitico di mezzo. Rimasti soli, ecco i Gf alle prese con il terremoto di Brzezinski. Lo ha elaborato il politologo che fu consigliere del presidente Carter per i problemi della sicurezza. Eccezioni: 374 milioni di europei, non un prodotto lordo aggregato di 3500 miliardi di dollari, per difendersi da 275 milioni di russi, con un prodotto di 1900 miliardi, non dovrebbero dipendere da 241 milioni di americani, e dai 400 miliardi di dollari della loro economia.

In chiaro: e se gli europei si difendessero da sé, invece di ridurre in miseria con le loro monete nazionali? Insomma, il dollaro in picchiata verso un marco e mezzo (ora quasi 2, il fondo del barile), o arriveremo alla parità, un dollaro uguale a un marco? Richiesta di scatenare tentazioni isolazionistiche fra gli impoveriti difensori dell'Europa. Nella fortissima America, pensa il diluvio Gf, il dollaro è pur sempre il dollaro: continueranno più cari i prodotti stranieri, ebbene se li tengano.

E' vero, c'è chi dice che se il dollaro cala la colpa è proprio del governo americano e della sua dissennata politica economica. Questo è quello che dicono i tedeschi, per esempio.

Quel che è certo, pensa il Gf che quest'anno non andrà a sciare a Berchtesgaden, e che lo non ci ha proprio colpa. La verità è che l'Europa sta diventando, per chi viene dall'Alta parte dell'Atlantico, un posto maledettamente scomodo e caro. Per i turisti non meno che per i militari. E' come se non bastasse, quelle accise che ogni tanto compaiono sui muri. Yankee go home! Megari, sospira il Gf dal borghese sempre più squattrito.

Alfredo Venturi



COSI' MORIRONO 1500 PASSEGGERI

Manila, il capitano Melecio Barranco, comandante della nave che giace per prima sul luogo della collisione fra il traghetto Dona Paz e la petroliera Victor, depone davanti alla commissione d'inchiesta sulla disastrosa collisione che avrebbe costato la vita almeno 1500 persone. Ma i familiari dei passeggeri hanno compilato una lista di 2178 dispersi.

### dal mondo

#### ■ Cina, chiede Bandiera Rossa

PECHINO — Bandiera Rossa, il quindicinale ideologico da una trentina d'anni fondamentale per comprendere il movimento ideologico all'interno del partito comunista cinese, doveva presto la pubblicazione. Il periodico era diventato negli ultimi anni una sorta di bastione della vecchia guardia restia ad accogliere le riforme promosse da Deng Xiaoping.

#### ■ «Cing Cing non è libero»

PECHINO — Un portavoce del ministero della Giustizia cinese ha smentito ieri la notizia, diffusa nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa di Hong Kong, secondo cui la vedova di Mao, Cing Cing, sarebbe stata scarcerata. Il portavoce ha dichiarato che «la notizia è priva di ogni fondamento».

#### ■ Tunisie-Libia, nuove minacce

TUNISI — La Tunisia ne ripropone ieri relazioni diplomatiche con la Libia, rotte dal settembre 1986. Lo si è appreso da fonti ufficiali. Tunisi aveva interrotto le relazioni con Tripoli in seguito all'espulsione della Libia nell'agosto del 1985 di circa 33 mila lavoratori immigrati tunisini.

#### ■ Eutanasia in Germania

BONN — Un nuovo caso di eutanasia è stato annunciato in Germania dalla «Società tedesca per una morte umana» (Dgfa). Una donna di 27 anni, che è stata

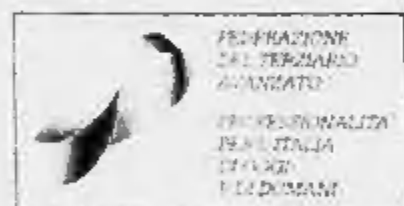
trovata morta il 23 dicembre scorso nella sua abitazione a Karlsruhe, avrebbe ricevuto, secondo le informazioni date dalla Dgfa, una dose di cianuro da una straniera che simpatizza per la campagna per l'eutanasia. La procura di Karlsruhe ha promesso un'inchiesta.

#### ■ Tokyo paga i caduti di Taiwan

TOKYO — Il governo giapponese ha deciso di pagare alle famiglie dei soldati di Taiwan morti o feriti gravemente durante la seconda guerra mondiale due milioni di yen (poco meno di venti milioni di lire) entro l'anno fiscale 1988 che inizierà nell'aprile prossimo. Un funzionario ha detto che il risarcimento sarà versato al più presto alle famiglie dei 30 mila militari morti e dei 400 feriti che avevano combattuto per il Giappone durante la guerra. Taiwan era all'epoca governata dal giapponese; tornò subito dopo, ad essere una provincia cinese, ma il governo di Pechino non chiese a Tokyo alcun risarcimento.

#### ■ Usa: folle uccide 9 persone

RUSSELLVILLE — Nell'abitazione di un uomo che si era arreso dopo avere sparato con due pistole per le strade della città uccidendo due persone e ferendone altre quattro, la polizia ha scoperto altri sei cadaveri, fra cui cinque di familiari dell'assassino (due uomini e tre donne), tutti con ferite mortali da arma da fuoco. L'assassino, Gene Simmons, di 47 anni, si è arreso al capo della polizia di Russellville, in Arkansas.



FEDERAZIONE  
DEL TERZIARIO  
AVANZATO  
PROFESSIONALITÀ  
PER L'ITALIA  
E L'EUROPA

# FEDERAZIONE DEL TERZIARIO AVANZATO

Forse il "terziario avanzato" è sempre esistito: ma solo oggi si pone come nuova realtà economica, professionale e di impresa, con una propria autonomia identitaria.

Nella sua breve vita (meno di cinque anni) la Federazione del Terziario Avanzato si è consolidata come la struttura che rappresenta questo mondo. Già oggi riunisce, attraverso le Associazioni aderenti, novecento imprese con quarantacinquemila addetti e oltre diecimila miliardi di fatturato annuo.

Un'ulteriore espansione è prevista sia per crescita dei settori dinamici che la Federazione rappresenta, sia per adesione di nuove categorie.

Nel dialogo aperto e fattivo con le altre grandi associazioni di imprese e con gli enti pubblici e privati, in tutte le prospettive dell'economia e della cultura, la Federazione del Terziario Avanzato accresce ogni giorno il suo ruolo e la sua presenza. Come rappresentante di un "comparto" di imprese indispensabili non solo alla competitività di mercato, ma anche al progresso culturale del nostro Paese.

# UNA NUOVA, DINAMICA REALTÀ DELLE IMPRESE

AIBA	Associazione Italiana Brokers di Assicurazione
ASP	Associazione delle Agenzie di Sales Promotion
ASSAP	Associazione Italiana Agenzie Pubblicità a Servizio Completo
ASSCO	Associazione fra Società e Studi di Consulenza di Direzione ed Organizzazione Aziendale
ASSINTEL	Associazione Nazionale Imprese Servizi Informatica Robotica Edomatica
ASSIREVI	Associazione Italiana Revisori Contabili
ASSOREL	Associazione delle Agenzie di Relazioni Pubbliche a Servizio Completo
OICE	Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria e di Consulenza Tecnico-economica
OTEP	Associazione delle Organizzazioni Professionali di Tecnica Pubblicitaria



# Reazioni alla Valletta dopo la scarcerazione di Brincat

## Malta non chiude il caso «L'Italia paghi i danni»

La felicità della moglie e dei figli dell'ex ministro: «E' stato un terribile Natale»

DAL NOSTRO RIVISTA  
LA VALLETTA — «Signora Brincat, suo marito è libero». La donna mi guarda incredula. «Ma è proprio vero? E' sicuro?». E' quella il telefono: suo fratello, l'avvocato John Buttigieg, conferma la notizia. Le lacrime trattenute per 23 giorni adesso scendono liberamente. Rosa Brincat dà sfogo alla propria emozione, abbracciata alla figlia Antonella, 14 anni. Un fiume ininterrotto di parole: «Io ero convinta dell'innocenza di mio marito, l'ho sempre saputo che prima o poi sarebbe stata riconosciuta. Adesso sono felice».

Buonanno alla porta: la notizia della liberazione dell'ex ministro della Giustizia Joseph Brincat si è diffusa rapidamente, arrivando parenti, amici, conoscenti. Antonella abbraccia tutti, festosa. «E' stato un Natale triste senza papà. Ma io so che non c'era da preoccuparsi, che l'avrei visto presto perché non aveva fatto nulla di male e Dio era con lui».

Rosa Brincat rivive i terribili giorni dell'attesa. «Ero preoccupata per la salute di mio marito. Tre settimane in un carcere sono lunghe per un innocente. Io ho parlato una sola volta con lui, per telefono, in vigilia di Natale. Quattro minuti: mi è sembrato un secolo. Ma ho fatto coraggio, ho detto che non dovevo preoccuparmi, ho chiesto dei bambini...». Arriva anche il figlio Stefano, 11 anni, urlando di gioia. «Lui ha sofferto più di tutti — dice la madre — il giorno di Natale ha pianto a lungo».

Adesso l'incubo è finito. Joseph Brincat è libero, sta per tornare a casa. Racconta la sua storia: «Io sono andato a Lagonegro, dove rimasi tredici giorni in Italia. L'ho visto tre volte, per pochi minuti. La prima volta era molto preoccupato, poi mi è sembrato più tranquillo, quasi sereno».

Il cognato John Buttigieg è polemico. «Ci sono volute tre settimane per ottenere quello che a Malta si sarebbe fatto in 48 ore. Figlio del defunto presidente della Repubblica maltese e cognato dell'ex presidente della Giustizia, l'avvocato Buttigieg nei giorni scorsi era andato in Italia per portare le prove dell'innocenza del suo parente. «Questo incidente poteva essere risolto in poche ore. Invece i giudici italiani hanno perso tempo. Non hanno preso in considerazione i documenti che ho portato: i registri del negozio di Colin Shires, del qua-

li risultava che i sospetti d'oro d'argento erano stati acquistati regolarmente a Malta. E non hanno neppure voluto capire che mio cognato, legato del coniugi Shires dal 1943, aveva accompagnato la sua stessa ditta a Malta, per assistere e sbrogare le pratiche relative all'importazione di cui era rimasto vittima il marito».

L'avv. Buttigieg è molto duro: «E' mia opinione personale che l'Italia debba risarcire i danni subiti da mio cognato per questi giorni di detenzione. Inoltre dovrà chiedere scusa per tutto il fango gettato non solo sulla figura di Brincat ma su tutto il popolo maltese, perché è stato ignorato l'innocenza del nostro governo che aveva richiesto la concessione della libertà provvisoria per Brincat e poi l'ha revocata».

L'opinione pubblica maltese ha seguito con passione la vicenda. Joseph Brincat, che dal 1978 al 1981 è stato ministro della Giustizia, è uno dei più noti avvocati di Malta e gode della stima di tutti. John Cassar, segretario del partito nazionalista e suo avversario politico, dice: «Brincat è una persona molto corretta, onesta e integre. Quando ha ricoperto la carica di ministro ha lavorato con molto impegno, guadagnandosi la stima e il rispetto degli avversari». Nel mondo politico dell'isola la notizia del suo arresto e della lunga detenzione aveva sollevato indignazione. Il guardasigilli Guido De Marco e il ministro degli Esteri Vincenzo Tabone si erano recati in Italia per cercare di ottenere la sua liberazione. Il giorno di Natale il presidente Dom Mintoff ha invitato a pranzo nella sua residenza la moglie e i figli dell'ex deputato.

Paul Mifsud, direttore del dipartimento dell'informazione e portavoce ufficiale del governo, commentando con soddisfazione la notizia della scarcerazione dell'ex ministro, ha precisato che «pur non volendo fare alcuna ingerenza negli affari della magistratura italiana, si è perso troppo tempo facendo in carcere un innocente». Mifsud ricorda che quando nel settembre del 1985 venne arrestato Massimo Goria, presidente dell'Unione europea dei giovani democristiani, per aver partecipato ad una manifestazione politica in contrasto con la legge sulle ingerenze straniere, fu rimesso in libertà dopo quattro ore e gli fu concesso di ritornare in Italia in attesa del processo. In seguito fu assolto dall'accusa perché la Corte Costituzionale di Malta ha giudicato inconstituzionale quella legge, che adesso è stata modificata.

Nel momento di maggiore tensione, il giorno di Natale un migliaio di persone hanno dimostrato davanti all'ambasciata italiana, nel quartiere residenziale Floriana, insabbiando cartelli con scritte di protesta per l'arresto di Brincat: «L'Atti Italia» (vergogna Italia) e «Giustizia Fara» (giustizia ridicola). Alla fine della dimostrazione, alcuni cartelli hanno bruciato una bandiera italiana.

Prima i contestatori, in prima fila, c'era anche Rosa Brincat col figlio Stefano. «Ero scontenta, non sapevo più che cosa fare. La solidarietà della gente mi ha dato molto conforto. Mi dispiace che abbiano bruciato il tricolore: mio marito ama molto l'Italia, la considera la sua seconda casa. Però lo stato trattato molto male, peggio di un assassino».

Francesco Fornari

Attenuando i toni polemici, l'avv. Buttigieg si è augurato che «adesso che questa brutta storia si è felicemente risolta, si possa incominciare a ricostruire buoni rapporti fra i nostri due Paesi». La vicenda che ha coinvolto l'ex ministro ha provocato opposte reazioni a Malta. Prima lo stupore, poi la rabbia. Il 18 dicembre l'ex primo ministro Carmelo Mifsud Bonnici, leader laborista, parlando alla Camera dei deputati aveva duramente criticato l'Italia «che pretende di insegnarci i diritti umani mentre tiene in carcere il nostro collega Joseph Brincat da due settimane senza averlo processato».

Attenuando i toni polemici, l'avv. Buttigieg si è augurato che «adesso che questa brutta storia si è felicemente risolta, si possa incominciare a ricostruire buoni rapporti fra i nostri due Paesi». La vicenda che ha coinvolto l'ex ministro ha provocato opposte reazioni a Malta. Prima lo stupore, poi la rabbia. Il 18 dicembre l'ex primo ministro Carmelo Mifsud Bonnici, leader laborista, parlando alla Camera dei deputati aveva duramente criticato l'Italia «che pretende di insegnarci i diritti umani mentre tiene in carcere il nostro collega Joseph Brincat da due settimane senza averlo processato».

L'opinione pubblica maltese ha seguito con passione la vicenda. Joseph Brincat, che dal 1978 al 1981 è stato ministro della Giustizia, è uno dei più noti avvocati di Malta e gode della stima di tutti. John Cassar, segretario del partito nazionalista e suo avversario politico, dice: «Brincat è una persona molto corretta, onesta e integre. Quando ha ricoperto la carica di ministro ha lavorato con molto impegno, guadagnandosi la stima e il rispetto degli avversari». Nel mondo politico dell'isola la notizia del suo arresto e della lunga detenzione aveva sollevato indignazione. Il guardasigilli Guido De Marco e il ministro degli Esteri Vincenzo Tabone si erano recati in Italia per cercare di ottenere la sua liberazione. Il giorno di Natale il presidente Dom Mintoff ha invitato a pranzo nella sua residenza la moglie e i figli dell'ex deputato.

Paul Mifsud, direttore del dipartimento dell'informazione e portavoce ufficiale del governo, commentando con soddisfazione la notizia della scarcerazione dell'ex ministro, ha precisato che «pur non volendo fare alcuna ingerenza negli affari della magistratura italiana, si è perso troppo tempo facendo in carcere un innocente». Mifsud ricorda che quando nel settembre del 1985 venne arrestato Massimo Goria, presidente dell'Unione europea dei giovani democristiani, per aver partecipato ad una manifestazione politica in contrasto con la legge sulle ingerenze straniere, fu rimesso in libertà dopo quattro ore e gli fu concesso di ritornare in Italia in attesa del processo. In seguito fu assolto dall'accusa perché la Corte Costituzionale di Malta ha giudicato inconstituzionale quella legge, che adesso è stata modificata.

Nel momento di maggiore tensione, il giorno di Natale un migliaio di persone hanno dimostrato davanti all'ambasciata italiana, nel quartiere residenziale Floriana, insabbiando cartelli con scritte di protesta per l'arresto di Brincat: «L'Atti Italia» (vergogna Italia) e «Giustizia Fara» (giustizia ridicola). Alla fine della dimostrazione, alcuni cartelli hanno bruciato una bandiera italiana.

Prima i contestatori, in prima fila, c'era anche Rosa Brincat col figlio Stefano. «Ero scontenta, non sapevo più che cosa fare. La solidarietà della gente mi ha dato molto conforto. Mi dispiace che abbiano bruciato il tricolore: mio marito ama molto l'Italia, la considera la sua seconda casa. Però lo stato trattato molto male, peggio di un assassino».

Francesco Fornari

Attenuando i toni polemici, l'avv. Buttigieg si è augurato che «adesso che questa brutta storia si è felicemente risolta, si possa incominciare a ricostruire buoni rapporti fra i nostri due Paesi». La vicenda che ha coinvolto l'ex ministro ha provocato opposte reazioni a Malta. Prima lo stupore, poi la rabbia. Il 18 dicembre l'ex primo ministro Carmelo Mifsud Bonnici, leader laborista, parlando alla Camera dei deputati aveva duramente criticato l'Italia «che pretende di insegnarci i diritti umani mentre tiene in carcere il nostro collega Joseph Brincat da due settimane senza averlo processato».

Attenuando i toni polemici, l'avv. Buttigieg si è augurato che «adesso che questa brutta storia si è felicemente risolta, si possa incominciare a ricostruire buoni rapporti fra i nostri due Paesi». La vicenda che ha coinvolto l'ex ministro ha provocato opposte reazioni a Malta. Prima lo stupore, poi la rabbia. Il 18 dicembre l'ex primo ministro Carmelo Mifsud Bonnici, leader laborista, parlando alla Camera dei deputati aveva duramente criticato l'Italia «che pretende di insegnarci i diritti umani mentre tiene in carcere il nostro collega Joseph Brincat da due settimane senza averlo processato».

L'opinione pubblica maltese ha seguito con passione la vicenda. Joseph Brincat, che dal 1978 al 1981 è stato ministro della Giustizia, è uno dei più noti avvocati di Malta e gode della stima di tutti. John Cassar, segretario del partito nazionalista e suo avversario politico, dice: «Brincat è una persona molto corretta, onesta e integre. Quando ha ricoperto la carica di ministro ha lavorato con molto impegno, guadagnandosi la stima e il rispetto degli avversari». Nel mondo politico dell'isola la notizia del suo arresto e della lunga detenzione aveva sollevato indignazione. Il guardasigilli Guido De Marco e il ministro degli Esteri Vincenzo Tabone si erano recati in Italia per cercare di ottenere la sua liberazione. Il giorno di Natale il presidente Dom Mintoff ha invitato a pranzo nella sua residenza la moglie e i figli dell'ex deputato.

Paul Mifsud, direttore del dipartimento dell'informazione e portavoce ufficiale del governo, commentando con soddisfazione la notizia della scarcerazione dell'ex ministro, ha precisato che «pur non volendo fare alcuna ingerenza negli affari della magistratura italiana, si è perso troppo tempo facendo in carcere un innocente». Mifsud ricorda che quando nel settembre del 1985 venne arrestato Massimo Goria, presidente dell'Unione europea dei giovani democristiani, per aver partecipato ad una manifestazione politica in contrasto con la legge sulle ingerenze straniere, fu rimesso in libertà dopo quattro ore e gli fu concesso di ritornare in Italia in attesa del processo. In seguito fu assolto dall'accusa perché la Corte Costituzionale di Malta ha giudicato inconstituzionale quella legge, che adesso è stata modificata.

Nel momento di maggiore tensione, il giorno di Natale un migliaio di persone hanno dimostrato davanti all'ambasciata italiana, nel quartiere residenziale Floriana, insabbiando cartelli con scritte di protesta per l'arresto di Brincat: «L'Atti Italia» (vergogna Italia) e «Giustizia Fara» (giustizia ridicola). Alla fine della dimostrazione, alcuni cartelli hanno bruciato una bandiera italiana.

Prima i contestatori, in prima fila, c'era anche Rosa Brincat col figlio Stefano. «Ero scontenta, non sapevo più che cosa fare. La solidarietà della gente mi ha dato molto conforto. Mi dispiace che abbiano bruciato il tricolore: mio marito ama molto l'Italia, la considera la sua seconda casa. Però lo stato trattato molto male, peggio di un assassino».

Francesco Fornari

Attenuando i toni polemici, l'avv. Buttigieg si è augurato che «adesso che questa brutta storia si è felicemente risolta, si possa incominciare a ricostruire buoni rapporti fra i nostri due Paesi». La vicenda che ha coinvolto l'ex ministro ha provocato opposte reazioni a Malta. Prima lo stupore, poi la rabbia. Il 18 dicembre l'ex primo ministro Carmelo Mifsud Bonnici, leader laborista, parlando alla Camera dei deputati aveva duramente criticato l'Italia «che pretende di insegnarci i diritti umani mentre tiene in carcere il nostro collega Joseph Brincat da due settimane senza averlo processato».

# L'Aci non riesce a comunicare in tempo le nuove tabelle

## Bollo auto, ecco le tariffe

Gli aumenti decisi all'ultimo momento dal governo nel «decretone» - Versamenti dal 2 gennaio, ma alle Poste non ci sono ancora i manifesti con le tariffe - Più cari anche bollo patente e canone tv

ROMA — Oltre ai sacrifici, anche i disagi per gli automobilisti: il Consiglio dei ministri, infatti, ha deciso le nuove tariffe fiscali il 23 dicembre, solo otto giorni prima dell'inizio del periodo di pagamento. E' sa, dunque, che gli aumenti delle tasse sono del 25 per cento; ma si ignorano gli importi esatti. «L'Automobile Club» — afferma una nota diffusa ieri — ha dovuto, in tempi opportuni, ristampare i manifesti già stampati con i vecchi importi, ristamparli con i nuovi e spedirli al proprio 620 uffici esattori e ai 18.000 uffici postali. Data la coincidenza con il periodo festivo, non è da escludere che in alcuni uffici tali manifesti giungano dopo il 2 gennaio, data della quale inizia il pagamento delle tasse automobilistiche».

Arriva così — fra ritardi e incertezze — il primo colpo della «stangata di Capodanno». Un «pacchetto» fiscale che, oltre al bollo auto, riguarda subito anche quello per la patente. L'aumento del canone della televisione, d'altra parte, era già previsto fin dal luglio scorso.

Bollo auto. Aumentano del 25 per cento. Il superbollo diesel è di 33.790 lire per cavallo fiscale; per auto a gas di 18 mila lire; per quelle a motore di 13.800 lire. Scade il 31 dicembre, ma c'è tempo, per rinnovarlo senza sovrattassa, fino al 31 gennaio. Parecchie persone tuttavia, volendo risparmiarsi in regola senza attendere l'ultimo momento, hanno cercato fin da ieri di effettuare il pagamento alle poste. Hanno avuto una brutta sorpresa. Nessun ufficio postale conosce le nuove tariffe, né ha altre informazioni se non quelle dei giornali. C'è chi lamenta: «ci hanno anche trattati male, accusandoci di far perdere tempo». Dalla direzione spiegano che non è ancora arrivata alcuna comunicazione ufficiale dall'altro parte si può rinviare fino al 31 gennaio.

L'Aci ha chiesto una proroga dei termini di pagamento. Bollo patente. Il bollo sulla patente «B» passa da 15 mila lire a 18 mila lire; sulla patente «C» da 12 a 14 mila lire. C'è tempo fino al 29 febbraio.

Abbonamento televisione. L'aumento non rientra nel «pacchetto» natalizio. Tuttavia gli utenti devono fare attenzione nel rinnovare l'abbonamento. Resta invariato il canone per chi ha soltanto la radio (3495 lire). Cambia la quota per la televisione.

Chi ha già versato la differenza dopo il ritiro del luglio scorso dovrà pagare 117 mila lire se ha un apparecchio a colori e 93 mila lire se l'apparecchio è in bianco e nero. Coloro che invece non hanno versato l'integrale pagheranno così: 128.940 per il colore e 107.185 per il bianco e nero.

Le tariffe della prima colonna si riferiscono a vetture immatricolate in Val d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Quelle della seconda colonna a vetture immatricolate in Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Campania, Lazio, Puglia, Marche e Umbria.

La prima riga di ogni «fascia fiscale» si riferisce alle autovetture immatricolate nelle seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

La seconda riga a quelle immatricolate in: Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto.

BENZINA		
Cavalli fiscali	Regioni A	Regioni B
10	22.725	22.280
11	22.465	22.230
12	38.780	39.275
13	46.100	47.185
14	58.435	59.210
15	68.175	69.780
16	84.410	86.295
17	99.560	101.900
18	110.330	112.975
19	125.535	128.485
20	138.515	141.775
21	153.685	157.290
22	168.815	172.790
23	179.640	183.665
24	194.790	199.370
25	209.940	214.880
26	281.300	291.620
27	300.300	311.250

GASOLIO		
Cavalli fiscali	4 mesi	8 mesi
Fino a 15	143.438	296.835
16	148.588	297.340
17	225.680	459.010
18	226.285	459.515
19	241.325	482.045
20	242.830	482.550
21	272.000	543.515
22	273.505	544.020
23	288.055	578.110
24	289.560	578.615
25	305.510	611.925
26	307.015	612.430
27	321.935	671.875
28	323.440	672.380
29	342.468	717.925
30	343.973	718.430

G.P.L.		
Cavalli fiscali	4 mesi	8 mesi
Fino a 15	89.438	188.835
16	93.390	179.960
17	125.005	352.030
18	125.510	352.535
19	145.920	391.890
20	146.425	392.395
21	167.000	431.515
22	167.505	432.020
23	188.055	471.110
24	188.560	471.615
25	199.010	510.925
26	200.515	511.430
27	219.739	550.875
28	221.244	551.380
29	242.468	590.925
30	243.973	591.430

METANO		
Cavalli fiscali	4 mesi	8 mesi
Fino a 15	65.430	138.555
16	65.935	139.060
17	96.205	192.410
18	96.710	192.915
19	113.530	227.040
20	114.035	227.545
21	122.935	245.575
22	123.440	246.080
23	142.250	284.485
24	142.755	284.990
25	158.815	324.025
26	159.320	324.530
27	179.735	363.475
28	180.240	363.980
29	200.315	402.925
30	200.820	403.430

# Terme, prenotare entro il 31

E' il limite massimo per presentare all'Inps le domande relative all'88. Possono usufruirne anche le casalinghe che versano contributi e le colf

**■ In attivo fondo pensioni commercianti**  
ROMA — La gestione pensionistica per i commercianti, costituita presso l'Inps, confermerà alla fine del 1988 il positivo andamento del bilancio, segnando un avanzo di esercizio di oltre 957 miliardi. Lo rende noto l'Inps in un comunicato in cui si sottolinea che «anche il bilancio patrimoniale, ancora presente alla fine del corrente anno, sarà arricchito e il conto presenterà al 31 dicembre 1988 un considerevole saldo attivo».

Come per tutte le altre prestazioni erogate dall'Inps, anche per le cure termali occorre presentare la domanda su un apposito modulo distribuito agli sportelli dell'Inps o reperibile presso tutti gli enti di patronato. Sul retro dello stampato è riportato il certificato medico che l'interessato deve far compilare al medico di famiglia con l'indicazione della cura richiesta. E' inoltre possibile scegliere lo stabilimento termale in un periodo preferito per le cure.

Le cure termali possono essere richieste in primo luogo dai lavoratori dipendenti e da quelli autonomi (contadini, artigiani e commercianti) visto che la finalità che le cure vanno a prefiggersi è raggiungere, che non sostanzialmente quelle di preven-

ire l'insorgere di malattie invalidanti. Ma anche le casalinghe che versano contributi volontari e le lavoratrici domestiche in attività di servizio hanno la possibilità di ricorrere a questo particolare tipo di cura. Rientrano infatti tra gli assistiti anche gli iscritti ai fondi speciali di previdenza.

Requisiti — I requisiti assicurativi richiesti sono modesti: è sufficiente possedere, nel quinquennio precedente la domanda, tre anni di contribuzione versata, pari a 150 contributi settimanali. Essenziali anche i familiari dell'assicurato ed i pensionati di vecchiaia e di anzianità nonché coloro che, nello stesso anno e per la stessa affezione morbosa, hanno già beneficiato di analogo trattamento.

Affezioni — Le forme morbose assistite sono le bronco-asmatiche e le reumatiche artropatie per un ciclo di dodici giorni consecutivi.

Frestazioni — Le cure termali sono completamente a carico dell'istituto di previdenza, non solo per quanto riguarda il ciclo vero e proprio, ma anche per il soggiorno con pensione completa in alberghi convenzionati e, addirittura, per le spese di viaggio. Per ogni ciclo è richiesto un ticket di 15 mila lire da cui sono esentati i meno abbienti.

Mario Stratta

# LA GRANDE MUSICA È IN EDICOLA

## LIRICA

Il meglio del reperto operistico in una preziosa e selezionata raccolta che si compone di due originali sezioni: «Le interpretazioni indimenticabili» con le migliori esecuzioni dei più grandi interpreti e «Voci e confronti», una scelta significativa di esemplari tra cantanti affini per stile, repertorio, ruoli,

epoche, 80 fascicoli e 80 cassette con registrazioni di alta qualità delle migliori esecuzioni discografiche: Decca, Deutsche Grammophon, Philips, S.M.G. Ariola (già RCA), Fonit Cetra.

Dal 29 dicembre in edicola a fascicoli settimanali.

E con la prima uscita, LIRICA regala CLASSICA e JAZZ: tre cassette e cinque fascicoli A SOLE L. 8.000

Eccezionalmente insieme CLASSICA, LIRICA e JAZZ  
Una straordinaria opportunità per chi ama la musica  
L'ABBONAMENTO









# Il ministero dell'Interno: sono 440 in undici mesi Droga, radaoppiati i morti

Si alza l'età media (27 anni) delle vittime - La metà dei decessi nei giorni del weekend - In cura nelle comunità 28 mila persone, ma sono trecentomila i tossicodipendenti italiani

ROMA — L'ultima vittima della droga si chiamava Raffaele De Filippo, 38 anni. L'anno scorso senza vita qualche giorno fa a Milano, in un gabinetto della stazione Duomo del metro. Non si sa se ad ucciderlo è stata un'overdose o una dose di eroina tagliata con stricnina da uno spacciatore avido o inesperto. Prima di De Filippo altre 440 persone (al 30 novembre) avevano già pagato con la vita la loro schiavitù alla "polvere". Per il Ministero dell'Interno, che ha dato notizia comunicando i dati dell'Osservatorio permanente sulla droga, il dato contribuisce a delineare un fenomeno che sta diventando sempre più preoccupante. Dalle 42 vittime del 1977 si è arrivati in pochi anni alle 297 del 1984, che dopo essere scese a 242 nel 1985 sono nuovamente risalite a 280 nel 1986. Quest'anno siamo quasi al raddoppio.

A che età si muore per droga				
Classi di età	1984	1985	1986	1° sem. 1987
Minori anni 18	2,4%	—	1,4%	1,5%
18-25 anni	39,4%	36,8%	48,3%	48,2%
26-40 anni	37,6%	41,3%	48,3%	47,4%
Oltre 40 anni	1,5%	2,9%	1,9%	1,8%

stupraccanti si sta alzando. Circa le cause dei decessi (le analisi di laboratorio per accertare la natura della sostanza assunta sono state possibili soltanto in poco più della metà dei casi) si è scoperto che nell'86 il 50 per cento delle vittime sono state uccise da overdose (quasi sempre sola ma a volte addizionate ad altre sostanze, come alcool e psicofarmaci) e nel restante 50 per cento da incidenti. In quanto alla geografia della droga, il maggior numero dei morti registrati nel primo semestre di quest'anno si è verificato in Lombardia (50), seguita dal Piemonte (27), dal Veneto (22), dall'Emilia Romagna (18), dalla Liguria (16), dal Lazio (14), dalla Campania (13), dalla Puglia (11), dal Trentino (6), dalla Valle d'Aosta (3), dalla Toscana (3), dalla Calabria (2), dal Friuli (2), dalla Sardegna (2), dall'Abruzzo (1) e dall'Umbria (1). Le uniche regioni immuni da morti per droga sono state le Marche, il Molise e la Basilicata.

Un'analisi sul giorno della settimana in cui è avvenuto il decesso ha poi rivelato che il 50 per cento dei morti si è verificato nei giorni del weekend (venerdì, sabato e domenica), un periodo che induce molte famiglie ad avvicinarsi al paradiso artificiale, prima in forma occasionale e poi in maniera sempre più continuativa. Più che dai numeri, la preoccupazione ha però preso dall'andamento del fenomeno, in gran parte ancora sommerso. Molti decessi per droga — la ammettono anche i medici — non vengono denunciati come tali. Molti incidenti d'auto, disse per esempio all'Ufficio del Ministero dell'Interno, che si occupa dei fatali incidenti stradali, derivano dal fatto che al volante c'è un tossicodipendente, al quale la droga ha rallentato i riflessi e alterato il senso dello spazio. Eppure si tratta di un aspetto poco noto, spesso sottovalutato.

Un altro parametro di valutazione è il numero dei tossicodipendenti in trattamento di disassuefazione, presso le strutture pubbliche o le comunità terapeutiche. Al 30 giugno di quest'anno erano più di 28.000: circa 22.000 presso le strutture pubbliche (988 strutture) al Nord, 39 al Centro, 36 al Sud e 30 nelle Isole; e circa 6.000 presso quelle private (207 comunità al Nord, 56 al Centro, 31 nel Sud e 26 nelle Isole). E poiché i tossicodipendenti in cura sono soltanto un decimo di quelli attivi se ne deduce che i tossicodipendenti sono all'incirca trecentomila.

Sul numero contribuiscono a rinforzare il record negativo di quest'anno e la tendenza del fenomeno ad aggravarsi. Solo nel primo semestre di quest'anno, a seguito di 338 operazioni contro i trafficanti e spacciatori (135 in più rispetto al 1986), le Forze dell'ordine hanno sequestrato 438 chilogrammi di stupefacenti e 3870 dosi (fiale, pasticche e bustine), nonché 28.300 piantine di canapa indiana e 37.350 piante di papavero. Fra gli stupefacenti in più, più di 400 chili erano di eroina (118 nel corrispondente semestre 1986), 115 chili di cocaina (droga dei ricchi) (123% in più del corrispondente periodo 1986), la cui diffusione sta espandendosi notevolmente, e 502 chili di derivati di cannabis (50% di hashish, hashish e marijuana). Le fonti principali del traffico sono risultate il Medio Oriente e il Sud Ovest asiatico (in particolare l'India) per l'eroina, il Nord Africa (Marocco) e il Medio Oriente (Libano) per l'hashish, i Paesi africani a Sud del Sahara (Nigeria) per la marijuana.



LASCIATE CHE I PARGOLI... Castel Gandolfo. Un bimbo, sfuggito ai genitori, gioca sul tappeto mentre Giovanni Paolo II rivolge parole d'augurio ai gruppi catechistici ricevuti in audienza (Telefoto Afp)

## Chiedo di petrolio al largo di Sanremo

BANREMO — Dal tardo pomeriggio di domenica è scattato il dispendioso di allarme ecologico per inquinamento marino. Al largo della città del fior di è stata avvistata una chiazza di idrocarburi di circa 1500 metri quadrati di superficie. La Capitaneria di porto ritiene che si tratti di un caso di inquinamento dovuto al lavaggio delle stive di una es-petroliera, effettuato il 25 dicembre. Infatti, era scattata un'allarme allarme nella zona di Capo Ferro, ma di lì a poco è scomparsa la chiazza di idrocarburi e la Capitaneria di porto.

## A Livorno «cappelli» per uccelli acquatici

ROMA — Su iniziativa della Lega italiana protezione uccelli e del comune di Livorno è scattata nella città toscana la prima campagna italiana per il recupero degli uccelli marini e acquatici. Gli uccelli curati dal centro provengono un po' da tutta la penisola. Le patologie più frequenti che i veterinari devono affrontare sono quelle per ferite d'arma da fuoco, intossicazioni da inquinamento, imbrattamento da idrocarburi e denutrizione.

## Lomicida di Rimini in «permesso premio» dal penitenziario di Aversa

# E' polemica sul folle in libertà

L'uomo aveva già ucciso altre due donne: i difensori avevano sempre invocato l'infirmità di mente, mai riconosciuta dai giudici - Ora verrà sottoposto a nuova perizia

RIMINI — Si è chiuso in un'aula impenetrabile il mistero del lomicida di Rimini. Il condannato a 18 anni per avere ucciso nell'83 la giovane Elisabetta Chavatta, fino al suo arrivo a Rimini con Filippo Chiarofaro e i suoi quattro figli, non mancava le polemiche sulla particolare posizione processuale di Natalini, detenuto plurimulicida in licenza premio.

L'uomo venne condannato a una prima volta nel 1974 a 10 anni di galera e a 3 di casa di cura, per avere ammazzato con tre colpi di pistola alla nuca Antonia Marras. Dopo l'omicidio, Natalini si consegnò a una capitolazione confessando il suo aver ucciso la sua «amata illusione». Entrò in carcere dove se ne uscì nel '78, per ottiene comportamento, in libertà vigilata, dopo avere scontato la metà della pena.

Natalini fu il muratore in un'impresa edile e condusse una vita apparentemente tranquilla. Fino al 1982, allora, si conosceva Elisabetta Chavatta, un'altra «illusione». Il 26 agosto di quell'anno, la giovane viene sgombrata con un pezzo di vetro in una camera d'albergo di Cenera, dopo un litigio con Natalini. Anche in questo caso il plurimulicida è non confessò: e lui a telefonare al portiere chiedendo aiuto. Altro processo, altra condanna: 21 anni più ridotti a 18.

In entrambi i processi, i legali di Natalini avevano chiesto la non punibilità dell'imputato «perché incapace di intendere e di volere». Quando si sentì rifiutato, avevano spiegato i difensori — avrebbe un gran colpo alla testa e uccide. Le perizie invece stabilirono che Natalini era solo parzialmente infermo di mente e aveva quindi bisogno di cure specialistiche.

## Giallo fitto sulla coppia eliminata davanti all'ingresso di un vivaio a Grottaferrata

# Il mistero dei due corpi carbonizzati

Tre colpi di pistola, poi il killer li ha avvolti in un tappeto, lo ha cosparso di benzina e l'ha incendiato. Nessuna traccia personale, nessuna denuncia di scomparsa - Nella stessa zona uccisi due pregiudicati

ROMA — Si tira ad indovinare dietro le poche tracce. Lei era bionda e aveva gli occhi azzurri. Sembrava svenire. Lei era alta un metro e 75, un po' più di lei. Tre colpi di pistola li hanno uccisi: in mezzo agli occhi, per lui; al petto e sulla fronte, per lei. Il fuoco ha cancellato tutto il resto lasciando solo frammenti: una lunga cerniera a lampo, forse quella di un sacco a pelo, un pezzetto di reggino, un lembo di canottiera, una libbra di cintura, una pala di bottoni, l'angolo di un grande tappeto a quadri gialli e arancioni.

Il tappeto che li ha uniti nell'ultimo viaggio, verso il cancello del vivaio di Grottaferrata, vicino a Frascati, è venuto chiodato da Roma, dove l'assassino, sabato sera, li ha inaspriti di benzina e incendiati. Due cadaveri carbonizzati, un giallo macabro, per ora un mistero dal momento che nessuno si è

ancora fatto vivo alla questura di Roma o con i carabinieri di Frascati per dare indizi o chiedere notizie su quel due poveri corpi senza nome trovati per caso domenica mattina dal custode del vivaio.

Nessun testimone del fatto, vaghi racconti di un falo visto nella notte a cui nessuno ha dato molta importanza. Spesso, nella campagna, si alzano le fiamme dalle sterpaglie. E anche quel fuoco sembrava una cosa normale. Nessuno ha visto un'auto avvicinarsi o allontanarsi dal cancello. C'è un testimone, un po' scosso, Pietro Orlando, mastro del vivaio e soprintendente del delitto — era un mucchio di cenere fumante. Mi sono avvicinato e ho notato la forma di due corpi, o meglio di due teste. Ho pensato che fossero bambini o mantichini. Ho preso una pala dalla porta, dietro foglietti di mezzo, libero, l'ingresso

Poi ho visto le ossa, le orbite vuote degli occhi, le ceneri torracche. Ho capito che erano due cadaveri, fissi, contratti. La loro posizione sembrava quella dei motociclisti con la tracolla tesa e le gambe arcuate. Ho avuto paura, come se gli assassini fossero ancora lì e mi stessero guardando. Sono scappato dal vivaio.

**Angela Novaro in Coochie**  
di anni 49  
L'annuncio con minima attesa è stato dato. Angela Novaro, la modella di moda, è morta. La causa è un infarto. La modella era in vacanza a Cortina. La notizia è stata data dalla famiglia. La modella era in vacanza a Cortina. La notizia è stata data dalla famiglia.

**Gregorio Franco Vannini**  
di anni 49  
He d'anno doloroso annuncio la moglie. Gregorio Franco Vannini, il regista, è morto. La causa è un infarto. La notizia è stata data dalla famiglia. Il regista era in vacanza a Cortina. La notizia è stata data dalla famiglia.

**Enrico Fontanella**  
di anni 26  
Affidato in un'annuncio a papà Bruno, la mamma Elena Fontanella, la sorella Paola e la zia. Enrico Fontanella, il cantante, è morto. La causa è un infarto. La notizia è stata data dalla famiglia. Il cantante era in vacanza a Cortina. La notizia è stata data dalla famiglia.

**Giuseppe Leone**  
di anni 49  
L'annuncio è stato dato. Giuseppe Leone, il cantante, è morto. La causa è un infarto. La notizia è stata data dalla famiglia. Il cantante era in vacanza a Cortina. La notizia è stata data dalla famiglia.

## LA GRANDE MUSICA È IN EDICOLA

# JAZZ

### GLI UOMINI, GLI STRUMENTI, GLI STILI.

Do Charlie Parker o Duke Ellington, da Gerry Mulligan a Miles Davis, un'eccezionale raccolta dedicata ai più grandi jazzisti, in 96 fascicoli a 96 cassette, l'officinosa storia del jazz ripercorsa attraverso un selezionatissimo repertorio dei brani più rappresentativi di ogni singolo interprete: per amore, capite e collezionare il jazz. Per conoscere un fenomeno culturale che ha influenzato gran parte della musica contemporanea.

**Del 28 dicembre in edicola a fascicoli settimanali.**

**E con la prima uscita, JAZZ regala CLASSICA e LIRICA: tre cassette e cinque fascicoli A SOLE L. 8.000**

**Eccezionalmente insieme CLASSICA, LIRICA e JAZZ**


**Una straordinaria opportunità per chi ama la musica**

**L'ABBATE EDITORI**







NEO  
**Nialdina®**  
 12 compresse  
















**CONCLUSIONS**

Year	Share	Turnover
GAT 1987		
GAT 1988	99	99.99
GAT 1989	99.99	99.99
GAT 1990	100.00	100.00
GAT 1991	100.00	100.00
GAT 1992	100.00	100.00

6月17日	1000	1000	1000
6月18日	1000	1000	1000
6月19日	1000	1000	1000
6月20日	1000	1000	1000
6月21日	1000	1000	1000
6月22日	1000	1000	1000
6月23日	1000	1000	1000
6月24日	1000	1000	1000
6月25日	1000	1000	1000
6月26日	1000	1000	1000
6月27日	1000	1000	1000
6月28日	1000	1000	1000
6月29日	1000	1000	1000
6月30日	1000	1000	1000

CCT 1/2/01	100 00	100 00
CCT 1/2/01	100 00	100 00
CCT 1/2/01	100 00	100 00
CCT 1/2/01	100 00	100 00
CCT 1/2/01	100 00	100 00

[illegible]

C.T. 5.00 10.5%	22/11/02	107.00	107
C.T. 5.00 8.00%	22/11/02	100.00	104
C.T. 5.00 8.00%	22/11/02	100.00	100.50
C.T. 5.00 8.75%	22/11/02	101.00	101.10
C.T. 5.00 8.00%		96.00	91
B.T. 12.00 1.10-07			
B.T. 12.00 1.10-00		100.00	100.00
B.T. 12.00 1.10-00		101.00	101.00
B.T. 12.00 1.10-00		101.75	101.50
B.T. 12.00 1.10-00		102.00	101.60
B.T. 12.00 1.10-00		102.00	
B.T. 12.00 1.10-00		102.00	102.00
B.T. 12.00 1.10-00		102.00	
B.T. 12.00 1.10-00		102.00	102.00
B.T. 12.00 1.10-00		102.00	
B.T. 12.00 1.10-00		102.00	102.00
B.T. 12.00 1.10-00		102.00	

Copyright © 2004 John Wiley & Sons, Ltd.

[illegible]



















**I cronisti ■ «Specchio dei tempi», consegnati i mille assegni da ■ milione, proseguono la distribuzione degli aiuti ai pensionati più soli**

Max 30.000; A.M.F.  
P. E. 30.000; Lombard  
Lise 30.000; A.G.S. in  
ria dei miei cari  
30.000; M.L. in onore  
Giovanni 30.000; C.I.  
A.M. 20.000.  
In memoria di mia  
30.000; in memoria di  
Maria 30.000; Lucia  
20.000; per sciagura  
crima 20.000, per i  
defunti 20.000; in  
di Pina E. 20.000.

[illegible][illegible][illegible]

ghegne ■■ suo veniu-  
to ■■■ compiacenza  
N.J.S.M. 100.000; A.B.  
100.000; famiglia Pastore  
100.000; n.n. ■■■ M.O.B.  
■■■ in ■■■ di Papa  
Giovanni 100.000; D.M.  
100.000; O.S. ■■■ I.P.  
100.000.

In ricordo di nonna Lucia  
30.000; in memoria di Enrico  
30.000; famiglia Cavagnolo,  
in memoria dei nonni 30.000;  
per da Mary 30.000; Renzo e  
Carla in memoria delle  
30.000; N.P. 30.000; P.O.  
30.000; Gabriella 30.000; in  
ricordo dei nostri cari 30.000;  
O.M.T. 30.000; ■■■ 30.000;  
■■■ 30.000; C.L.  
30.000; B.M.C. 30.000; L.N.  
30.000; per i miei defunti  
30.000; S.A. ■■■ sereno  
Miale de ■■■ ■■■;  
Linda Teresa 70.000.000; Lucila  
e Andrea 20.000; D.P.  
20.000; Peppino e Lina  
20.000; Solenti Ester 40.000;  
Gabriella 20.000; in memoria  
dei miei cari 30.000; Olga e  
Piero 30.000; in memoria del  
mio cari 30.000; famiglia  
30.000; O.T. 30.000;  
per un giorno sereno 30.000;  
C.Q. ■■■ ■■■ 20.000;  
■■■ P.R. ■■■ ri-  
cordando i loro cari P.E.  
15.000; M.C. 10.000; A.B.  
10.000; per grazia ricevuta  
10.000; in memoria del suo  
adorato papà 10.000; Teresa  
in memoria dei suoi cari  
10.000; in memoria dei marito  
10.000; Myrica ricordando  
i suoi cari 10.000; in ricordo  
del nonno 10.000; Remelema  
Luciano 10.000; Daniela  
10.000 ■■■ P. 10.000; in memo-  
ria dei nonni 10.000; G.G.  
75

oni e Marian 100.000;  
B. L. e Carlin 100.000;  
O.O. ■■■ 50; Laura e Ennio  
100.000; ma in memoria dei

100.000; dona di Maite-  
la per i poveri ■■ memoria di  
Beatrice Margherita ved  
Quirico 80.000; A.B. ■■■  
■■■ elettronici C.F.P.  
Rebaudengo ■■■ in  
memoria dei genitori e sorella  
Chiara Angela Aldo e Maria  
Rosa 80.000; T.O. 80.000; Elme-  
na e Cristina in memoria di  
nonno Pasquale 80.000.

Q.R. 50.000; Claudio ■■ Giu-  
li 50.000; Z.F. 50.000; R.P.  
50 ■■■ L.L. 50.000; in ricordo  
di ■■■ 50.000; F.V. ■■■  
M.O. 50.000.

Franco e Tide 60.000; ■■■  
50.000; F.R. 50.000; da Fran-  
co per i ■■■ 50.000; A.R.  
50.000; Francesca e Giuseppe  
per i loro defunti 50.000;  
due sorelle ■■■ Tiziana e  
■■■ M.U.D. ■■■  
■■■ 50.000; per  
mammina Laura 50.000; in  
memoria ■■ nonna ■■■ e  
Enrico 50.000; O.G.  
50.000; Maria 50.000.

P.M. 50.000; Luisa e Albro-  
to 50.000; T.I. ■■■  
50.000; Giuseppe e Francoe-  
ra 50.000; P.O. 50.000; Anio-  
lo e Mariuccia 10.000; Onzi  
e Paolo in memoria dei nonni  
50.000; P.L.R. 10.000; Lau-  
re 80.000; ricordando la  
madonna Teresa R. 50.000.

Giovanni e Rita in la ri-  
cordo della mamma Maria  
50.000; F.C. in memoria del  
papà 50.000; Paola O 50.000;  
Alberto e Giovanna 50.000;  
R.T. 50.000; Alfredo e Peppe  
50.000; Federico e Alessan-  
dra 50.000; Mario M. 50.000;  
Anna D. 50.000; Daniela Mar-  
co in memoria dei nonni  
50.000; O.P. 50.000; F.Z.  
50.000.

Giancarlo e Paolo in memo-  
ria dei nonni 50.000; in  
salvaguardia dei nostri cari  
50.000; in ricordo di Carmen  
50.000; in memoria della  
Ditta Tardone 50.000;

A.A. 50.000;  
V.O.V.G. 50.000; E.M. 50.000;  
Romano e Luisa in memoria  
dei loro ■■■ 50.000; O.V.  
50.000; Paulus Andolino  
50.000; Claudio e ■■■  
50.000.

Monica e Piero 50.000; Ma-  
riuccia Nicole 50.000; O.D.  
50.000; O.T. 50.000; N.C.F.O.  
50.000; Tito in memoria di  
Giuseppe 50.000; L.A.  
50.000; Graziella 50.000; P.R.  
50.000; B.G. 50.000; A.B. in  
memoria dei nonni bis  
50.000.

L.P. 50.000; n.n. 50.000; Tel-  
la e Enzo 50.000; in ricordo  
dei nostri cari 50.000; ■■■  
maria 50; miei cari Marie  
50.000; ricordando Giuseppe  
50.000; Vanna e Vanni ■■■  
■■■ ■■■ nostro leggio  
50.000; ■■ memoria ■■ suoi  
cari ■■■ Francesco e Oliva-  
rta 50.000; R.O. ■■■ Li-  
dia ■■■ ■■■ forte ■■■  
50.000; A.C. in memoria dei  
nostri cari ■■■ M.R.  
50.000; I.O. 50.000; Claudia in  
memoria del zingno 50.000;  
Alberto 50.000; A.B. 50.000.

In memoria dei miei cari  
50.000; ■■■ e Mirana  
50.000; C.F. ■■■ B.C.  
50.000; famiglia Scibano  
50.000.

R.R. ■■■ Elie e Cris-  
tina ■■■ 100.000; W.M.  
■■■ ■■■ u ■■■ di Alber-  
to e Giulia 100.000; in  
rie ■■ mio Pietro ■■■ Enri-  
co, in ■■■ del nonno  
Piero 100.000; ■■■ e Carlo  
in memoria dei nonni  
■■■ L.P. 100.000; P.C.  
100.000; Maria Grazia e ■■■  
che ■■■

In memoria del papà  
100.000; V.L.R. 100.000;  
N.C.E. 100.000; A.C.I. in ri-  
cordo della Carla 100.000; I.O.  
100.000; C.C. ■■■ ■■■  
M.A. 100.000; O.L. 100.000;  
in memoria di Alberto

100.000; O.C. ■■ memoria ■■  
Bruno 100.000; G.F. ■■■  
■■■ Luca 100.000;  
n.n. ■■■ Valentina Anna  
■■ Stefano 100.000; ■■■  
S.J.P. ■■■

Franco e Rina 100.000;  
R.T. ■■■ S.C.V. 100.000;  
una nonna ■■■ ■■■  
100.000; O.S.O. ■■■ ■■■  
100.000; Fabrizio e Fabris  
100.000; in ricordo di ■■■  
Antonio M.C. 100.000; Mauro  
e Maria in memoria dei loro  
cari ■■■ Franco ■■■  
■■■ Anna Guido Ste-  
fano ■■■

R.E. 100.000; M.F. ■■■  
P.O. 100.000; Simone 100.000;  
Alessandro 100.000; Gianni  
Francis ■■■ ■■■ ■■■  
■■■ Damiano 100.000;  
Lucrezia e ■■■ 100.000; Ma-  
ria 100.000.

In memoria delle nonne  
Giuseppina Carolina e Ma-  
dalena 100.000; Franco e Ar-  
mando ■■■ ■■■ ■■■  
■■■ 100.000; Liliana e Ren-  
to ■■■ L.I. ■■■ C.I.  
■■■ C.O. 100.000; A.  
■■■ ■■■ ■■■ Lidia e Pia  
■■■ 100.000; Andrea e Barba-  
ra ■■■ L.C. 100.000; ■■■  
100.000; R.V. ■■■ memoria di  
la ■■■ Valeria ■■■  
Marco e ■■■ 100.000; ■■■  
100.000; e ricordo dei ■■■  
Felicino ■■■

Ph. 100.000; Daniela, in me-  
moria di ■■■ ■■■ ■■■  
100.000; M.P. ■■■ F.  
100.000; O. e L. ■■■ ■■■  
■■■ ■■■ 100.000;  
C.F. ■■■ ■■■ ■■■ ■■■ ■■■  
bio 80.000; Isotta 80.000; Ori-  
so ed Ester 80.000; Carletti  
80.000; Ezio, in ricordo di  
nonni 70.000; gli alunni della  
classe III media C dell'ist.  
luto Biadice 100.000; gli am-  
■■■ ■■■ R.A. 80.000; Massimo  
80.000; Elena e Cristina  
50.000; Maria Pia ■■■ ricor-  
do di nonno Remo 50.000;  
from ■■■



Grip		Televisioni private in regione		Erre Uno tv Svizzera	
12.30	La mia piccola Margie, telefilm	<b>Quartarete</b>	<b>Quinta Rete</b>	14.25	La bottega del mercante, sceneggiato
10.30	I grandi Hotel, telefilm	10.30	10.30	15.00	Il Gattopardo
11.30	N.Y.P.D. telefilm	12.00	11.00	15.00	Un castello da silenzio
12.30	Barbary Coast, telefilm	12.00	11.00	16.50	Il Gattopardo
13.00	Armando, documentario	12.00	11.00	17.00	La Te del telegatto
13.05	Adde, documentario	12.00	11.00	18.45	Speciali
13.10	Un di là di Summer, con Maria Isabel Andreu, Francesco Vito	12.00	11.00	20.00	Telegattopardo
15.15	Dispersamento suo, tele-novela	12.00	11.00	20.30	L'ultima stagione
15.50	M. L., documentario	12.00	11.00	21.50	Il Gattopardo
16.20	La mia piccola Margie, telefilm	12.00	11.00	22.00	Il Gattopardo
16.50	La meraviglia del mondo, telefilm	12.00	11.00	22.10	Il Gattopardo
17.30	Speciale spettacolo	12.00	11.00	22.20	Il Gattopardo
17.30	Programmi speciali/telegatti	12.00	11.00	22.30	Il Gattopardo
19.00	Org. Monitor	12.00	11.00	22.40	Il Gattopardo
19.30	Rivista tv, documentario	12.00	11.00	22.50	Il Gattopardo
20.20	Org. di cinema	12.00	11.00	23.00	Il Gattopardo
20.30	Org. di cinema	12.00	11.00	23.10	Il Gattopardo
22.20	Org. di cinema	12.00	11.00	23.20	Il Gattopardo
22.30	Org. di cinema	12.00	11.00	23.30	Il Gattopardo
24.00	Org. di cinema	12.00	11.00	23.40	Il Gattopardo
24.30	Org. di cinema	12.00	11.00	23.50	Il Gattopardo
<b>Videogrip</b>		<b>Rete Canavese</b>		<b>Teletv Star</b>	
10.15	Il grande amore, telefilm	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
11.15	Raffica, telefilm	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
12.30	La mia piccola Margie, telefilm	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
13.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
14.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
15.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
16.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
17.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
18.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
19.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
20.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
21.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
22.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
23.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
24.00	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
<b>Reliepiemonte</b>		<b>Teletv Star</b>		<b>Teletv Star</b>	
10.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
11.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
12.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
13.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
14.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
15.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
16.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
17.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
18.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
19.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
20.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
21.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
22.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
23.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
24.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
<b>Reliepiemonte</b>		<b>Teletv Star</b>		<b>Teletv Star</b>	
10.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
11.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
12.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
13.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
14.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore
15.30	Org. di cinema	14.30	14.30	14.30	Il grande amore



# RITORNO



NON È UN RACCONTO DI FANTASCIENZA,  
MA LA DATA A CUI SI È FERMATO IL PREZZO  
DE LA STAMPA PER CHI SI ABBONA PER L'88.

## L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

SI, MA: COME QUEST'ANNO LASCIARSI SEDURRE DALL'ABBONAMENTO SIGNIFICA UN UNO SGUARDO, UN ESEMPIO, UNA TARIFFA "SETTE NUMERI SETTIMANALI" E SCOPRIRETE CHE CON L'ABBONAMENTO '88 OGNI COPPIA DE LA STAMPA VI COSTERÀ POCO PIÙ DEL PREZZO DI COPERTINA DEL SETTEMBRE 1987: UN TERZO DI RISPARMIO, QUALCOSA COME 100 GRATS DE LA STAMPA, COME DIRE: GRATIS UNA COPPIA SU TRE, O, SE PREFERITE, 11 MESI DI LETTURA A COSTO ZERO. NON È POCO.

### TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 ANNI SETTIMANALI	6 ANNI SETTIMANALI	5 ANNI SETTIMANALI
100 COPIE L'ANNO	100 COPIE L'ANNO	100 COPIE L'ANNO
L. 180.000	L. 180.000	L. 180.000
OGGI COPPIA L. 320	OGGI COPPIA L. 320	OGGI COPPIA L. 320

LA STAMPA DI TORINO POSSIBILI COLLEZIONI: 1. ANNI 1980-1987, 2. ANNI 1988-1994, 3. ANNI 1995-2000, 4. ANNI 2001-2007, 5. ANNI 2008-2014, 6. ANNI 2015-2021, 7. ANNI 2022-2028, 8. ANNI 2029-2035, 9. ANNI 2036-2042, 10. ANNI 2043-2049, 11. ANNI 2050-2056, 12. ANNI 2057-2063, 13. ANNI 2064-2070, 14. ANNI 2071-2077, 15. ANNI 2078-2084, 16. ANNI 2085-2091, 17. ANNI 2092-2098, 18. ANNI 2099-2105, 19. ANNI 2106-2112, 20. ANNI 2113-2119, 21. ANNI 2120-2126, 22. ANNI 2127-2133, 23. ANNI 2134-2140, 24. ANNI 2141-2147, 25. ANNI 2148-2154, 26. ANNI 2155-2161, 27. ANNI 2162-2168, 28. ANNI 2169-2175, 29. ANNI 2176-2182, 30. ANNI 2183-2189, 31. ANNI 2190-2196, 32. ANNI 2197-2203, 33. ANNI 2204-2210, 34. ANNI 2211-2217, 35. ANNI 2218-2224, 36. ANNI 2225-2231, 37. ANNI 2232-2238, 38. ANNI 2239-2245, 39. ANNI 2246-2252, 40. ANNI 2253-2259, 41. ANNI 2260-2266, 42. ANNI 2267-2273, 43. ANNI 2274-2280, 44. ANNI 2281-2287, 45. ANNI 2288-2294, 46. ANNI 2295-2301, 47. ANNI 2302-2308, 48. ANNI 2309-2315, 49. ANNI 2316-2322, 50. ANNI 2323-2329, 51. ANNI 2330-2336, 52. ANNI 2337-2343, 53. ANNI 2344-2350, 54. ANNI 2351-2357, 55. ANNI 2358-2364, 56. ANNI 2365-2371, 57. ANNI 2372-2378, 58. ANNI 2379-2385, 59. ANNI 2386-2392, 60. ANNI 2393-2399, 61. ANNI 2400-2406, 62. ANNI 2407-2413, 63. ANNI 2414-2420, 64. ANNI 2421-2427, 65. ANNI 2428-2434, 66. ANNI 2435-2441, 67. ANNI 2442-2448, 68. ANNI 2449-2455, 69. ANNI 2456-2462, 70. ANNI 2463-2469, 71. ANNI 2470-2476, 72. ANNI 2477-2483, 73. ANNI 2484-2490, 74. ANNI 2491-2497, 75. ANNI 2498-2504, 76. ANNI 2505-2511, 77. ANNI 2512-2518, 78. ANNI 2519-2525, 79. ANNI 2526-2532, 80. ANNI 2533-2539, 81. ANNI 2540-2546, 82. ANNI 2547-2553, 83. ANNI 2554-2560, 84. ANNI 2561-2567, 85. ANNI 2568-2574, 86. ANNI 2575-2581, 87. ANNI 2582-2588, 88. ANNI 2589-2595, 89. ANNI 2596-2602, 90. ANNI 2603-2609, 91. ANNI 2610-2616, 92. ANNI 2617-2623, 93. ANNI 2624-2630, 94. ANNI 2631-2637, 95. ANNI 2638-2644, 96. ANNI 2645-2651, 97. ANNI 2652-2658, 98. ANNI 2659-2665, 99. ANNI 2666-2672, 100. ANNI 2673-2679, 101. ANNI 2680-2686, 102. ANNI 2687-2693, 103. ANNI 2694-2700, 104. ANNI 2701-2707, 105. ANNI 2708-2714, 106. ANNI 2715-2721, 107. ANNI 2722-2728, 108. ANNI 2729-2735, 109. ANNI 2736-2742, 110. ANNI 2743-2749, 111. ANNI 2750-2756, 112. ANNI 2757-2763, 113. ANNI 2764-2770, 114. ANNI 2771-2777, 115. ANNI 2778-2784, 116. ANNI 2785-2791, 117. ANNI 2792-2798, 118. ANNI 2799-2805, 119. ANNI 2806-2812, 120. ANNI 2813-2819, 121. ANNI 2820-2826, 122. ANNI 2827-2833, 123. ANNI 2834-2840, 124. ANNI 2841-2847, 125. ANNI 2848-2854, 126. ANNI 2855-2861, 127. ANNI 2862-2868, 128. ANNI 2869-2875, 129. ANNI 2876-2882, 130. ANNI 2883-2889, 131. ANNI 2890-2896, 132. ANNI 2897-2903, 133. ANNI 2904-2910, 134. ANNI 2911-2917, 135. ANNI 2918-2924, 136. ANNI 2925-2931, 137. ANNI 2932-2938, 138. ANNI 2939-2945, 139. ANNI 2946-2952, 140. ANNI 2953-2959, 141. ANNI 2960-2966, 142. ANNI 2967-2973, 143. ANNI 2974-2980, 144. ANNI 2981-2987, 145. ANNI 2988-2994, 146. ANNI 2995-3001, 147. ANNI 3002-3008, 148. ANNI 3009-3015, 149. ANNI 3016-3022, 150. ANNI 3023-3029, 151. ANNI 3030-3036, 152. ANNI 3037-3043, 153. ANNI 3044-3050, 154. ANNI 3051-3057, 155. ANNI 3058-3064, 156. ANNI 3065-3071, 157. ANNI 3072-3078, 158. ANNI 3079-3085, 159. ANNI 3086-3092, 160. ANNI 3093-3099, 161. ANNI 3100-3106, 162. ANNI 3107-3113, 163. ANNI 3114-3120, 164. ANNI 3121-3127, 165. ANNI 3128-3134, 166. ANNI 3135-3141, 167. ANNI 3142-3148, 168. ANNI 3149-3155, 169. ANNI 3156-3162, 170. ANNI 3163-3169, 171. ANNI 3170-3176, 172. ANNI 3177-3183, 173. ANNI 3184-3190, 174. ANNI 3191-3197, 175. ANNI 3198-3204, 176. ANNI 3205-3211, 177. ANNI 3212-3218, 178. ANNI 3219-3225, 179. ANNI 3226-3232, 180. ANNI 3233-3239, 181. ANNI 3240-3246, 182. ANNI 3247-3253, 183. ANNI 3254-3260, 184. ANNI 3261-3267, 185. ANNI 3268-3274, 186. ANNI 3275-3281, 187. ANNI 3282-3288, 188. ANNI 3289-3295, 189. ANNI 3296-3302, 190. ANNI 3303-3309, 191. ANNI 3310-3316, 192. ANNI 3317-3323, 193. ANNI 3324-3330, 194. ANNI 3331-3337, 195. ANNI 3338-3344, 196. ANNI 3345-3351, 197. ANNI 3352-3358, 198. ANNI 3359-3365, 199. ANNI 3366-3372, 200. ANNI 3373-3379, 201. ANNI 3380-3386, 202. ANNI 3387-3393, 203. ANNI 3394-3400, 204. ANNI 3401-3407, 205. ANNI 3408-3414, 206. ANNI 3415-3421, 207. ANNI 3422-3428, 208. ANNI 3429-3435, 209. ANNI 3436-3442, 210. ANNI 3443-3449, 211. ANNI 3450-3456, 212. ANNI 3457-3463, 213. ANNI 3464-3470, 214. ANNI 3471-3477, 215. ANNI 3478-3484, 216. ANNI 3485-3491, 217. ANNI 3492-3498, 218. ANNI 3499-3505, 219. ANNI 3506-3512, 220. ANNI 3513-3519, 221. ANNI 3520-3526, 222. ANNI 3527-3533, 223. ANNI 3534-3540, 224. ANNI 3541-3547, 225. ANNI 3548-3554, 226. ANNI 3555-3561, 227. ANNI 3562-3568, 228. ANNI 3569-3575, 229. ANNI 3576-3582, 230. ANNI 3583-3589, 231. ANNI 3590-3596, 232. ANNI 3597-3603, 233. ANNI 3604-3610, 234. ANNI 3611-3617, 235. ANNI 3618-3624, 236. ANNI 3625-3631, 237. ANNI 3632-3638, 238. ANNI 3639-3645, 239. ANNI 3646-3652, 240. ANNI 3653-3659, 241. ANNI 3660-3666, 242. ANNI 3667-3673, 243. ANNI 3674-3680, 244. ANNI 3681-3687, 245. ANNI 3688-3694, 246. ANNI 3695-3701, 247. ANNI 3702-3708, 248. ANNI 3709-3715, 249. ANNI 3716-3722, 250. ANNI 3723-3729, 251. ANNI 3730-3736, 252. ANNI 3737-3743, 253. ANNI 3744-3750, 254. ANNI 3751-3757, 255. ANNI 3758-3764, 256. ANNI 3765-3771, 257. ANNI 3772-3778, 258. ANNI 3779-3785, 259. ANNI 3786-3792, 260. ANNI 3793-3799, 261. ANNI 3800-3806, 262. ANNI 3807-3813, 263. ANNI 3814-3820, 264. ANNI 3821-3827, 265. ANNI 3828-3834, 266. ANNI 3835-3841, 267. ANNI 3842-3848, 268. ANNI 3849-3855, 269. ANNI 3856-3862, 270. ANNI 3863-3869, 271. ANNI 3870-3876, 272. ANNI 3877-3883, 273. ANNI 3884-3890, 274. ANNI 3891-3897, 275. ANNI 3898-3904, 276. ANNI 3905-3911, 277. ANNI 3912-3918, 278. ANNI 3919-3925, 279. ANNI 3926-3932, 280. ANNI 3933-3939, 281. ANNI 3940-3946, 282. ANNI 3947-3953, 283. ANNI 3954-3960, 284. ANNI 3961-3967, 285. ANNI 3968-3974, 286. ANNI 3975-3981, 287. ANNI 3982-3988, 288. ANNI 3989-3995, 289. ANNI 3996-4002, 290. ANNI 4003-4009, 291. ANNI 4010-4016, 292. ANNI 4017-4023, 293. ANNI 4024-4030, 294. ANNI 4031-4037, 295. ANNI 4038-4044, 296. ANNI 4045-4051, 297. ANNI 4052-4058, 298. ANNI 4059-4065, 299. ANNI 4066-4072, 300. ANNI 4073-4079, 301. ANNI 4080-4086, 302. ANNI 4087-4093, 303. ANNI 4094-4100, 304. ANNI 4101-4107, 305. ANNI 4108-4114, 306. ANNI 4115-4121, 307. ANNI 4122-4128, 308. ANNI 4129-4135, 309. ANNI 4136-4142, 310. ANNI 4143-4149, 311. ANNI 4150-4156, 312. ANNI 4157-4163, 313. ANNI 4164-4170, 314. ANNI 4171-4177, 315. ANNI 4178-4184, 316. ANNI 4185-4191, 317. ANNI 4192-4198, 318. ANNI 4199-4205, 319. ANNI 4206-4212, 320. ANNI 4213-4219, 321. ANNI 4220-4226, 322. ANNI 4227-4233, 323. ANNI 4234-4240, 324. ANNI 4241-4247, 325. ANNI 4248-4254, 326. ANNI 4255-4261, 327. ANNI 4262-4268, 328. ANNI 4269-4275, 329. ANNI 4276-4282, 330. ANNI 4283-4289, 331. ANNI 4290-4296, 332. ANNI 4297-4303, 333. ANNI 4304-4310, 334. ANNI 4311-4317, 335. ANNI 4318-4324, 336. ANNI 4325-4331, 337. ANNI 4332-4338, 338. ANNI 4339-4345, 339. ANNI 4346-4352, 340. ANNI 4353-4359, 341. ANNI 4360-4366, 342. ANNI 4367-4373, 343. ANNI 4374-4380, 344. ANNI 4381-4387, 345. ANNI 4388-4394, 346. ANNI 4395-4401, 347. ANNI 4402-4408, 348. ANNI 4409-4415, 349. ANNI 4416-4422, 350. ANNI 4423-4429, 351. ANNI 4430-4436, 352. ANNI 4437-4443, 353. ANNI 4444-4450, 354. ANNI 4451-4457, 355. ANNI 4458-4464, 356. ANNI 4465-4471, 357. ANNI 4472-4478, 358. ANNI 4479-4485, 359. ANNI 4486-4492, 360. ANNI 4493-4499, 361. ANNI 4500-4506, 362. ANNI 4507-4513, 363. ANNI 4514-4520, 364. ANNI 4521-4527, 365. ANNI 4528-4534, 366. ANNI 4535-4541, 367. ANNI 4542-4548, 368. ANNI 4549-4555, 369. ANNI 4556-4562, 370. ANNI 4563-4569, 371. ANNI 4570-4576, 372. ANNI 4577-4583, 373. ANNI 4584-4590, 374. ANNI 4591-4597, 375. ANNI 4598-4604, 376. ANNI 4605-4611, 377. ANNI 4612-4618, 378. ANNI 4619-4625, 379. ANNI 4626-4632, 380. ANNI 4633-4639, 381. ANNI 4640-4646, 382. ANNI 4647-4653, 383. ANNI 4654-4660, 384. ANNI 4661-4667, 385. ANNI 4668-4674, 386. ANNI 4675-4681, 387. ANNI 4682-4688, 388. ANNI 4689-4695, 389. ANNI 4696-4702, 390. ANNI 4703-4709, 391. ANNI 4710-4716, 392. ANNI 4717-4723, 393. ANNI 4724-4730, 394. ANNI 4731-4737, 395. ANNI 4738-4744, 396. ANNI 4745-4751, 397. ANNI 4752-4758, 398. ANNI 4759-4765, 399. ANNI 4766-4772, 400. ANNI 4773-4779, 401. ANNI 4780-4786, 402. ANNI 4787-4793, 403. ANNI 4794-4800, 404. ANNI 4801-4807, 405. ANNI 4808-4814, 406. ANNI 4815-4821, 407. ANNI 4822-4828, 408. ANNI 4829-4835, 409. ANNI 4836-4842, 410. ANNI 4843-4849, 411. ANNI 4850-4856, 412. ANNI 4857-4863, 413. ANNI 4864-4870, 414. ANNI 4871-4877, 415. ANNI 4878-4884, 416. ANNI 4885-4891, 417. ANNI 4892-4898, 418. ANNI 4899-4905, 419. ANNI 4906-4912, 420. ANNI 4913-4919, 421. ANNI 4920-4926, 422. ANNI 4927-4933, 423. ANNI 4934-4940, 424. ANNI 4941-4947, 425. ANNI 4948-4954, 426. ANNI 4955-4961, 427. ANNI 4962-4968, 428. ANNI 4969-4975, 429. ANNI 4976-4982, 430. ANNI 4983-4989, 431. ANNI 4990-4996, 432. ANNI 4997-5003, 433. ANNI 5004-5010, 434. ANNI 5011-5017, 435. ANNI 5018-5024, 436. ANNI 5025-5031, 437. ANNI 5032-5038, 438. ANNI 5039-5045, 439. ANNI 5046-5052, 440. ANNI 5053-5059, 441. ANNI 5060-5066, 442. ANNI 5067-5073, 443. ANNI 5074-5080, 444. ANNI 5081-5087, 445. ANNI 5088-5094, 446. ANNI 5095-5101, 447. ANNI 5102-5108, 448. ANNI 5109-5115, 449. ANNI 5116-5122, 450. ANNI 5123-5129, 451. ANNI 5130-5136, 452. ANNI 5137-5143, 453. ANNI 5144-5150, 454. ANNI 5151-5157, 455. ANNI 5158-5164, 456. ANNI 5165-5171, 457. ANNI 5172-5178, 458. ANNI 5179-5185, 459. ANNI 5186-5192, 460. ANNI 5193-5199, 461. ANNI 5200-5206, 462. ANNI 5207-5213, 463. ANNI 5214-5220, 464. ANNI 5221-5227, 465. ANNI 5228-5234, 466. ANNI 5235-5241, 467. ANNI 5242-5248, 468. ANNI 5249-5255, 469. ANNI 5256-5262, 470. ANNI 5263-5269, 471. ANNI 5270-5276, 472. ANNI 5277-5283, 473. ANNI 5284-5290, 474. ANNI 5291-5297, 475. ANNI 5298-5304, 476. ANNI 5305-5311, 477. ANNI 5312-5318, 478. ANNI 5319-5325, 479. ANNI 5326-5332, 480. ANNI 5333-5339, 481. ANNI 5340-5346, 482. ANNI 5347-5353, 483. ANNI 5354-5360, 484. ANNI 5361-5367, 485. ANNI 5368-5374, 486. ANNI 5375-5381, 487. ANNI 5382-5388, 488. ANNI 5389-5395, 489. ANNI 5396-5402, 490. ANNI 5403-5409, 491. ANNI 5410-5416, 492. ANNI 5417-5423, 493. ANNI 5424-5430, 494. ANNI 5431-5437, 495. ANNI 5438-5444, 496. ANNI 5445-5451, 497. ANNI 5452-5458, 498. ANNI 5459-5465, 499. ANNI 5466-5472, 500. ANNI 5473-5479, 501. ANNI 5480-5486, 502. ANNI 5487-5493, 503. ANNI 5494-5500, 504. ANNI 5501-5507, 505. ANNI 5508-5514, 506. ANNI 5515-5521, 507. ANNI 5522-5528, 508. ANNI 5529-5535, 509. ANNI 5536-5542, 510. ANNI 5543-5549, 511. ANNI 5550-5556, 512. ANNI 5557-5563, 513. ANNI 5564-5570, 514. ANNI 5571-5577, 515. ANNI 5578-5584, 516. ANNI 5585-5591, 517. ANNI 5592-5598, 518. ANNI 5599-5605, 519. ANNI 5606-5612, 520. ANNI 5613-5619, 521. ANNI 5620-5626, 522. ANNI 5627-5633, 523. ANNI 5634-5640, 524. ANNI 5641-5647, 525. ANNI 5648-5654, 526. ANNI 5655-5661, 527. ANNI 5662-5668, 528. ANNI 5669-5675, 529. ANNI 5676-5682, 530. ANNI 5683-5689, 531. ANNI 5690-5696, 532. ANNI 5697-5703, 533. ANNI 5704-5710, 534. ANNI 5711-5717, 535. ANNI 5718-5724, 536. ANNI 5725-5731, 537. ANNI 5732-5738, 538. ANNI 5739-5745, 539. ANNI 5746-5752, 540. ANNI 5753-5759, 541. ANNI 5760-5766, 542. ANNI 5767-5773, 543. ANNI 5774-5780, 544. ANNI 5781-5787, 545. ANNI 5788-5794, 546. ANNI 5795-5801, 547. ANNI 5802-5808, 548. ANNI 5809-5815, 549. ANNI 5816-5822, 550. ANNI 5823-5829, 551. ANNI 5830-5836, 552. ANNI 5837-5843, 553. ANNI 5844-5850, 554. ANNI 5851-5857, 555. ANNI 5858-5864, 556. ANNI 5865-5871, 557. ANNI 5872-5878, 558. ANNI 5879-5885, 559. ANNI 5886-5892, 560. ANNI 5893-5899, 561. ANNI 5900-5906, 562. ANNI 5907-5913, 563. ANNI 5914-5920, 564. ANNI 5921-5927, 565. ANNI 5928-5934, 566. ANNI 5935-5941, 567. ANNI 5942-5948, 568. ANNI 5949-5955, 569. ANNI 5956-5962, 570. ANNI 5963-5969, 571. ANNI 5970-5976, 572. ANNI 5977-5983, 573. ANNI 5984-5990, 574. ANNI 5991-5997, 575. ANNI 5998-6004, 576. ANNI 6005-6011, 577. ANNI 6012-6018, 578. ANNI 6019-6025, 579. ANNI 6026-6032, 580. ANNI 6033-6039, 581. ANNI 6040-6046, 582. ANNI 6047-6053, 583. ANNI 6054-6060, 584. ANNI 6061-6067, 585. ANNI 6068-6074, 586. ANNI 6075-6081, 587. ANNI 6082-6088, 588. ANNI 6089-6095, 589. ANNI 6096-6102, 590. ANNI 6103-6109, 591. ANNI 6110-6116, 592. ANNI 6117-6123, 593. ANNI 6124-6130, 594. ANNI 6131-6137, 595. ANNI 6138-6144, 596. ANNI 6145-6151, 597. ANNI 6152-6158, 598. ANNI 6159-6165, 599. ANNI 6166-6172, 600. ANNI 6173-6179, 601. ANNI 6180-6186, 602. ANNI 6187-6193, 603. ANNI 6194-6200, 604. ANNI 6201-6207, 605. ANNI 6208-6214, 606. ANNI 6215-6221, 607. ANNI 6222-6228, 608. ANNI 6229-6235, 609. ANNI 6236-6242, 610. ANNI 6243-6249, 611. ANNI 6250-6256, 612. ANNI 6257-6263, 613. ANNI 6264-6270, 614. ANNI 6271-6277, 615. ANNI 6278-6284, 616. ANNI 6285-6291, 617. ANNI 6292-6298, 618. ANNI 6299-6305, 619. ANNI 6306-6312, 620. ANNI 6313-6319, 621. ANNI 6320-6326, 622. ANNI 6327-6333, 623. ANNI 6334-6340, 624. ANNI 6341-6347, 625. ANNI 6348-6354, 626. ANNI 6355-6361, 627. ANNI 6362-6368, 628. ANNI 6369-6375, 629. ANNI 6376-6382, 630. ANNI 6383-6389, 631. ANNI 6390-6396, 632. ANNI 6397-6403, 633. ANNI 6404-6410, 634. ANNI 6411-6417, 635. ANNI 6418-6424, 636. ANNI 6425-6431, 637. ANNI 6432-6438, 638. ANNI 6439-6445, 639. ANNI 6446-6452, 640. ANNI 6453-6459, 641. ANNI 6460-6466, 642. ANNI 6467-6473, 643. ANNI 6474-6480, 644. ANNI 6481-6487, 645. ANNI 6488-6494, 646. ANNI 6







## Anno 131 - Numero 1

RA  
che  
RO  
NO  
CA  
ber  
PO

THE UNTOUCHABLES  
GRAM CASINO

... FILMA ...



---







1. **PLANNING**  
 2. **DESIGN**  
 3. **CONSTRUCTION**  
 4. **OPERATION**  
 5. **MAINTENANCE**  
 6. **REPAIR**  
 7. **REPLACEMENT**  
 8. **RENOVATION**  
 9. **RECONSTRUCTION**  
 10. **REDEMPTION**  
 11. **REDEMPTION**  
 12. **REDEMPTION**  
 13. **REDEMPTION**  
 14. **REDEMPTION**  
 15. **REDEMPTION**  
 16. **REDEMPTION**  
 17. **REDEMPTION**  
 18. **REDEMPTION**  
 19. **REDEMPTION**  
 20. **REDEMPTION**  
 21. **REDEMPTION**  
 22. **REDEMPTION**  
 23. **REDEMPTION**  
 24. **REDEMPTION**  
 25. **REDEMPTION**  
 26. **REDEMPTION**  
 27. **REDEMPTION**  
 28. **REDEMPTION**  
 29. **REDEMPTION**  
 30. **REDEMPTION**  
 31. **REDEMPTION**  
 32. **REDEMPTION**  
 33. **REDEMPTION**  
 34. **REDEMPTION**  
 35. **REDEMPTION**  
 36. **REDEMPTION**  
 37. **REDEMPTION**  
 38. **REDEMPTION**  
 39. **REDEMPTION**  
 40. **REDEMPTION**  
 41. **REDEMPTION**  
 42. **REDEMPTION**  
 43. **REDEMPTION**  
 44. **REDEMPTION**  
 45. **REDEMPTION**  
 46. **REDEMPTION**  
 47. **REDEMPTION**  
 48. **REDEMPTION**  
 49. **REDEMPTION**  
 50. **REDEMPTION**  
 51. **REDEMPTION**  
 52. **REDEMPTION**  
 53. **REDEMPTION**  
 54. **REDEMPTION**  
 55. **REDEMPTION**  
 56. **REDEMPTION**  
 57. **REDEMPTION**  
 58. **REDEMPTION**  
 59. **REDEMPTION**  
 60. **REDEMPTION**  
 61. **REDEMPTION**  
 62. **REDEMPTION**  
 63. **REDEMPTION**  
 64. **REDEMPTION**  
 65. **REDEMPTION**  
 66. **REDEMPTION**  
 67. **REDEMPTION**  
 68. **REDEMPTION**  
 69. **REDEMPTION**  
 70. **REDEMPTION**  
 71. **REDEMPTION**  
 72. **REDEMPTION**  
 73. **REDEMPTION**  
 74. **REDEMPTION**  
 75. **REDEMPTION**  
 76. **REDEMPTION**  
 77. **REDEMPTION**  
 78. **REDEMPTION**  
 79. **REDEMPTION**  
 80. **REDEMPTION**  
 81. **REDEMPTION**  
 82. **REDEMPTION**  
 83. **REDEMPTION**  
 84. **REDEMPTION**  
 85. **REDEMPTION**  
 86. **REDEMPTION**  
 87. **REDEMPTION**  
 88. **REDEMPTION**  
 89. **REDEMPTION**  
 90. **REDEMPTION**  
 91. **REDEMPTION**  
 92. **REDEMPTION**  
 93. **REDEMPTION**  
 94. **REDEMPTION**  
 95. **REDEMPTION**  
 96. **REDEMPTION**  
 97. **REDEMPTION**  
 98. **REDEMPTION**  
 99. **REDEMPTION**  
 100. **REDEMPTION**



# ELLE

*L'oroscopo esclusivo  
di Elle. Nei numeri  
e nelle stelle come  
sarà il tuo 1988.  
100 nuove idee di  
moda e bellezza.  
Il brunch: un  
modo diverso di  
incontrarsi a tavola.*



*Il numero di gennaio è in edicola.*



**RANDIHO** — Dracena dell'udine in un appartamento di via: Ailio Naretto 47 anni, via 138 metri, è stato trovato in casa. L'alimento è stato del tipo che da alcuni anni



**■ ■ ■ ■ ■** IZZO — Dramma della solitudine in un appartamento del centro: Attilio Naretto, 87 anni, via Torino ■ ■ ■ ■ ■ e ■ ■ ■ ■ ■ morto in casa. L'allarme è stato dato dai vicini che da alcuni giorni non lo avevano più visto.



# Il blocco alle centrali mette in crisi un'azienda a Bosco Marengo In pericolo 160 posti

Sono i dipendenti delle «Fabbricazioni Nucleari» del Gruppo Agip - Per 85 di loro si prospetta la cassa integrazione entro il luglio 1988: i primi provvedimenti scattano già in questa settimana

DAL NOSTRO INVIATO  
**BOSCO MARENGO** —  
L'azienda di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave. La fabbrica di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave. La fabbrica di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave.

La fabbrica di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave. La fabbrica di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave.

La fabbrica di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave. La fabbrica di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave.

La fabbrica di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave. La fabbrica di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave.

La fabbrica di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave. La fabbrica di Bosco Marengo, che produce le centrali nucleari, è in crisi. La situazione è grave.

# Il parroco di Valmacca ha rimandato a casa i fedeli Messa di mezzanotte annullata «per furto»

Ha detto don Rigazzi: «Sono sconvolto: i ladri mi hanno lasciato solo i soldi che ho nel portafoglio»

**VALMACCA** — I ladri hanno svaligiato la canonica e il parroco, indignato per l'accaduto, non ha celebrato la messa di mezzanotte. Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte. Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte.

Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte. Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte.

Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte. Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte.

Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte. Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte.

# Archiviata l'inchiesta: suicidio, se nessuno sa spiegare il perché Cassano, oggi i funerali della dottoressa



Caterina Massone

**CASSANO SPINOLA** — L'inchiesta sul suicidio della dottoressa Caterina Massone è archiviata. La dottoressa Massone si è tolta la vita. La dottoressa Massone si è tolta la vita.

La dottoressa Massone si è tolta la vita. La dottoressa Massone si è tolta la vita. La dottoressa Massone si è tolta la vita. La dottoressa Massone si è tolta la vita.

La dottoressa Massone si è tolta la vita. La dottoressa Massone si è tolta la vita. La dottoressa Massone si è tolta la vita. La dottoressa Massone si è tolta la vita.

**NUOVI CRIMI '88**  
Dagli uffici del...  
Dagli uffici del...  
Dagli uffici del...

Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte. Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte.

Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte. Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte.

Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte. Il parroco di Valmacca, don Giovanni Rigazzi, ha deciso di non celebrare la messa di mezzanotte.

# Oggi pomeriggio i funerali del giovane travolto in auto da un treno Rione Cristo, inchiesta sulla sciagura

Il magistrato dovrà... vi sono responsabilità penali - Coniglio... essere rafforzata



Alessandria. Il passaggio a livello con anni-barriere... via del Coniglio, dove è avvenuto l'incidente

**ALESSANDRIA** — Il magistrato dovrà... vi sono responsabilità penali - Coniglio... essere rafforzata

Il magistrato dovrà... vi sono responsabilità penali - Coniglio... essere rafforzata

# Ieri sera la riunione decisiva fra comunisti, dc e repubblicani Casale, svolta per la giunta?

**CASALE MONFERRATO** — Dopo aver trovato l'accordo di massima per la formazione di una coalizione... la giunta...

La trattativa dovrebbe... la giunta...

La trattativa dovrebbe... la giunta...

La trattativa dovrebbe... la giunta...

La trattativa dovrebbe... la giunta...

CAPODANNO

Al Mayerling

DISCOTECA QUE

per brindare insieme  
fino all'alba

ECONOMICI



Il celebre monumento attaccato «cancro della pietra»

# Casale, iniziati i restauri del portale di S. Domenico

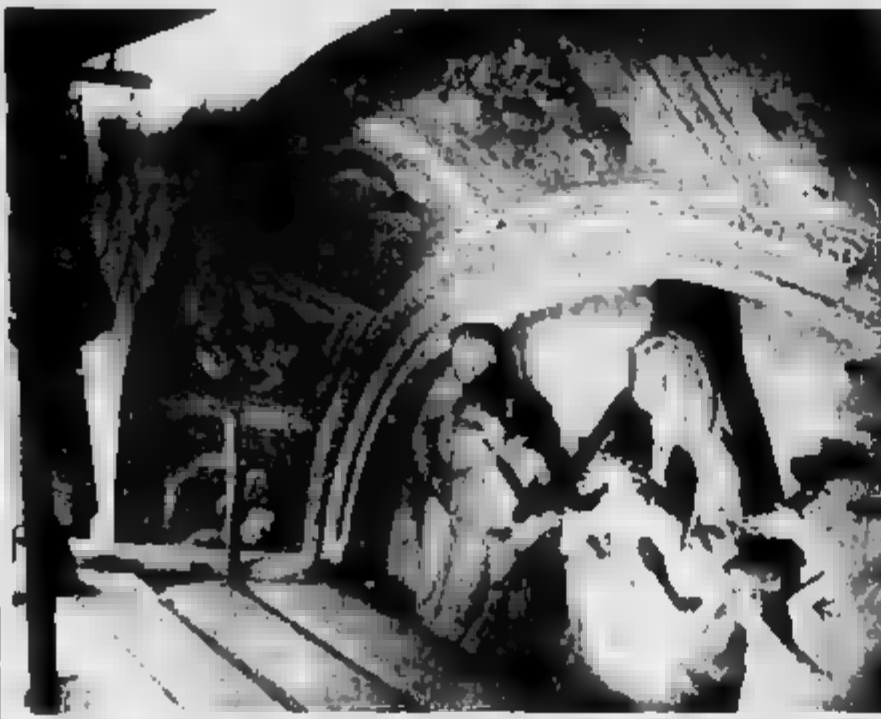
La staccata in stile del «cancro della pietra», pesante quattro quintali

**— CASALE MONFERRATO —** Con la rimozione delle prime statue, è iniziato il restauro del portale cinquecentesco della chiesa di S. Domenico, uno dei monumenti più importanti della città.

Il portale è attaccato dal «cancro della pietra», una base di pietra calcarea che, basculando e decorandosi, si è sfaldando sotto l'effetto degli agenti atmosferici.

Dopo anni di studi e lunghi studi sul metodo di restauro del portale, finalmente è stato possibile per il Comune di Casale Monferrato, con la collaborazione del professor Gianluigi Nicolini, di avviare i lavori di restauro del portale e trasportare nel laboratorio del professor Gianluigi Nicolini, di Casale Monferrato, una speciale macchina per il restauro del portale.

Le operazioni che faranno parte del restauro del portale, saranno: la rimozione delle statue, la pulizia della pietra, la stuccatura delle fessure, la pittura e la doratura.



Casale Monferrato. Le statue del portale di San Domenico, attaccate dal «cancro della pietra»

La manifestazione di domenica lungo la statale del Sassello

# «Ridatoci la ghiaia dell'Erro»

Gli abitanti della vallata hanno esposto cartelloni e distribuito volantini agli automobilisti - «Siamo d'accordo sulla sistemazione dell'alveo, non sulle escavazioni» dicono i responsabili del comitato per la difesa del torrente - La replica del Comune

**AQUIL TERME —** È la volta di domenica mattina la manifestazione lungo la statale del Sassello. Un gruppo di responsabili del comitato per la difesa del torrente, ha distribuito volantini agli automobilisti in transito.

«Siamo d'accordo con la sistemazione dell'alveo del torrente», dicono ai responsabili del comitato, «ma non accettiamo la sistemazione della ghiaia estratta per i lavori di ingegneria».

I manifestanti hanno poi raggiunto alcuni punti di inquinamento lungo la statale del Sassello, una fogna a cielo aperto che, in alcuni punti, è stata depurata.

La manifestazione di domenica mattina ha visto la partecipazione di molti cittadini. Un gruppo di responsabili del comitato per la difesa del torrente, ha distribuito volantini agli automobilisti in transito.

«Siamo d'accordo con la sistemazione dell'alveo del torrente», dicono ai responsabili del comitato, «ma non accettiamo la sistemazione della ghiaia estratta per i lavori di ingegneria».

I manifestanti hanno poi raggiunto alcuni punti di inquinamento lungo la statale del Sassello, una fogna a cielo aperto che, in alcuni punti, è stata depurata.



Aquil Terme. La statale del Sassello «proibita» domenica dal Comitato per la difesa dell'Erro

## Coinvolti a Tortona due dipendenti comunali e un architetto

# Abuso edilizio, tre incriminati

**TORTONA —** Un caso di presunto abuso edilizio è stato rinviato al 15 gennaio davanti ai giudici del tribunale di Tortona. Imputati: due dipendenti comunali e un architetto. Secondo l'accusa, l'ingegner Francesco Frasson, 50 anni, abita a Borgo Priolo, e il suo figlio, 23 anni, abita a Tortona. Il caso riguarda la costruzione di una casa di 11 vani in via Pelizza da Volpe, 11, rispettivamente ingegner capo dell'Ufficio Tecnico del Comune e capo sezione dell'Urbanistica, e l'architetto Vittorio Gianelli, 58 anni, anch'egli a Tortona. Il caso è stato rinviato al 15 gennaio davanti ai giudici del tribunale di Tortona.

Il caso riguarda la costruzione di una casa di 11 vani in via Pelizza da Volpe, 11, rispettivamente ingegner capo dell'Ufficio Tecnico del Comune e capo sezione dell'Urbanistica, e l'architetto Vittorio Gianelli, 58 anni, anch'egli a Tortona. Il caso è stato rinviato al 15 gennaio davanti ai giudici del tribunale di Tortona.

Il caso riguarda la costruzione di una casa di 11 vani in via Pelizza da Volpe, 11, rispettivamente ingegner capo dell'Ufficio Tecnico del Comune e capo sezione dell'Urbanistica, e l'architetto Vittorio Gianelli, 58 anni, anch'egli a Tortona. Il caso è stato rinviato al 15 gennaio davanti ai giudici del tribunale di Tortona.

Il caso riguarda la costruzione di una casa di 11 vani in via Pelizza da Volpe, 11, rispettivamente ingegner capo dell'Ufficio Tecnico del Comune e capo sezione dell'Urbanistica, e l'architetto Vittorio Gianelli, 58 anni, anch'egli a Tortona. Il caso è stato rinviato al 15 gennaio davanti ai giudici del tribunale di Tortona.

## Un'iniziativa dell'Api a cui aderiscono industrie alessandrine

# Export facile per le piccole aziende

**ALESSANDRIA —** L'iniziativa dell'Api (Associazione Piccole Imprese) a cui aderiscono industrie alessandrine, ha lo scopo di facilitare l'export delle piccole aziende. L'Api ha organizzato una serie di corsi di formazione per i piccoli imprenditori, con l'obiettivo di aiutarli a trovare nuovi mercati all'estero.

L'Api ha organizzato una serie di corsi di formazione per i piccoli imprenditori, con l'obiettivo di aiutarli a trovare nuovi mercati all'estero. L'Api ha organizzato una serie di corsi di formazione per i piccoli imprenditori, con l'obiettivo di aiutarli a trovare nuovi mercati all'estero.

L'Api ha organizzato una serie di corsi di formazione per i piccoli imprenditori, con l'obiettivo di aiutarli a trovare nuovi mercati all'estero. L'Api ha organizzato una serie di corsi di formazione per i piccoli imprenditori, con l'obiettivo di aiutarli a trovare nuovi mercati all'estero.

L'Api ha organizzato una serie di corsi di formazione per i piccoli imprenditori, con l'obiettivo di aiutarli a trovare nuovi mercati all'estero. L'Api ha organizzato una serie di corsi di formazione per i piccoli imprenditori, con l'obiettivo di aiutarli a trovare nuovi mercati all'estero.

## Appuntamenti

**CINEMA.** Alla sala giovani del Teatro di Tortona, per iniziativa del Circolo del Cinema, si avvia la collaborazione dell'Associazione Culturale, che sarà allestita da un gruppo di giovani. Il cinema sarà allestito da un gruppo di giovani.

**BIBLIOTECA.** La biblioteca di Casale Monferrato, che è stata allestita da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani. La biblioteca di Casale Monferrato, che è stata allestita da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani.

## In 11 anni di attività undicimila chiamate con undici d'ascolto al giorno

# Telefono Amico fa il bilancio

**ALESSANDRIA —** Un bilancio di 11 anni di attività. Il Telefono Amico, che è stato allestito da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani. Il Telefono Amico, che è stato allestito da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani.

Il Telefono Amico, che è stato allestito da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani. Il Telefono Amico, che è stato allestito da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani.

Il Telefono Amico, che è stato allestito da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani. Il Telefono Amico, che è stato allestito da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani.

Il Telefono Amico, che è stato allestito da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani. Il Telefono Amico, che è stato allestito da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani.

Il Telefono Amico, che è stato allestito da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani. Il Telefono Amico, che è stato allestito da un gruppo di giovani, ha organizzato una serie di corsi di formazione per i giovani.

**IL MULINO**  
BORGHETTO BORBERA  
CANTU' (BO) 20040  
RISTORANTE  
CUCINA ITALIANA  
CON ORCHESTRA

**GIOVEDÌ 31 DICEMBRE**  
nel ristorante:  
**GRAN CENONE DI S. VESPRO**  
su prenotazione  
nella sala più d'oca:  
**VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO**

## Gli spettacoli cinematografici e il taccuino

**ALESSANDRIA**  
ALESSANDRIA: Opere di Dario Argento.  
CONTRALTA: Le opere di Dario Argento.  
CORSA: Le opere di Dario Argento.  
CRISTALLO: Le opere di Dario Argento.  
MODERNO: Le opere di Dario Argento.  
MODERNO: Le opere di Dario Argento.

**VALENZA PO**  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.

**TELECITY - ITALIA 7**  
TELECITY - ITALIA 7: Le opere di Dario Argento.  
TELECITY - ITALIA 7: Le opere di Dario Argento.  
TELECITY - ITALIA 7: Le opere di Dario Argento.  
TELECITY - ITALIA 7: Le opere di Dario Argento.  
TELECITY - ITALIA 7: Le opere di Dario Argento.

**TELECITY - ITALIA 7**  
TELECITY - ITALIA 7: Le opere di Dario Argento.  
TELECITY - ITALIA 7: Le opere di Dario Argento.  
TELECITY - ITALIA 7: Le opere di Dario Argento.  
TELECITY - ITALIA 7: Le opere di Dario Argento.  
TELECITY - ITALIA 7: Le opere di Dario Argento.

## STATO CIVILE

**AQUIL TERME**  
AQUIL TERME: Le opere di Dario Argento.  
AQUIL TERME: Le opere di Dario Argento.  
AQUIL TERME: Le opere di Dario Argento.  
AQUIL TERME: Le opere di Dario Argento.  
AQUIL TERME: Le opere di Dario Argento.

**VALENZA PO**  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.

**VALENZA PO**  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.  
VALENZA PO: Le opere di Dario Argento.

**DANCING Paradise**  
CANTU' D'AGOGNA - Tel. 0322 806.129

Porge i più saggiori Buone Feste alla spensierata clientela a tutti i gusti e a tutti gli orchestrali

**BUONE FESTE**  
La Direzione Dancing











DAL 1954

IL PRIMO TELEFONO A RINGHERIA

**OTTOZ**

GENEPI EBO LEBO











**Ristorante  
Alba**

ne presenta  
podanno

di legano  
inci Santa Teresa  
gate mormay al tartufo bianco  
a moda nostra  
con fonduta e tartufi  
ello Longo antica  
carciofo Ciarnard  
stello  
ai profumi di montagna

di Murazzano  
colica con gelato

Martini, Dolcetto D.O.C., Barolo,  
G., Asti Spumante Martini  
a sarà abbinata dal maestro  
camarino.  
80.000 a persona, vini inclusi.  
con pernottamento (camera  
e) L. 110.000 a persona.

**Avven 2 - ALBA**

11  
il domicilio - ritroveschi



Tra sei mesi dovrebbero essere soppressi alcuni servizi ferroviari nel Cuneese

# A Bra l'esercito dei pendolari è di nuovo pronto a mobilitarsi

Si teme il peggiorare dei collegamenti con Alba e Torino - Scendono in campo anche altri Comuni

BRA — Tra i più improbabili coinvolgimenti degli enti locali nella gestione finanziaria, il servizio ferroviario Cavallemaggiore-Cantalupo, sulla Cuneo-Saluzzo, è stato messo in discussione. Il provvedimento, che prevede un decreto ministeriale, è stato approvato dalla giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Cavallemaggiore-Cantalupo, sulla Cuneo-Saluzzo, a partire dal 1° gennaio 1978. La decisione è stata presa dalla giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Cavallemaggiore-Cantalupo, sulla Cuneo-Saluzzo, a partire dal 1° gennaio 1978.

La giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Cavallemaggiore-Cantalupo, sulla Cuneo-Saluzzo, a partire dal 1° gennaio 1978, ha anche deciso di sospendere il servizio ferroviario Alba-Torino, sulla Torino-Alba, a partire dal 1° gennaio 1978. La decisione è stata presa dalla giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Alba-Torino, sulla Torino-Alba, a partire dal 1° gennaio 1978.

La giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Cavallemaggiore-Cantalupo, sulla Cuneo-Saluzzo, a partire dal 1° gennaio 1978, ha anche deciso di sospendere il servizio ferroviario Alba-Torino, sulla Torino-Alba, a partire dal 1° gennaio 1978. La decisione è stata presa dalla giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Alba-Torino, sulla Torino-Alba, a partire dal 1° gennaio 1978.

La giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Cavallemaggiore-Cantalupo, sulla Cuneo-Saluzzo, a partire dal 1° gennaio 1978, ha anche deciso di sospendere il servizio ferroviario Alba-Torino, sulla Torino-Alba, a partire dal 1° gennaio 1978. La decisione è stata presa dalla giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Alba-Torino, sulla Torino-Alba, a partire dal 1° gennaio 1978.

La giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Cavallemaggiore-Cantalupo, sulla Cuneo-Saluzzo, a partire dal 1° gennaio 1978, ha anche deciso di sospendere il servizio ferroviario Alba-Torino, sulla Torino-Alba, a partire dal 1° gennaio 1978. La decisione è stata presa dalla giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Alba-Torino, sulla Torino-Alba, a partire dal 1° gennaio 1978.

## Nei dirigenti della Coldiretti

CUNEO — L'assemblea che ha visto riuniti i 440 presidenti delle Coldiretti della provincia di Cuneo, si è conclusa con la nomina di un nuovo consiglio provinciale. Il nuovo consiglio provinciale è stato eletto il 25 ottobre scorso. Il nuovo consiglio provinciale è stato eletto il 25 ottobre scorso. Il nuovo consiglio provinciale è stato eletto il 25 ottobre scorso.

La giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Cavallemaggiore-Cantalupo, sulla Cuneo-Saluzzo, a partire dal 1° gennaio 1978, ha anche deciso di sospendere il servizio ferroviario Alba-Torino, sulla Torino-Alba, a partire dal 1° gennaio 1978. La decisione è stata presa dalla giunta provinciale di Cuneo, che ha deciso di sospendere il servizio ferroviario Alba-Torino, sulla Torino-Alba, a partire dal 1° gennaio 1978.

Le indagini sull'assassinio di Amedeo Damiano

# La verità è vicina?

La magistratura per ora non riferisce nulla di preciso a proposito delle due comunicazioni giudiziarie - In libertà il maresciallo arrestato nei giorni scorsi?



Amedeo Damiano in un'immagine rubata dopo l'arresto, che avrebbe nell'andare di casa

SALUZZO — Il provvedimento preso dalla procura di Bologna (l'invio di una comunicazione giudiziale a persona, inquisita in merito all'assassinio del presidente dell'Albo Amedeo Damiano) continua a far discutere in tutta la provincia. Che tipo di responsabilità hanno queste persone nel mortale agguato del 24 marzo? Che cosa vogliono ipotizzare le comunicazioni?

## Carabiniere muore in auto

E' Paolo Sari, 30 anni, in servizio nella caserma di Costigliole Saluzzo - L'incidente a Pavesana, statale della Valle Po

PAVESANA — Paolo Sari, 30 anni, originario di Cagliari, è morto in un incidente stradale. L'incidente è avvenuto nella notte tra il 24 e il 25 ottobre scorso, sulla statale della Valle Po, a Pavesana. Paolo Sari era alla guida di un'automobile quando è avvenuto l'incidente.

Paolo Sari era in servizio nella caserma di Costigliole Saluzzo. L'incidente è avvenuto nella notte tra il 24 e il 25 ottobre scorso, sulla statale della Valle Po, a Pavesana. Paolo Sari era alla guida di un'automobile quando è avvenuto l'incidente.



Paolo Sari

Per il trattamento delle acque di scarico di 12 Comuni riuniti in consorzio

## In funzione il maxidepuratore di Alba

ALBA — E' entrato in funzione il maxidepuratore delle acque di scarico di 12 Comuni riuniti in consorzio. Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo. Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo.

Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo. Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo. Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo.

Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo. Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo. Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo.

Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo. Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo. Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo.

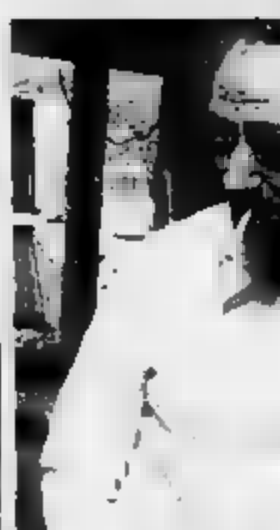
Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo. Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo. Il maxidepuratore è stato installato a Alba, in provincia di Cuneo.

Brevettata una speciale piastra «salvavita»

## L'invenzione del pensionato di San Bernardo di Cervasca

Un'utile scoperta di Romano Gay, pittore e ferroviere

CUNEO — L'idea è semplice, può essere paragonata all'uso di un salvavita, ma è grande utilità, soprattutto a nessuno è venuta finora. Romano Gay, pensionato delle ferrovie e pittore, residente a Cervasca, quando ha capito che aveva inventato un sistema di piastra salvavita che le persone possono usare in qualsiasi situazione di pericolo.



Cervasca. Romano Gay, inventore della speciale piastra

La piastra salvavita è un sistema di piastra salvavita che le persone possono usare in qualsiasi situazione di pericolo. La piastra salvavita è un sistema di piastra salvavita che le persone possono usare in qualsiasi situazione di pericolo.

Associazione Langhe e Roero

## Una protesta della Pro loco

Contestati i criteri per l'iscrizione all'Albo

ALBA — L'Associazione Langhe e Roero, Pro loco di Alba, ha espresso la sua protesta contro i criteri per l'iscrizione all'Albo. L'Associazione Langhe e Roero, Pro loco di Alba, ha espresso la sua protesta contro i criteri per l'iscrizione all'Albo.

L'Associazione Langhe e Roero, Pro loco di Alba, ha espresso la sua protesta contro i criteri per l'iscrizione all'Albo. L'Associazione Langhe e Roero, Pro loco di Alba, ha espresso la sua protesta contro i criteri per l'iscrizione all'Albo.

## AUGURISSIMI ARAM

... da sempre ... 1° nel settore

## TAPPETI

... da oggi ... mille

PELICCE

ROVESCIA TI

PELLE

PREZZI O.K.

Rinnovati i Locali

AL CASO, A VENDITORI IMPROVVISATI E INESPERTI

BEINETTE

REG. COLOMBO S.S. CUNEO-MONDOVI

APERTO LA DOMENICA previa telefonata

CUNEO V. ROMA 38 - tel. 0171/54962

AL CASO, A VENDITORI IMPROVVISATI E INESPERTI

BEINETTE

REG. COLOMBO S.S. CUNEO-MONDOVI

APERTO LA DOMENICA previa telefonata

CUNEO V. ROMA 38 - tel. 0171/54962

AL CASO, A VENDITORI IMPROVVISATI E INESPERTI

BEINETTE

REG. COLOMBO S.S. CUNEO-MONDOVI

APERTO LA DOMENICA previa telefonata

CUNEO V. ROMA 38 - tel. 0171/54962

AL CASO, A VENDITORI IMPROVVISATI E INESPERTI

BEINETTE

REG. COLOMBO S.S. CUNEO-MONDOVI

APERTO LA DOMENICA previa telefonata

CUNEO V. ROMA 38 - tel. 0171/54962

AL CASO, A VENDITORI IMPROVVISATI E INESPERTI

BEINETTE

REG. COLOMBO S.S. CUNEO-MONDOVI

APERTO LA DOMENICA previa telefonata

CUNEO V. ROMA 38 - tel. 0171/54962

## Busca, si chiama Natale in eclettismo

CUNEO — L'eclettismo musicale è stato il tema della serata di Busca (ore 21) nella quale si sono presentati i cantanti della scuola media di Busca, guidati dall'insegnante Paolo Bodo. L'ingresso è libero.

Alcuni dei tredici brani interpretati non hanno interpretato con la partecipazione di alcuni dei cantanti della scuola media di Busca, guidati dall'insegnante Paolo Bodo. L'ingresso è libero.

Alcuni dei tredici brani interpretati non hanno interpretato con la partecipazione di alcuni dei cantanti della scuola media di Busca, guidati dall'insegnante Paolo Bodo. L'ingresso è libero.

Alcuni dei tredici brani interpretati non hanno interpretato con la partecipazione di alcuni dei cantanti della scuola media di Busca, guidati dall'insegnante Paolo Bodo. L'ingresso è libero.



Collaborazione tra «Teatro degli Affranchi» e studenti di Cuneo

# Mondovì: Alice raccontata dai ragazzi dell'Artistico

Oggi inaugurazione della mostra di disegni nella Biblioteca civica - Lunedì prossimo lo spettacolo al «Bertola»

**MONDOVI** — Abitano tutti a Mondovì. Il gruppo che appare e scompare, la legge marcolina, il cappello rosso, la Regina di cuori e il Fante di cuori, un furto di tortellini. E si incontrano alla Biblioteca Civica e al teatro «Bertola».

Il nostro «Alice nel paese delle meraviglie» è stato disegnato dagli studenti del liceo artistico «Zeo Bianchi» di Cuneo. Il gruppo, diretto da Michele Radaa, «Teatro degli Affranchi» che ha in riproduzione con i suoi ragazzi un paese fantastico, tutto movimento ed evoluzione.

La collaborazione con il gruppo di attori montebellunesi è nata un anno fa. «Il professor Radaa ci aveva proposto un lavoro sulle maschere, da realizzare con la costruzione e nella verifica dell'uso teatrale — prosegue Radaa — Da una serie di incontri i ragazzi hanno avuto altre idee più difficili, ma anche la

più stimolante, era appunto «Alice nel paese delle meraviglie».

La progettazione scenografica e del costume è iniziata nella primavera scorsa. Insieme ai primi ipotesi teatrali del celebre testo, «Si è dovuto pensare a solu-

zioni accettabili, punto di vista realistico, rispetto alle fantasie ambientazioni di Carroll, sottolinea Radaa.

Così, gli arrivati «Alice» — due atti e otto intermezzi per 30 minuti — che andrà in scena lunedì prossimo al teatro Bertola

di Mondovì (ore 21.00) spettacolo per gli studenti, e 21).

Ma, prima della rappresentazione, c'è la possibilità di ripercorrere con i ragazzi del Liceo artistico di Cuneo, l'avvicinamento ai disegni, i schizzi, i

gli oggetti preparati a scuola, che sono esposti da oggi al 9 gennaio nella Biblioteca civica montebellunese (inaugurazione 17.30).

«È un affascinante viaggio artistico, un esempio concreto possibile col mondo dello spettacolo e la scuola», dice Radaa.

Gli Affranchi, pre stati vicini alla realtà giovanile, e nell'86 — superando difficoltà e problemi — organizzò spettacoli studenteschi, adesso pensano a un nuovo spettacolo e ripropongono il progetto di un Centro teatrale a Mondovì.

«È una vecchia storia — conclude Radaa — che si è potuta realizzare perché spazi adatti e usufruibili con continuità; lo stesso allettamento di «Alice» ha consentito di questa «prova».

La cultura montebellunese dovrà aspettare ancora a lungo?.

Giuseppe Grosso



«Alice nel paese delle meraviglie»: un'immagine del cartone animato realizzato da Walt Disney

## Pris nuovo segretario

**ALBA** — L'ingegner Benito Cardelli è il nuovo segretario della sezione albaese del Pci. Vice sono stati nominati Luigi Carra e Bruno Torregrossa. Del direttivo fanno parte Alberto Anania, Piero Boffa, Eusebio Casella, Oreste Dario, Gianfranco Giordano, Sergio Martorella, Renato Lettuno, Settimio, oltre ai consiglieri: Franco Fracchia, Giovanni Lorenzini, Boreto Ernesto Prunotto, Arnaldo.

## Le mostre ■ gli artisti

di Carlo Fontana

Cavaliermaggior. Privato la Società Operaia Agricola, in via Sordani 42, è in mostra fotografica di Franco Morra che ripropone aspetti remoti della città, attraverso la ristampa d'immagini dell'ultimo secolo e ancora una mostra in chiave antologica di pittura e scultura di Gianfranco Monge di Cavaliermaggior, fino al 6 gennaio, chiuso il martedì.

**ALBA** — Studio in via Vittorio Emanuele 24 è stata presentata la settimana scorsa una deliziosa cartella di serigrafie: «Va-

lente a mano colore colore secondo la tradizione» di Dalpozzo, Bruno Claudia Datto di poeti personali e sensibili come Luzzi, Soppa e Gianni Milani. A disposizione del pubblico è la galleria e testamento di lavoro di Langa, di lavoro di Langa, di lavoro di Langa.

**ALBA** — Nella del Circolo Palazzo Giovinetti, in via Roma 14, si può ancora ammirare una bella mostra dell'Albaese Bruno Sacchetti, artista che negli ultimi tempi si è inserito bene a livello

nazionale. Uno spazio artistico nuovo per la città, dove fino alla fine del mese l'esposizione di Sacchetti trova particolare idonea collocazione.

La partenza sempre dal per decantare poi fino a giungere al compimento ben riuscito astrazione valva, dove le linee portanti, la geometria e la piacevolezza della

**ENTRASCHE** — Studio Alcantara, in via Roma 24, è inaugurata giovedì la personale di Pier Olindo, pittore di figure

sive, dalla commovente poesia. Paesaggi innovativi e di casa, scene agresti, vita di cortile. Un felice impegno d'autodidatta che ha dato ottimi risultati sul piano della sicurezza anche tecnica.

**CUNEO** — Artstudio di Santa Maria 71 ha da poco una mostra nel centenario del

Le proposte continuano, anzi si sono intensificate sotto le feste, con oggetti singolari di famosi designer, litografie, affiches, serigrafie, stampe, autori mitici come Neapoli, Adami, Tadini, Bai, Dorazio.

Un locale sempre affollato grazie alla buona cucina italiana

## Sapori di Granda in Belgio con il ristorante «Cuneo»

E' stato aperto Mario Degiovanni, che ora lo ha affidato all'allievo Console



Il maître Mario Degiovanni, che ora lo ha affidato all'allievo Console

**CUNEO** — C'è un angolo di provincia in provincia, nel cuore di Bruxelles, a cinque minuti da «La Grand Place»: il ristorante Cuneo di piazza Liberté. Lo ha aperto, una decina di anni fa, Mario Degiovanni, che, dall'82, dopo aver girato mezza Europa, ha fatto ritorno nella città che gli ha dato i natali e che, con una nostalgia, aveva voluto ricordare nel nome quando aprì quel locale nella capitale belga.

Il ristorante «Cuneo» si trova un paio di volte l'anno, si ferma una quindicina di giorni, poi rientra a Cuneo dove si divide tra gli impegni dell'istituto alberghiero delle «Terre di Valdocco» e di maître «Grand Hotel» dell'alta cucina.

La frequentazione è uomini di affari, personaggi del mondo sportivo e politico.

Lui, Mario Degiovanni, si torna un paio di volte l'anno, si ferma una quindicina di giorni, poi rientra a Cuneo dove si divide tra gli impegni dell'istituto alberghiero delle «Terre di Valdocco» e di maître «Grand Hotel» dell'alta cucina.

E ogni volta ricorda il passato, i sacrifici e le difficoltà che ha dovuto affrontare per fare un nome, per arrivare a scrivere quello definitivo: «più bello e importante capitolo» sua vita.

Quando lasciò la cascina della frazione Spinetta di Cuneo, Mario Degiovanni aveva con sé soltanto una piccola valigia in cui aveva riposto con cura una giacca bianca e un paio di pantaloni neri. L'Italia viveva gli anni della ricostruzione.

p. p. l.

## Cinematografi ■ taccuino

**CUNEO**  
Cinematografo: 10-11  
Cineclub: 10-11  
ITALIA: La dante delle bestie  
NATIONAL: 10-11  
MONDOVI: 10-11  
ALBA: 10-11  
BOSSCO: 10-11

**ALBA**  
CORONA: Montecarlo, Gran  
albo, con Massimo Boldi  
LE: 10-11  
MORETTA: 10-11

**BARCE**  
COMUNALE: Montecarlo, E  
Gaty e G. W. Italy  
BORGO SAN DALMAZZO  
DON BOSCO: 10-11  
MODERNO: La casa 2.

**BRA**  
IMPERO: Montecarlo, E  
Gaty e G. W. Italy  
VITTORIA: La casa 2.

**BUSCA**  
LUI: 10-11  
DRONERO  
IMB: 10-11  
FOSSANO  
POLITANO: 10-11

**LIMONE**  
LUI: 10-11  
MONDOVI: 10-11

**RACCONIGI**  
SAN GIOVANNI: 10-11  
ROBILANTE  
SALIZZO

**CIVICO: Tan Tan**  
ITALIA: 10-11  
dona e C. Mui

**SAVIGLIANO**  
AURORA: 10-11  
BITE: 10-11

**MONDOVI**  
ALBA: 10-11  
BIA: 10-11  
BIA: 10-11

**SALIZZO**  
CIVICO: Tan Tan  
ITALIA: 10-11  
dona e C. Mui

**SAVIGLIANO**  
AURORA: 10-11  
BITE: 10-11

**SECONDO PUBBLICO**  
Cuneo 113  
Seconno strada Ael 116  
Percorribilità strada (011) 5711

**Autobus**  
Cuneo 66-44  
2323, Alba 10-27-44, Bg 5  
Dalmazza 78-00-13, Bra 42-01,  
Carnago 81-91, Ceva 7-10-68,  
Fossano 8-14-21, 83-81-11, Lanzo  
9-11-03, Mondovì 4-42-44, Tigli  
la Bello 79-81-12, Peveragno 81  
83-95-55, Racconigi 8-46-44, Sa  
luzzo 4-52-45, Sommariva 3-39-01,  
Savigliano 3-39-01, Yndro 05-81-26

**gratuito**  
Cuneo 112, Alba 4-24-25, Borgo  
5, Dalmazza 78-00-33, Bra  
42-52-81, Ceva 7-10-03, Fossano  
83-37-77, Mondovì 4-74-44, Ra  
cconigi 8-53-33, Saluzzo 4-44-44,  
Savigliano 2-23-33

**del bus**  
Cuneo 22-22  
4-22-22, 41-22-22, Foss  
8-02-22, Mondovì 4-22-22,  
Racconigi 8-53-33,  
4-22-22, Savigliano 3-23-85

**Servizi**  
Cuneo 113  
Cuneo 113  
Cuneo 113

**La Billings**  
Cuneo 113  
Cuneo 113  
Cuneo 113

**La Billings**  
Cuneo 113  
Cuneo 113  
Cuneo 113

come un  
sprigione tanta magia e rivela il prestigio di chi  
lo indossa. Perciò Boite d'Or ha creato un design  
di straordinaria leggerezza per questo onello  
che ha per protagonista un diamante d'eccezio  
ne da due carati. Un fuoco e uno scintillio dov  
vero fuori dal comune lo  
rendono inconfondibile.  
Ma questa non è che una  
della singolari creazioni  
Un'intriga  
collezione "emozioni"  
per  
DIAMANTI D'ECCEZIONE.  
La rara qualità di un diamante da un carato o più.



# Cominciano a delinearsi le candidature per il nuovo Consiglio federale Le grandi manovre del «balon»

Si voterà il 30 gennaio - Che cosa dice il presidente della Lega delle società - Il segretario generale della Fipe Francesco Dezani diventerà supervisore e sarà probabilmente sostituito dall'ex giocatore Romano Siroto

ALBA — Sono cominciate, sia pure in forma ancora molto riservata, le grandi manovre in vista delle elezioni del consiglio federale della Fipe in programma il 30 gennaio prossimo ad Alba. Il consiglio, che rimarrà in carica quattro anni, avrà il compito di dare il via al campionato di calcio che si svolgerà l'anno prossimo. Le manovre cominceranno con le dimissioni del presidente uscente, Massimo Corrado, e con la nomina del nuovo presidente. A questo punto, il consiglio federale si riunirà il 30 gennaio, per discutere le dimissioni del presidente uscente, Massimo Corrado, e con la nomina del nuovo presidente. A questo punto, il consiglio federale si riunirà il 30 gennaio, per discutere le dimissioni del presidente uscente, Massimo Corrado, e con la nomina del nuovo presidente.



Siroto (a sin.) e Alciati: il 1987 sarà ricordato per il passaggio di testimone tra l'era albese e il nuovo campionato d'Italia



già membro del passato consiglio federale dal quale si era dimesso. Il nuovo consiglio federale sarà presieduto da Massimo Corrado, che diventerà supervisore. Il segretario generale della Fipe, Francesco Dezani, diventerà supervisore e sarà probabilmente sostituito dall'ex giocatore Romano Siroto.

Un consiglio federale in seno alla Federazione italiana calcio, il presidente Massimo Corrado, il vicepresidente Romano Siroto, il segretario generale Francesco Dezani, il vicepresidente Romano Siroto, il segretario generale Francesco Dezani, il vicepresidente Romano Siroto, il segretario generale Francesco Dezani.

Per la federazione italiana calcio, il presidente Massimo Corrado, il vicepresidente Romano Siroto, il segretario generale Francesco Dezani, il vicepresidente Romano Siroto, il segretario generale Francesco Dezani, il vicepresidente Romano Siroto, il segretario generale Francesco Dezani.

**LA PORTA DELLA NEVE È APERTA!**  
UNA NUOVA GESTIONE, RINNOVATO IL CONCETTO DI CALCIO  
PER DARVI IL MEGLIO DELLO ST. GRÉE DI VIOLA (CN) - PER INFORMAZIONI TEL. 0174-730121-730053

## La Saviglianese in difficoltà, a Pistoia Una magia durata due anni

Tocca a Fossati portare i rossoblu alla vittoria - Una rapida promozione, dal successo in Promozione e in Interregionale agli ottimi risultati in Serie B

BAVIGLIANO — Due giorni esaltanti, due giorni di emozioni, due giorni di successi. La Saviglianese, che ha portato la promozione in Serie B, ha vinto il campionato di Promozione. La Saviglianese, che ha portato la promozione in Serie B, ha vinto il campionato di Promozione. La Saviglianese, che ha portato la promozione in Serie B, ha vinto il campionato di Promozione.



Da sinistra a destra: i giocatori della Saviglianese (Adolfo Bodo)

Ingaggi, manca l'insediamento della città e il presidente Luigi Bordon. La Saviglianese, che ha portato la promozione in Serie B, ha vinto il campionato di Promozione. La Saviglianese, che ha portato la promozione in Serie B, ha vinto il campionato di Promozione.

## Alpitour, Valeo e Accornero Volley: i sogni di promozione

Tre squadre in lotta per la promozione in Serie A

CUNEO — Profumo di serie A, per le tre «grandi» della pallanuoto cuneese. Ma lo è veramente, il profumo di concretizzazione del sogno di promozione in Serie A. Le tre squadre, Alpitour, Valeo e Accornero, sono in lotta per la promozione in Serie A.

Ivo Perra, vicepresidente della Fipe, ha detto che il campionato di pallanuoto è stato vinto da Alpitour. Alpitour, Valeo e Accornero sono in lotta per la promozione in Serie A. Alpitour, Valeo e Accornero sono in lotta per la promozione in Serie A.

## Cuneo: l'entusiasmo del dottor Quaranta dell'ospedale Santa Croce Il chirurgo campione di lancio del peso

CUNEO — Precisione e lindezza nel maneggiare il bisturi, irruenza e potenza nel gettare il peso di 7300 grammi possono andare a braccetto. Quarantadue anni, 177 centimetri di altezza, 110 chili di peso, la moglie Rosanna Camilli e due figli sportivi, Paola di 16 anni (tennis), Andrea di 12 (calcio), Maurizio Quaranta dedica all'atletica leggera gli scampoli di tempo (peraltro molto meno di quanti ne vorrebbe) che gli restano dopo le fatiche e le responsabilità all'ospedale «S. Croce».



Maurizio Quaranta

L'atleta-chirurgo, torna ad allenarsi con serietà e impegno. «Non ho mai smesso di allenarmi, per problemi di lavoro con il mio ospedale. Ma ora ho più tempo per dedicarmi all'atletica. Ho vinto il campionato di lancio del peso in Promozione e in Interregionale. Ho vinto il campionato di lancio del peso in Promozione e in Interregionale.

**DISCOTECA**  
**POPSY**  
Tel. 0175 35.581  
MANTA

**DISCOTECA**  
**POPSY**  
Tel. 0175 35.581  
MANTA

**GRAN VEGLIONE TOP**  
Tel. 85.581

**PRESTITI RAPIDI**  
senza impegno  
Basta una telefonata!  
0171 54588

**BRAYDA**  
Servizi Finanziari  
FINO A 50 MILIONI  
SENZA CAMBIO  
SENZA IMPEGNO  
Tel. 0171 54588

**CONFEZIONI Mi & Ti**  
PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA  
Tel. 0171 54588



# Cominciano a delinearsi le candidature per il nuovo Consiglio federale Le grandi manovre del «balon»

Si voterà il 30 gennaio - Che dice il presidente della Lega società - Il segretario generale della Fiv  
Francesco Dezanì diventerà supervisore - sarà probabilmente sostituito dal giocatore Romano Siroto

ALBA - Sono cominciate, sia pure in modo ancora molto cauto, le grandi manovre per la vita delle elezioni del consiglio federale della Fiv. Il 30 gennaio prossimo si voterà il nuovo consiglio, che rimarrà in carica per quattro anni, avrà il compito di ridare alla federazione una linea che negli ultimi tempi è stata piuttosto travagliata dalle polemiche ed è stata anche più parzialmente accusata di intransigenza e di inefficienza.

Il malumore della base (soprattutto della Lega delle società) è nell'aria. L'assemblea straordinaria di due mesi fa, la richiesta di dimissioni dell'intero consiglio federale. Adesso, con il presidente uscente Manfredo di in carica fino al 30 gennaio per l'ordinaria amministrazione, sono iniziati i contatti e le manovre più o meno sotterranee per arrivare alle nuove elezioni con le idee chiare.

Dice in proposito Gino Asolano, presidente della Lega delle società: «Vremo le dimissioni di tutti i rappresentanti di tutte le serie A e serie B e prepareremo una lista di candidati dai quali dovranno uscire gli otto consiglieri federali. Non posso ovviamente nominare nessuno che la tendenza di fondo è quella di punta».



Bertola (a sin.) e Accardi: il 1987 sarà ricordato per il «passaggio di testimone» tra l'avo albese e il nuovo campione d'Italia



re meno sui «politici» e più su persone competenti, vicine ed interessate al pallone elastico.

Nonostante il riserbo, sono già trapelati parecchi nomi: i quali si starebbe organizzando il favore del calcio. Uno dei più accreditati

è quello dello scrittore e giornalista Rai Franco Piccinelli, nuovo di Neve, appassionato di basket. Un altro riserbo è il giornalista, al quale si pensa, e il direttore di Tutto-sport, Piero Dardano, la cui candidatura è portata

avanti soprattutto dall'ala moderata della società. Le candidature politiche non sono del tutto chiare: ne è stata ventilata una ad altissimo livello da parte di chi vorrebbe al vertice. Si parla con insistenza di ritorno di Piero

vanini. L'astigiano Gioria è riservato di accettare o meno la nomina anche in relazione alla permanenza a Palazzo Chigi. Altre candidature stanno emergendo dall'ambiente albese: si parla con insistenza di ritorno di Piero

selio, membro del primo consiglio federale dal quale si era dimesso due anni fa. Sulla conduzione della Fiv, di Vincenzo Ferrero e del consigliere regionale pri Mario Prochia. Questi i nomi che circolano fino a questo momento, ma è molto probabile che altri spuntino nell'immediato delle elezioni.

Il consiglio in carica alla Federazione è il «pensionamento» del segretario Francesco Dezanì, ex decano vero e proprio della Fiv. A lui verrà riservata la supervisione della Federazione ed il suo posto al vertice segretario dovrebbe essere preso da Romano Siroto, ex giocatore, che è ormai completato l'apprendistato alla scuola di Dezanì.

Per quanto riguarda i giocatori, è della presidenza di Corrado, si sta valutando la possibilità di proporre la presenza di un membro di associazione nel consiglio federale. La proposta verrà approvata dall'assemblea dei soci e verrà che dalle società a sedere in Consiglio potrebbe essere l'ex giocatore Aurelio Dellipoli oppure il stesso presidente Massimo Corrado.

Aldo Scavino

**LA PORTA DELLA NEVE È APERTA!**

UNA NUOVA ATTIVITÀ UN RINNOVATO ENTUSIASMO

**PER DARVI IL MEGLIO DELLO SCI**

ST. GRÉE DI VIOLA (CN) - PER INFORMAZIONI TEL. 0174-73.01.21-73.00.53

## La Savigianese in difficoltà, e domenica trasferta a Pistoia Una magia durata due anni

Tocca a Natalino Fossati portare i rossoblu alla salvezza - Una rapida storia dei protagonisti, dai successi in Promozione - Interregionale agli attuali problemi in serie C2

RAVIGLIANO - Due stagioni esaltanti, due promozioni ottenute alla grande, giorni di gioia e di emozioni, poi il calo, netto, che ha portato la squadra rossoblu all'ultimo posto in classifica e al cambio dell'allenatore. Forse il doppio salto dalla Promozione alla serie C2 è stato troppo immediato e troppo rischioso, certo è che lo smalto di successi in alcuni tra i giocatori più rapaci e entusiasti della serie C2 non è e la Promozione ed è così che i giocatori campioni di Promozione non sono riusciti a tenere il passo del professionismo. Vediamo che cosa è dunque accaduto.



Savigliano. Un troppo tempo i «maghi» non astapornano più la gioia della vittoria (Adolfo Bodo)

ingaggi, manca l'incollamento della città e il presidente Luigi Bortone decide di vendere tutto. Poi ci pensa anche il risultato positivo. Quattro domeniche senza subire gol e tre punti in trasferta. Poi il ritorno: l'assalto a Civitavecchia, l'assalto con il Sorso. La dirigenza decide di licenziare l'allenatore Giuliano Curvagna lascia il posto a Natalino Fossati, ex granata. Si riparte da meno dieci. Nel recupero i «maghi» conquistano un punto.

La caduta in vertice, la «matricola» questa volta è più pesante. Subisce i complici alcuni arbitri e il

Barzanese Fossati però assapora alla squadra e riassume alcune vecchie glorie. Adesso il cammino riprende con i risultati migliori. Quattro domeniche senza subire gol e tre punti in trasferta. Poi il ritorno: l'assalto a Civitavecchia, l'assalto con il Sorso. La dirigenza decide di licenziare l'allenatore Giuliano Curvagna lascia il posto a Natalino Fossati, ex granata. Si riparte da meno dieci. Nel recupero i «maghi» conquistano un punto.

Florenzo Pazzero

## Alpitour, Valeo e Accornero Volley: i sogni di promozione

Tre squadre cuneesi vicine alla

CUNEO - Profumo di serie A per i tre «grandi» della pallanuoto cuneese. Ma la stagione, il profumo si manterrà o rimarrà il ricordo di una stagione buona, ma non esaltante?

Il tema difficile da affrontare, perché Accornero Savigliano, il campo femminile, Alpitour Cuneo e Valeo Mondovì hanno un obiettivo, a dispetto dell'ottimo bagaglio tecnico di cui dispongono.

Alpitour e Valeo inseguono, a due punti, la «lepre» Polentini e secondo Marco Pontaloni, allenatore del Cuneo, «però con tutti e tre» il favorito numero uno è proprio il Cuneo. I «maghi» comunque intervengono le motivazioni: «Polentini è più esperienza e mi sembra un matero; punta sempre e concreto, anche se è puro opportunista. L'Alpitour il far la squadra più forte in prospettiva, ma manca di esperienza, per cui potrebbe pagare questo vantaggio. Il Valeo è indiscutibilmente forte, ma ha un panchino molto corto e pochi giocatori; se si riesce a bloccare un paio di uomini, si ferma la squadra».

Feyra, vicepresidente del Cuneo: «A me pare che il campionato sia ancora del tutto aperto, non parlo possibilità per questi tre sestetti. L'unica cosa scontata è che la lotta ha escluso altri pretendenti, ma soltanto alla fine dell'andata, il derby a Cuneo e l'Asi che si giocano a fine stagione».

Diego Bortone, allenatore dell'Alpitour è altrettanto convinto che i giochi non siano ancora fatti: «Con l'Asi abbiamo avuto una giornata storica, altrimenti ora, più tranquilli. Questo però non significa che il Polentini faccia il malinteso, anche perché il Cuneo è capito a Cuneo. Certo, le ultime due giornate dell'andata diranno importanti e noi ci stiamo preparando proprio per questo».

Durante la sosta del campionato, l'Alpitour a giocare in amichevoli a Novi Ligure. Il Fiammetta, mentre il Valeo disputerà il torneo di Pinerolo, il 2 e 3 gennaio, per poi capitare a Mondovì, il 4, il Friedrichshafen, formazione tedesca di A1.

Il femminile, l'Accornero non è nulla. La «lepre» cuneese, con il Cuneo, il Cuneo allenatore Matteo Altieri sostiene che potrebbe essere stato un merito decisivo: «Perché ho fatto capire, al di là di qualsiasi, di avere le possibilità per superare una formazione come quella lombarda, da tutti ritenuta favoritissima. La nostra è una squadra molto giovane».

Le saviglianesi disputeranno, il 3 gennaio, il derby di Carmagnola, con Pinerolo e Pavia.

gl. f.

## Cuneo: l'entusiasmo del dottor Maurizio Quaranta dell'ospedale della Croce Il chirurgo campione di lancio del peso

CUNEO - Precisione e fierezza nel maneggiare il bilancino, è potenza. Il dottor Quaranta, fisico gotico, il peso di 7257 grammi, andare a braccetto. Quarantadue anni, 177 centimetri di altezza, 110 chili di peso, la moglie Rosanna e due figli, Paola di 20 anni (tennis), Andrea di 12 (calcio), Maurizio Quaranta decide di «fuggire» leggera, scampoli di tempo (partecipazioni ai campionati italiani di lancio del peso) che gli restano dopo le fatiche e le responsabilità all'ospedale «B. Croce».

È aiuto della divisione di Chirurgia generale il dove, dopo averlo, è prevalentemente il chirurgo. Scoppiò la passione per l'atletica seguendo in tv i Olimpiadi del '68 a Roma e da allora, riviste specializzate, meeting e campionati o di semplici

promesse il condimento obbligato del suo tempo libero. Il dottor Quaranta, fisico gotico, il peso di 7257 grammi, andare a braccetto. Quarantadue anni, 177 centimetri di altezza, 110 chili di peso, la moglie Rosanna e due figli, Paola di 20 anni (tennis), Andrea di 12 (calcio), Maurizio Quaranta decide di «fuggire» leggera, scampoli di tempo (partecipazioni ai campionati italiani di lancio del peso) che gli restano dopo le fatiche e le responsabilità all'ospedale «B. Croce».

L'atleta-chirurgo, torna ad allenarsi con serietà e impegno: «Non più di 3 ore la settimana, per problemi di lavoro, ma nello sport conta lavorare e improvvisazioni. Qualche corsa, seduzione al campo di atletica con i Mondini, poi Quaranta, nell'84, il campionato regionale «mater» il peso e l'argento al disco. L'entusiasmo lo ha perduto, e per fare qualche «all'atletica» Cuneo, nella quale è diventato il cimento. «L'atletica», è il gusto, perché di rimette il legamento crociato del ginocchio sinistro. Nell'88 torna in palestra a riconquistare il titolo piemontese.

La prossima stagione ha già iniziato a lavorare in casa, con i pesi, a guardare con l'atletica Cuneo: «Mi piace misurarmi con i più giovani e magari batterli, con i miei agili indoor a Torino», dimenticare i «maghi» con gli altri quarantenni.

In competizione si definisce un «maghi» che sente la gara perché, anche se non c'è tensione, visto che il pareggio per puro divertimento, con risultati tecnici modesti, la voglia di far bene stimola sempre. E il sistema emozionale che si prova in sala, rievoca? «No, perché la spensieratezza dei due traguardi da raggiungere il bene e poi il battito affrettato e lamentele intercorrenti, non assommano a nulla se non a una tranquilla. Piuttosto sono convinto che lo sport faccia bene al lavoro: ti aiuta a scaricare le tensioni e non è poco».

Francesco



Maurizio Quaranta

Torrelli, un giovane lanciatore, Roberto Pizzato e l'altro quarantenne, il medico Michelangelo Pizzato, che, come lui, sceglie la casa, con i pesi, a guardare con l'atletica Cuneo: «Mi piace misurarmi con i più giovani e magari batterli, con i miei agili indoor a Torino», dimenticare i «maghi» con gli altri quarantenni.

DISCOTECA  
**5050**  
MANTA CN Tel. 0174

**GRAN VEGLIONE TOP**  
MANTA (CN)  
Tel. 05.581

DISCOTECA  
**POPSY**  
\*\*\*  
CAPODANNO «IN»... ALLEGRIA

DISCOTECA  
**Living**  
GIOVEDÌ 31 DICEMBRE  
VIGILANZA DI CAPODANNO  
liscio liscio con l'orchestra

**PRESTITI RAPIDI**  
senza cambiali  
Basta una telefonata!  
0171 54588

**BRAYDA**  
Servizi Finanziari  
FINO A 40 MILIONI  
SENZA CAMBIALI  
SENZA IPOTECHE  
0171 54588

**L'Altro Mondo**  
...Voglia di Auguri!!!  
L'Altro Mondo è aperto a tutti

**CONFEZIONI Mi & Ti**  
PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA  
all'ingrosso e dettaglio  
Orario: 9.30-12.30 / 14.30-19.30 - Aperto la domenica  
8, P.ta S. Francesco, 10 - 10121 - Torino  
Tel. 011/277.0000



---







**Pl. 31**











... a caccia di rifiori per te varie ...



# Un'indagine su tutti i corsi d'acqua per prevenire le alluvioni I fiumi «vigilati speciali»

Una speciale rete di misurazione abolirà gli straripamenti - Il controllo verrà effettuato dai tecnici dell'Enel - I punti rischio saranno alleggeriti con canali - la gente avvertita in anticipo

NOVARA — Gli abitanti dell'Ossola sono costretti a conti straordinari: i fiumi, alluvioni e veri e propri «vigilati speciali» in coincidenza con l'arrivo delle piogge, tutto diventa precario e fino all'anno scorso le cronache si sono dovute occupare di piccoli centri isolati, di danni incalcolabili. Per Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e volontari, soccorrere ogni anno in aiuto di chi si trova in difficoltà è diventato purtroppo una specie di «puntamento».

«Cioè è destinato a finire presto», una «indagine di tutti i corsi d'acqua del Piemonte» problema. Infatti, è «riso ecologico» dell'Ossola ma si riscontra in parecchie zone «regioni, tendente a scendere la portata massima e minima di fiumi e torrenti. Si predisporrà una vera e propria «rete» di misurazione e quando ci si avvicinerà ai livelli di guardia si provvederà a fare defluire le acque, a incanalare in direzioni di sicurezza la dove sarà possibile e ad avvertire per tempo gli abitanti delle zone interessate nei casi in cui «si potrà alleggerire» «portata dei corsi d'acqua».

energia elettrica e l'amministrazione regionale è già stata firmata a Torino e i lavori stanno per partire. L'attività dell'Inelativa per la provincia di Novara è messa in rialzo dall'assessore regionale all'ambiente, la bellunese

ginecista Ornelli: «A lavoro ultimato il maltempo non potrà più colpire di sorpresa la gente dell'Ossola».

«Inoltre, è possibile anche la «qualità» delle acque in «quantità» e «stabilità» possibilità di usare per irrigazione, per ri-

formare acquedotti o per sfruttare in chiavi energetiche.



NATALE BAMBINI E ANZIANI

Novara. I bambini e gli anziani, ricoverati in questi giorni negli ospedali e negli istituti cittadini, hanno ricevuto la visita di un «speciale» Natale. Una tradizione che si rinnova ogni anno grazie alla generosità di un gruppo di persone guidate dal biondino «giornalista» Francesco che da vita, grazie al suo pensiero felice, a un perfetto Babbo Natale. Giocattoli e dolci per i piccoli ricoverati all'ospedale, una visita sempre gradita dai bambini costretti a letto da infermità più o meno gravi. Dolci e profumi per gli anziani del «Gerontocomio», circa 160 persone ancorvolmente assistite dal personale e dalle suore ricinate a dare la loro preziosa opera in questo reparto ospedaliero. Per ultimo l'immancabile visita al folto gruppo di ospiti del «de Pagano» che aspettano, come tutti gli anni, la visita del «Babbo Natale». Tre momenti toccanti di una iniziativa privata che non ha bisogno di ulteriore commento (I.L.).

# La storia di una ragazzina di 14 anni malata di leucemia Omegna, Malena è morta dopo 9 anni di sofferenze

Ci sarà l'antologia - I genitori: «Ritardate subito la nostra bambina, non torturateci ancora»



Malena Pariani in un momento felice insieme al suo gatto

ormai da quattordici anni lavorava «intrambi» un sacchetto di Vivenza della città, al condominio Campagna. Il figlio primogenito, Giuseppe, ha 17 anni. Malena che di ne aveva quattordici era trascinata da un destino di morte. I medici non le davano speranza. Avevano diagnosticato la leucemia, le cure, le terapie con la sottoposta questa «dall'aspetto gracile» molto sovrappeso e piena di vita, «hanno consentito di vivere più» quanto non «previsto».

Conclusa la terza «frequenza» di quest'anno la «ragazza» nella sezione di «distretto» socio commerciale. Nonostante la grave malattia, Malena coltiva diversi interessi. Fra gli altri, il particolare a quello del canto.

ricorda Malena: «Era una «avvenire» che aveva accettato con forza d'animo la malattia. L'«stato» era stato in pellegriaggio a Lourdes con un gruppo parrocchiale. Dopo tante sofferenze e tanto prodigarsi, i genitori erano ormai preparati ad un destino ineluttabile. E' subentrato poi quella terribile e complicata fase in un «focolaio» del male.

La notizia della morte di Malena si è diffusa solo ieri. Ha ovunque larga partecipazione al dolore della famiglia. La data del funerale non è ancora stata stabilita perché si deve mettere in relazione con le esigenze giudiziarie.

Renato Ambrogi

Adriano Martinelli

OMEA — perché

guarda di Milano. Uno dei

«ci rendono subito la

«compiuto» questi

«fatto tanto quando era

«rognolo sottoposto

ad autopsia? Lo sappiamo

perché a morte. Non la

«tormento più. Detto anche

«si medici e giudici».

«l'appello, disperato».

«Domenico Pirritano e Vito-

«Colombo: due genitori

consumati dolore».

«14 anni, la loro seconda

figlia, leucemia, ormai

«14 anni, leucemia, ormai

«era la «portata d'urgenza in

«quella novarese è una

«queste».

# «dipendenti Montefibre, Manifatture, Binda, Prealpina e Metalvita» A Verbania l'anno nuovo porterà via la cassa integrazione a 1500 operai

Sono già state recapitate le lettere di licenziamento - Chiesto il riconoscimento di stato di crisi

«Fine anno per oltre 1500 ex dipendenti della Montefibre, dell'Unione Manifatture, della Binda, della Carriera Prealpina e della Metalvita. Al 900 Montefibre, passati oltre 400 anni fa alla dipendenza della Gepi, sono state recapitate le lettere di licenziamento. Per tutti gli «dipendenti» il licenziamento è stato confermato che i termini «cassa integrazione» scaduti il 4 novembre. Questa volta non rinnova, essendo «bandatamente» superati.

«Tutti gli «dipendenti» del ministero «Bilancio» ha confermato che i termini «cassa integrazione» scaduti il 4 novembre. Questa volta non rinnova, essendo «bandatamente» superati.

«Tutti gli «dipendenti» del ministero «Bilancio» ha confermato che i termini «cassa integrazione» scaduti il 4 novembre. Questa volta non rinnova, essendo «bandatamente» superati.

«Tutti gli «dipendenti» del ministero «Bilancio» ha confermato che i termini «cassa integrazione» scaduti il 4 novembre. Questa volta non rinnova, essendo «bandatamente» superati.

# Un'operazione carabinieri per Feste Novara, 2 arresti per scippo Giovane con hashish: preso

L'azienda rapinata il caduto a terra e si è fratturata una spalla



Barry Badano e Andrea Cantone, a destra Carlo Viorati

una Fiat 127. Dal lunestrino un giovane ha speso la «sua» «luminosa» strappato la borsetta alla pensionata che è finita a terra.

«L'auto è stata abbandonata vicino al cimitero di Perale. A bordo è stata rinvenuta una siringa. Con uno straripamento 100 sono riusciti a risalire al proprietario dell'auto e al complice che, mesi alle strette, hanno ammesso la loro responsabilità.

NOVARA — Per strappare la borsetta al suo proprietario, la fanno cadere a terra. La poveretta finisce all'ospedale con la frattura della spalla sinistra e un «meso». Due giovani novaresi, responsabili del seppio, vengono identificati poco più tardi dai carabinieri e arrestati. Sono Andrea Cantone, 21 anni, residente a Novara, e Barry Badano, 21 anni, operaio di 31 anni, corso Trieste.

un'operazione antirapina e antispoio di droga è finito in carcere anche un terzo giovane di Treate perché trovato in possesso di trenta grammi di hashish. La rapina è avvenuta proprio alla vigilia di Natale. I due giovani novaresi, responsabili del seppio, vengono identificati poco più tardi dai carabinieri e arrestati. Sono Andrea Cantone, 21 anni, residente a Novara, e Barry Badano, 21 anni, operaio di 31 anni, corso Trieste.

Nelle stesse giornate, i carabinieri di Ossiate hanno «vinto» alla Milano-Torino, un giovane operaio di Treate, Carlo Lorenzo Viorati, 31 anni. Stava alla guida della sua «compagnia» di Milano. I carabinieri di Ossiate hanno «vinto» alla Milano-Torino, un giovane operaio di Treate, Carlo Lorenzo Viorati, 31 anni. Stava alla guida della sua «compagnia» di Milano.

# Dice di pronto costituirsi Ricercato assoluto vuol rivedere i figli

Colpito da ordine di cattura per Cei rabati

«Pronto» Parlo con La Stampa? Sono un ricercato, vira alla macchina e voglio rivedere i miei figli. Sono pronto a costituirmi se mi lasciano abbracciare Sara e Luca.

«Il mio vero nome è Celeste Ruffini, ho 37 anni e vivo con famiglia a Croda, in Val Formazza. «obitono» i miei genitori e tre sorelle a Varzo e sono a lavoro. «Non posso» «No, non dico da dove chiamo». Mi trovo in una località dell'Italia centrale. voglio mandare gli «di Buon Natale e un abbraccio a miei bambini».

«Mi è stato detto che Celeste Ruffini è riuscito a sottrarsi all'ordine di cattura emesso dal giudice di Verbania: è accusato un traffico di 100 «provenienti» «rapina, i presunti complici sono già arrestati, lui «all'appello. «Ma posso dimostrare di essere estraneo. Qui ho io lo ho comprato, «so» «so» degli errori in precedenza l'ho fatto per ricostituire una vita. Due anni fa sono «colpito» da un giro di dollari falsi. Non nego nulla, ho sbagliato e ho pagato, «so» non toglietemi i figli».

Sara ha 10 anni, Luca cinque. Sono nati «matrimonio» con Luigia, la moglie separata che ora vive a Esanatoglia, in provincia di Macerata, con un altro uomo. Assieme alla donna ci sono i bambini. Fra pochi giorni il tribunale dei minori di Ancona dovrà «restituire» Ruffini il «diritto di visita» che gli fu «perché» «rapporti con Sara e Luca, secondo i giudici, l'uomo che vive con la moglie separata si sarebbe stato anche un violento alterco: sei mesi di carcere, amministrate».

«Mi è stato detto che Celeste Ruffini è riuscito a sottrarsi all'ordine di cattura emesso dal giudice di Verbania: è accusato un traffico di 100 «provenienti» «rapina, i presunti complici sono già arrestati, lui «all'appello. «Ma posso dimostrare di essere estraneo. Qui ho io lo ho comprato, «so» «so» degli errori in precedenza l'ho fatto per ricostituire una vita. Due anni fa sono «colpito» da un giro di dollari falsi. Non nego nulla, ho sbagliato e ho pagato, «so» non toglietemi i figli».

Sara ha 10 anni, Luca cinque. Sono nati «matrimonio» con Luigia, la moglie separata che ora vive a Esanatoglia, in provincia di Macerata, con un altro uomo. Assieme alla donna ci sono i bambini. Fra pochi giorni il tribunale dei minori di Ancona dovrà «restituire» Ruffini il «diritto di visita» che gli fu «perché» «rapporti con Sara e Luca, secondo i giudici, l'uomo che vive con la moglie separata si sarebbe stato anche un violento alterco: sei mesi di carcere, amministrate».

## Cinema e taccuino

**NOVARA**  
ASTRA: American Super girl (Cine 1988) Or. 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 22.00.  
ELBORADO: Montefibre gran Casale, con C. De Sica Or. 14.20, 16.20, 18.20, 20.20.  
PARAGUAI: Chiuso  
VITTORIA: Biancaneve e i sette nani Or. 15.20, 17.40, 19.50, 22.00.  
Vittoria: La squala e la vendetta, con G. Cane Or. 15.15, 17.15, 19.45, 22.00, 22.15.  
ARLINO: Sulle rotte del sole, con D. Quinn Or. 19.30, 17.45, 20, 22.15.

**ARONA**  
MODERNO: film a luce rossa, B. CARLO: L'ultimo inventore, Or. 15 e 21.

**BORGOMANERO**  
MODERNO: Gran Casale, con C. De Sica Or. 14.20, 16.20, 18.20, 20.20.  
NUOVO: Coppe di champagne (sala grande), Montefibre (sala piccola).

**DOMODOSSOLA**  
CORNO: film a luce rossa, CINE 1: La squala nella notte.

**GATTINARA**  
ITALIA: non pervenuto.

**TRECAVE**  
VITTORIA: Squala sabbiosa bianca.

**VERBANIA**  
APOLLO: Razzisti catturati di Ciofollina (nuov. rossa) Or. 21.15.  
ARISTON: I pazzi, con G. Gianni, V. Gassman Or. 20.10, 22.30.  
V.P.: Montefibre Gran Casale, con Massimo Boldi Or. 20.30, 22.30.  
SOCIALE (Intre): Fievel sbarca in America, disegni animati di S. Spielberg Or. 20.30, 22.30.  
SOCIALE (Pubblico): La via del Signore come fosse, con Massimo Boldi Or. 20.30, 22.15.

**VIGEVANO**  
AULECCHINO: I pazzi, con Giancarlo Giannini.  
AURORA: La via del Signore come fosse, con Massimo Boldi, MARCONI: Montefibre Gran Casale, con C. De Sica.

**TURNO FARMACIE**  
A NOVARA  
Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 18.15 alle 8.45 è di turno la farmacia Gatti, di largo Bussacchi. Dalle 8.45 alle 20.15 è di turno la farmacia di via Roma.

**IN PROVINCIA**  
Giuseppe Cantone: Romano, Comunità Comunale.  
Montefibre: Viorati, Viorati (Pubblico) Mela, Verbania (Cine) Montefibre, Gattinara.

## Tv private

**ANTENNA 5**  
20.30 L'ultimo di guerra, film di E. Eason con L. Demeris, R. Fries (1954).  
22.30 Project U.P.D., telefilm (1987).  
23.30 Contrattacco, rubrica.

**TELESTUDIO-ORION TV**  
20.30 Village party, spettacolo con Paolo Viaggio.  
22.30 Ragione, rubrica.  
23.30 Campi, storie d'azione.  
23.30 Trilli e Sordani figli di... film.

**TELENOVA**  
20.30 Sulla rotta di Magellano.  
21.30 A poco di fagi, sceneggiato.  
22.30 Sport & Sport, rubrica.  
24.30 Radiomobili.  
1.30 Cover boy in Africa, telefilm.

**RETE 7 PIEMONTE**  
20.30 Jockey e R. baby show.  
21.30 Un'ora di violenza cinematografica, film di M. Denker con Valeria Marini, Carl De Young (1983).  
23.30 Intorno 7, notiziario.  
24.30 La banda del sole, telefilm.  
1.30 Oh Bambino, telefilm.

**TELECIPI - ITALIA 7**  
20.30 Les Girls, film di G. Kauter con Gena Kelly, Mimi Geyri (1987).

## AutoArona S.r.l.

NUOVA CONCESSIONARIA

in anteprima i modelli più nuovi e le condizioni più vantaggiose.

Da noi il 1988 comincia bene. E subito.

ARONA - Corso Libertazione 44 - Tel. 0322 42.000 - 46.000  
DOMODOSSOLA - Via Molino 3 - Tel. 0322 40.200



**Esami al polso sinistro, forse sarà necessario ingessare**

## De Giorgi si è infortunato il Novara senza portiere

**Presto rientrerà il bomber Fabio Scienza - Dice Peroni: «Ci ■■■■ mancati i suoi go!»**



**Bonaccini e Testa, due giocatori troppo impegnati, hanno avuto un calo di forma (foto Finotti)**

**NOVARA** — Alla ripresa della preparazione, dopo la pausa di Natale, ha dato forfait solo De Giorgi il portiere. Il capitano, che aveva poi un po' di infortunio, è stato sostituito da Accursi, ex calciatore, addestrato ai esami radiografici. Questi hanno accertato una piccola frattura. È convinto dei medici decidere adesso se sarà necessario ingessare il polso per far venire una completa guarigione oppure continuare i bendaggi rigidi che finora non hanno risolto il problema. Quella di De Giorgi è una stagione davvero sfortunata. Prima l'improvviso alla mano destra l'aveva tenuto fuori squadra per un mese; adesso rischia un

nuovo alop per un malanno che evidentemente o è stato sottovalutato oppure si è aggravato seguendo la preparazione normale. Un altro sfocatore che è stato troppo assente per infortunio e sicuramente Fabio Brenna.

La squadra, come ammette anche Perini, ha assenti di questa assenza forzata - perché Scienza è un giocatore che in molti casi fa la differenza con gli avversari. Ci sono invece mancati i suoi goi e il «apporto che in parziali è risultato spesso de-  
-minante. Adesso sta bene, ha recuperato appieno. Farò naturalmente la sua parte.

Nelle ultime tre partite (un solo punto conquistato

del sei disponibili) il Novara ha in pratica vanificato l'exploit del quattro successi consecutivi che aveva carac-  
terizzato il grande  
ciò mi ha sorpreso.

Quei che mi successo alla  
quadra, non ho sa spiegare  
neppure Pereni. E' vero  
però che sono venuti meno  
alcuni elementi cardine  
come Marchetti e Moncalini  
in mezzo al campo. Lo stesso  
Testa, — giovane che è sta-  
to — fin qui — spremuto,  
ha avuto un leggero calo e  
discorso analogo può valere  
per Amadei, — ad  
agire in mezzo al campo per  
(in posto a Pedretti) sulla fa-  
cchia sinistra.

Per Marchetti, Bonacini e

al più tranquilla-  
che  
emerso le avevano in la pre-  
parazione di fondo. A Testa,  
come detto, si doveva forse  
concedere la possibilità di tir-  
rare il filo. Un impegno  
prolungato, in prima  
acqua, risultò sicuramente  
stressante sul piano psico-  
logico anche se il ragazzo  
ha demeritato.

In difesa c'è indubbiamente qualcosa. ■  
 ■ praticato sul piano della rapidità e della complessità anche se le caratteristiche dei giocatori non quelle che oggi. ■ Codogno. ■  
 ■ solo, non può certo migliorare la situazione. ■  
 ■ In attacco, se la squadra ha potuto l'assenza di Beldzina, ■ potuto tuttavia avvalersi di un ■ fin ■  
 ■ davvero sorprendente: ■  
 ■ mente ■ gli azzurri ■  
 ■ rendimento più ■ Cor- ■  
 ■ alle prese col ■  
 ■ militare e con qualche problema di natura fisica, non ha avuto un rendimento all'altezza dei suoi periodi migliori.

... come pena. Pereni, di risolvere tutti questi problemi?

«In questo pause abbiamo fatto allenamenti differenziali. I cali di rendimento per qualche giocatore, da mettere in relazione con la preparazione di base, me l'aspettavo. Non è possibile però prevedere ■■■■■ periodo. Questa ■■■■■ dicembre il Mito davvero disgraziato. Anche i nostri ■■■■■ però ■■■■■ le loro ■■■■■. Non possiamo considerare ormai chiusa a dicembre la nostra stagione. ■■■■■»

## Contro il San Colombano E il Gravellona vince in Coppa

**ogni pronostico: 1 ■ 0**



### Zol è stato sostituito

**GRAVELLONA TOCE** — Gli arranciate di Dosini hanno sovvertito il pronostico che li voleva perdenti nella gara di ■■■■ quarto turno di Coppa Italia, giocata domenica a S. Colombaro al Lambro, in provincia di Milano, e si sono portati a casa l'intera posta. Gli avversari, il 6 gennaio prossimo, al liberazione di Onegma, dovranno arrivare almeno al 2-0 per aggiudicarsi il passaggio al turno successivo.

«Non mi aspettavo una reazione del genere dalla mia squadra — dice l'allenatore Amadeo —. Mucci, che ho messo davanti al posto di Zola affaticato, ha giocato una grossissima partita ed è stato l'autore del gol, ma non sapevo che gli avversari non hanno saputo annullare. Il dialogo Mucci-Portali è stato veramente espressione di bel gioco, se nel primo quarto d'ora avessimo fatto tre gol non ci sarebbe stato

«Comunque il San Colombano — afferma — è una buona squadra, noi tuttavia ci siamo divisi molto bene, compatti, tant'è che i loro sono stati fatti solo un paio di tiri in porta».

che ■■■■■ in  
 Il Cravallona ■■■  
 avvenuta ■■■ 13: sulla ■■■  
 sinistra Vianello ■■■  
 centro proprio sul vertice  
 dell'area di rigore. Mucci ■■■  
 ■■■ sfera ■■■  
 inizia l'angolo ■■■  
 parte opposta del portiere.  
 Poehl minuti dopo nuova  
 bella azione di gli ■■■  
 ■■■■ croce ■■■ in area ■■■  
 ■■■■ salta di testa. ■■■■ sfera ■■■  
 va a sfiorare la traversa. Un  
 attimo ancora poi i padroni  
 di casa rischiano il 2-0: azio-  
 ne di Mucci, prosegue Portie-  
 lupi per Beltrami che ■■■■  
 in area il suo avversario, e gli  
 ■■■■ portiere, calcia a ■■■■  
 ■■■■ estrema un difen-  
 sore sulla linea bianca. « ■■■  
 sfato un grosso tempo. »  
 — aggiunge Amadeo — por-  
 taturamente Mucci, che da  
 15 giorni non si allenava, ha  
 mollato ■■■ po' ■■■ anche Portie-  
 lupi ha plentiful del con-  
 suo prima a indizio che ■■■■

...previsioni per il  
periloso l'Espania? L'alle  
nati non si ritirano: «  
San Colombano è una grossa  
squadra, pericolosa, noi co  
munque faremo  
molto».

**HOTEL**  
**VILLA CARLOTTA**  
Belgirate

**GRAN GALA'**  
di SAN SILVESTRO  
con orchestre cottillons-omaggi

Prenotazioni  
tel. 03522 7277-76061



**Hotel MILANO - Hotel VILLA TREVES**  
**■ 2 RISTORANTI del BUON RICORDO**

**Impresa in Perù di ■ spedizione italiana guidata da un giovane ossolano maestro di sci a Macugnaga**

## In surf sulla duna di sabbia più alta del mondo

Sarà girato un film - La discesa dal Cerro Blanco ■ 2170 metri - In costume per esigenze di copione ■  
Vittore, 24 anni, è stato seguito e minacciato ■ un condor - L'accoglienza ■ gente e del ■



I componenti della spedizione in Perù guidati da ■ ■ ■ ■ ■ si muovono (Foto Falcioni)

audina e pubblicista sulle prime pagine dei quotidiani locali. Ma le spettacolari rivelazioni del ragazzo di "Indiana Star", che costituiscono l'ossatura di un film promozionale sulla nuova disciplina sportiva, tra qualche mese potrebbero apparire anche sugli schermi televisivi italiani: una dei maggiori

Secondo le prime indiscrezioni, non si tratterebbe del solito documentario, ma di un vero e proprio **filmato** filmato che introdurrà in modo del tutto originale il

l'arcano misterioso della cultura ■■ ■■ ■■ dei suggestivi personaggi modellati dal «Pararay», l'impetuoso vento del deserto peruviano, alle sequenze prettamente agoriche ■■ ■■ ■■ angolari, sciatori della ■■■■■■ che alla fine torneranno a cimentarsi sulle nevi delle Alpi. Ad anima-

Oltre alla sabbia candida del Cerro Blanco, che con i suoi 2170 metri è la duna più alta del mondo, l'itinerario è anodato così in altre loca-

Una di grande fama architettonica come le «Isole di Nazca», le immense piste a forma d'uccello, il deserto di sabbia, la riserva naturale di Pucallpa, dove in riva all'oceano, tra fenicotteri e foche, è venuto ha scoperto una colossale figura ——— chiamata «El candelabro». Non caso l'initiativa è stata patrocinata dall'Aerondor, la compagnia aerea peruviana e dall'organizzazione turistica locale Hiroka. Ci sono stati infatti riprese dal cielo effettuate da Pio Germunduzzi, 40 anni, campione italiano '93 ——— peracutismo e da Luciano Boloni, operatore cinematografico di Milano.

«E' stata un'esperienza bellissima ——— Luciano

chilometro e ■■■ un disastro  
la che sfiorata i cinquanta  
gradi, subito si accompagnò  
graffi da un gigantesco con-  
dor che ■■■■ l'agguato sulle  
stre teste a meno di dieci me-  
tri.

■ Confesso che in quei venti  
minuti, tanto è durata la dis-  
cesa ■■■■ paura. Pro-  
babilmente l'anima ■■■■  
stato incuriosito dal nudo  
abbigliamento piuttosto co-  
solito: per esperienze di copie-  
re indossavo uno costume  
intimamente coperto di pie-  
me. Ma la splendida acce-  
pimento del popolo peruviano  
è stato un piacere sorpresa:  
io i ragazzi ci affascina-  
va addirittura in fondo alle p-  
ste per chiedersi gli autogra-  
fi.

**Pietro Benacchi**

**DAL 29 DICEMBRE 1987**

**M MASPI**

**sconti**

**FINO A**

**SU 3.000 LIRE**

**UOMO E DONNA**

GIACCHIE UOMO LANA 100%	20.000
GIACCHIE UOMO LANA 100%	9.500
GIACCHIE UOMO LANA 100%	490.000
GIACCHIE UOMO LANA 100%	390.000

**e molti**

**a prezzi stracciati**

**viene**

**SUL PIANO DI VENDITA**

**ENTRATA LIBRE**

**MA...SPIccati!**

**GATTINARA**

**via, 35**

**tel. 0321/21.11.11**

**in con L'Espresso**

Il Concessionario Ufficiale Suzuki è un Concessionario serio. Non solo perché ti offre più assistenza, più servizi, più garanzie, ma anche perché pensa al tuo Natale. Fino all'8 Gennaio, compri la tua Suzuki rubricata dal Concessionario Ufficiale, l'avrai completa di tenace rigido originale (hardtop): un optional estremamente prezioso e importante per la prima volta "di serie". Ma solo dal Concessionario Ufficiale Suzuki. E solo fino all'8 Gennaio. L'avventura è una cosa seria solo se si hanno assistenza e optional seri. Su questo non ci piove.

**Parola di Concessionario Ufficiale Suzuki.**

**Suzuki  
ti offre un tetto  
per passare  
il Natale.**



VEVEEIS S. DELACORR D 1 0131 472472 475130

 **Seminario Musica**  
MAGAZZINO  
**STRUMENTI**  
**MUSICALI**  
Vendita - Servizio di assistenza  
A - 8  
Distribuzione  
Via De Gasperi 17, Tel. 0321/133881  
SAN PIETRO MOZZEZZO (NO)


La Direzione del

**TAMLA CLUB di Oleggio**

ricordando che il night-club completamente rinnovato, è  
**APERTO DAL 1° GENNAIO 1988** vi invita a trascorrere  
in un ambiente nuovo e raffinato le vostre  
**SERATE DI NAYLE e FINE ANNO**  
con spettacoli di attrici di arte vana.

**TAMLA CLUB - OLEGGIO**  
via Carbone 55, tel. 91.082

**«SE SIETE SOLI»**  
**L'ASSOCIAZIONE C.I.A.M.**  
**CENTRO INIZIATIVA ~~AMICIZIA~~ MATRIMONIO**  
In OCA L'OCCASIONE PER CONCONDERE PACIFICI O ANCHE RIMANDANDO  
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema  
**CON TRE SEMPLICI PAROLE**  
**«SERIETA' - DISCREZIONE - SIMPATIA»**  
Diretta **NO** alla collusione  
PER INFORMAZIONI TELEFONARE REDDE NOVARA 0321 21.121

 **Agenda  
del  
Giornalista**

**1988/anni 21**

**« SOMMARIO DELL'AGENDA »**  
Cronologia, rubriche, rapporti di servizio, promozioni d'incarico, di via per telesempio. Rubriche in edicola soltanto per abbonati. In agenda offerta in Italia, in America dai Contini ed Editore e dalle Edizioni di GRAMSCI, in ogni altra sede offre ogni servizio a 10.000 lire, in un volume di 400 pagine, in grande formato, con 100 rubriche, in 1988, in 1989, in 1990, in 1991, 1992, in 1993, in 1994, in 1995, in 1996, in 1997, in 1998, in 1999, in 2000, in 2001, in 2002, in 2003, in 2004, in 2005, in 2006, in 2007, in 2008, in 2009, in 2010, in 2011, in 2012, in 2013, in 2014, in 2015, in 2016, in 2017, in 2018, in 2019, in 2020, in 2021, in 2022, in 2023, in 2024, in 2025, in 2026, in 2027, in 2028, in 2029, in 2030, in 2031, in 2032, in 2033, in 2034, in 2035, in 2036, in 2037, in 2038, in 2039, in 2040, in 2041, in 2042, in 2043, in 2044, in 2045, in 2046, in 2047, in 2048, in 2049, in 2050, in 2051, in 2052, in 2053, in 2054, in 2055, in 2056, in 2057, in 2058, in 2059, in 2060, in 2061, in 2062, in 2063, in 2064, in 2065, in 2066, in 2067, in 2068, in 2069, in 2070, in 2071, in 2072, in 2073, in 2074, in 2075, in 2076, in 2077, in 2078, in 2079, in 2080, in 2081, in 2082, in 2083, in 2084, in 2085, in 2086, in 2087, in 2088, in 2089, in 2090, in 2091, in 2092, in 2093, in 2094, in 2095, in 2096, in 2097, in 2098, in 2099, in 2100, in 2101, in 2102, in 2103, in 2104, in 2105, in 2106, in 2107, in 2108, in 2109, in 2110, in 2111, in 2112, in 2113, in 2114, in 2115, in 2116, in 2117, in 2118, in 2119, in 2120, in 2121, in 2122, in 2123, in 2124, in 2125, in 2126, in 2127, in 2128, in 2129, in 2130, in 2131, in 2132, in 2133, in 2134, in 2135, in 2136, in 2137, in 2138, in 2139, in 2140, in 2141, in 2142, in 2143, in 2144, in 2145, in 2146, in 2147, in 2148, in 2149, in 2150, in 2151, in 2152, in 2153, in 2154, in 2155, in 2156, in 2157, in 2158, in 2159, in 2160, in 2161, in 2162, in 2163, in 2164, in 2165, in 2166, in 2167, in 2168, in 2169, in 2170, in 2171, in 2172, in 2173, in 2174, in 2175, in 2176, in 2177, in 2178, in 2179, in 2180, in 2181, in 2182, in 2183, in 2184, in 2185, in 2186, in 2187, in 2188, in 2189, in 2190, in 2191, in 2192, in 2193, in 2194, in 2195, in 2196, in 2197, in 2198, in 2199, in 2200, in 2201, in 2202, in 2203, in 2204, in 2205, in 2206, in 2207, in 2208, in 2209, in 2210, in 2211, in 2212, in 2213, in 2214, in 2215, in 2216, in 2217, in 2218, in 2219, in 2220, in 2221, in 2222, in 2223, in 2224, in 2225, in 2226, in 2227, in 2228, in 2229, in 2230, in 2231, in 2232, in 2233, in 2234, in 2235, in 2236, in 2237, in 2238, in 2239, in 2240, in 2241, in 2242, in 2243, in 2244, in 2245, in 2246, in 2247, in 2248, in 2249, in 2250, in 2251, in 2252, in 2253, in 2254, in 2255, in 2256, in 2257, in 2258, in 2259, in 2260, in 2261, in 2262, in 2263, in 2264, in 2265, in 2266, in 2267, in 2268, in 2269, in 2270, in 2271, in 2272, in 2273, in 2274, in 2275, in 2276, in 2277, in 2278, in 2279, in 2280, in 2281, in 2282, in 2283, in 2284, in 2285, in 2286, in 2287, in 2288, in 2289, in 2290, in 2291, in 2292, in 2293, in 2294, in 2295, in 2296, in 2297, in 2298, in 2299, in 2300, in 2301, in 2302, in 2303, in 2304, in 2305, in 2306, in 2307, in 2308, in 2309, in 2310, in 2311, in 2312, in 2313, in 2314, in 2315, in 2316, in 2317, in 2318, in 2319, in 2320, in 2321, in 2322, in 2323, in 2324, in 2325, in 2326, in 2327, in 2328, in 2329, in 2330, in 2331, in 2332, in 2333, in 2334, in 2335, in 2336, in 2337, in 2338, in 2339, in 2340, in 2341, in 2342, in 2343, in 2344, in 2345, in 2346, in 2347, in 2348, in 2349, in 2350, in 2351, in 2352, in 2353, in 2354, in 2355, in 2356, in 2357, in 2358, in 2359, in 2360, in 2361, in 2362, in 2363, in 2364, in 2365, in 2366, in 2367, in 2368, in 2369, in 2370, in 2371, in 2372, in 2373, in 2374, in 2375, in 2376, in 2377, in 2378, in 2379, in 2380, in 2381, in 2382, in 2383, in 2384, in 2385, in 2386, in 2387, in 2388, in 2389, in 2390, in 2391, in 2392, in 2393, in 2394, in 2395, in 2396, in 2397, in 2398, in 2399, in 2400, in 2401, in 2402, in 2403, in 2404, in 2405, in 2406, in 2407, in 2408, in 2409, in 2410, in 2411, in 2412, in 2413, in 2414, in 2415, in 2416, in 2417, in 2418, in 2419, in 2420, in 2421, in 2422, in 2423, in 2424, in 2425, in 2426, in 2427, in 2428, in 2429, in 2430, in 2431, in 2432, in 2433, in 2434, in 2435, in 2436, in 2437, in 2438, in 2439, in 2440, in 2441, in 2442, in 2443, in 2444, in 2445, in 2446, in 2447, in 2448, in 2449, in 2450, in 2451, in 2452, in 2453, in 2454, in 2455, in 2456, in 2457, in 2458, in 2459, in 2460, in 2461, in 2462, in 2463, in 2464, in 2465, in 2466, in 2467, in 2468, in 2469, in 2470, in 2471, in 2472, in 2473, in 2474, in 2475, in 2476, in 2477, in 2478, in 2479, in 2480, in 2481, in 2482, in 2483, in 2484, in 2485, in 2486, in 2487, in 2488, in 2489, in 2490, in 2491, in 2492, in 2493, in 2494, in 2495, in 2496, in 2497, in 2498, in 2499, in 2500, in 2501, in 2502, in 2503, in 2504, in 2505, in 2506, in 2507, in 2508, in 2509, in 2510, in 2511, in 2512, in 2513, in 2514, in 2515, in 2516, in 2517, in 2518, in 2519, in 2520, in 2521, in 2522, in 2523, in 2524, in 2525, in 2526, in 2527, in 2528, in 2529, in 2530, in 2531, in 2532, in 2533, in 2534, in 2535, in 2536, in 2537, in 2538, in 2539, in 2540, in 2541, in 2542, in 2543, in 2544, in 2545, in 2546

**ALIMENTARI ALTA ITALIA**  
**IMMINENTE**  
**NUOVA APERTURA**  
**a NOVARA**  
corso Torino 10, della  
**NUOVA GASTRONOMIA**


- Pranzi completi per giovani
- Pranzi completi da asporto
- Servizio a domicilio
- Pizza al franco
- Ristorazione completa per comunità
- Servizio completo per Cerimonie di Nozze e Battesimo

...a scelta  
...a scelta  
...a scelta  
Servizio compreso


**L. 6500**

**34.691**

**DANCING *Paradise***  
CAVALLO D'AGOGNA - Tel. 0322 806.129

Porge i più fervidi auguri di Buone Feste  
alle spettabili clientele  
a tutti i gestori e a  gli orchestrali

**BUONE FESTE**

 Direzione del Dancing

**SOFTWARE HOUSE** ricerca n. 2 esperti nel settore per implementare proprio progetto.

**n. 1 PROGRAMMATORE**

Sarà titolo preferenziale la conoscenza di sistemi di rete, di linguaggi Cobol e C, di sistemi operativi Unix. Una Retribuzione in  € e ottime capacità.

**n. 1 AVVIATORE/INSTALLATORE**

Sarà titolo preferenziale la conoscenza approfondita di applicazioni personal. Retribuzione, rimborso spese auto della città.

Spedisci curriculum a: **T SOFT - Via  38**  
**20121**











**DAL 29 DICEMBRE 1987**

**MASPI**

**FINO ALL'80%  
SU 10.000 CAPI  
UOMO E DONNA**

**sconti**

CARPOTI TAILLEURS GIACCONI DONNA	GR. 4	45.000
ABITI E GIACCHE UOMO LANA	GR. 2	95.000
GIACCHE A VENTO MANICHE STACCABILI	GR. 4	39.000
GIACCHE A VENTO VERO PRIMO D'OGA M. S.	GR. 2	149.000
GIACCHE UOMO LANA TAGLE PICCOLE	GR. 4	20.000
CAMILE UOMO E GONNE DONNA	GR. 2	9.500
ROBES DE CHAMISE NAPPAS	GR. 4	490.000
MONTURE NAPPAS	GR. 2	390.000

e molti  
altri articoli  
a prezzi stracciati

**vieni**

**DUE PIANI DI VENDITA  
ENTRATA LIBERA**

**MA...SPIccciati!**

**GATTINARA** C.so Valsesia, 35  
Tel. (0153) 833432



## Neve ancora a sufficienza su tutte le piste della zona Lungo ponte sugli sci

Le stazioni turistiche verso il tutto esaurito - Gli operatori: «La precipitazione delle scorse settimane è stata molto intensa» - Previste lunghe giornate di sole - Ad Alagna oltre seimila presenze

### Così l'altitudine della neve

BIELLA — Ecco la situazione neve nelle località sciistiche:

**Bielmonte:** l'altitudine varia da un massimo di 20 centimetri ad un massimo di 50. Tutte le piste sono percorribili ad esclusione del Dosso Grande.

**Alagna:** affollatissime le piste al 3200 metri di Punta Indren, sul ghiacciaio del Rosa dove la neve supera i due metri. Al Wold si misurano una quarantina di centimetri.

**Mera:** neve in abbondanza in confronto a molte stazioni dell'arco alpino nella località sorta sul monte Campaner, con uno strato variabile tra i 60 e gli 80 centimetri.

**Carcoforo:** la pista per gli appassionati di fondo è agevole come pure lo sci di fondo. La neve misura una quarantina di centimetri.

BIELLA — Malgrado le polemiche sul «bollettino neve» le festività di fine anno nel Biellese e in Vallesesia sono all'insegna dello sci.

Nell'occhio dei ciondoli è finito il servizio informazioni, il cosiddetto «bollettino della neve», della Bsa che continua a parlare di scarso innervamento nell'arco alpino e di impianti chiusi in numerose stazioni. In realtà la copiosa precipitazione di un mese fa sta ancora facendo sentire i suoi effetti nel Biellese e in Vallesesia anche in questo fine dicembre caratterizzato dal bel tempo. Quasi tutte le piste sono in buone condizioni.

Gli operatori turistici di Bielmonte, Mera ed Alagna, sostengono: «Dei bei giorni delle piste sono spuntati a differenza di quanto avveniva in molte località. La precipitazione delle scorse settimane è stata molto intensa».

In alcune località come a Bielmonte, prevista in previsione di una possibile risalita della temperatura, al prin-



Bielmonte. Nella stazione invernale del Biellese si continua a sciare senza problemi (Figliera)

di dicembre si era preferito posticipare l'apertura degli impianti ed adesso la strada è stata liberata dalla neve (la eccezione il Dosso Grande, un tracciato ricavato su un terreno sassoso) sono in attività.

La stessa situazione si riscontra in Vallesesia. Ad Al-

agna (il comune valligiano ai piedi del Rosa) presenta il tutto esaurito e si calcola che la sua popolazione in questi giorni superi quella annua anche in pieno inverno.

Anche l'anello della pista di fondo che si snoda tra Alagna e Riva Valdobbia è praticabile.

giacciaio del Rosa tra il Wold. L'unica discesa non percorribile è quella che collega la stazione della funivia Monrosa di Zorullo con Alagna.

Nei giorni scorsi la Tekneplaning, la società di Milano incaricata di elaborare il progetto, ha presentato all'Assessore Franco Bielli i risultati della seconda fase del complesso studio e che comprendono l'analisi dei dati raccolti, la calibratura di un modello di simulazione e la definizione dei criteri di intervento. E' praticamente la fase che precede l'elaborazione vera e propria del piano preliminare del traffico.

Biella, è stato ultimato e presentato in Comune il piano dei trasporti

## Il traffico è caotico? «Rilanciamo i treni»

Lo sostiene l'assessore Franco Bielli - In città abitualmente circolano 4500 auto

BIELLA — L'anno nuovo porterà il nuovo piano del traffico e dei trasporti. Ancora pochi mesi e poi, verso l'estate, il Comune sarà in grado di adottare i primi provvedimenti concreti per la soluzione di uno dei problemi più gravi di Biella.

Nei giorni scorsi la Tekneplaning, la società di Milano incaricata di elaborare il progetto, ha presentato all'Assessore Franco Bielli i risultati della seconda fase del complesso studio e che comprendono l'analisi dei dati raccolti, la calibratura di un modello di simulazione e la definizione dei criteri di intervento. E' praticamente la fase che precede l'elaborazione vera e propria del piano preliminare del traffico.

I dati, che saranno esaminati dopo le feste di fine anno a Palazzo Cropa, forniscono una serie incredibile di particolari sulla vita della città (dove sono concentrati studenti, pensionati, giovani con meno di 18 anni, commercianti, artigiani, imprenditori, operai; chi usa l'auto e chi il pullman, chi la moto; le principali direttrici di traffico; dove sono situati in



Biella. Gli studenti durante la recante indagini sui problemi del traffico cittadino (Figliera)

principali poli di attrazione del traffico: aziende, negozi, scuole). Tra i dati inediti, quelli sul traffico merci: è stato calcolato che questo settore gravita su Biella con un carico di 11 mila veicoli al giorno: il 25 per cento sono di automobili che entrano in città; per il 35 sono in uscita e il restante 20 per cento sono veicoli che si muovono all'interno del perimetro urbano.

Questi 4500 veicoli che girano per la città costituiscono una entità a parte che non influisce sulla congestione del traffico dovuto al pendolarismo o al trasporto merci fatto con mezzi di maggior portata. Sono in movimento soprattutto nelle ore centrali della mattinata o del pomeriggio, mentre l'altro traffico è concentrato nelle prime ore della giornata e nel tardo pomeriggio.

Che cosa si trasporta? L'indagine della Tekne ha confermato che il 33 per cento dei mezzi trasporta prodotti tessili; seguono con il 18 per cento gli alimentari e con il 10 per cento quelli meccanici. Più in dettaglio è stato rilevato che il tessile copre il 61 per cento dei trasporti pesanti.

Tutti dati che trovano conferma in una indagine della Camera di commercio (utilizzata nello studio) e che ha rilevato come le merci a Biella viaggiano quasi esclusivamente su strada (97 per cento): solo lo 0,5 per cento delle merci in entrata e in uscita utilizza il mezzo ferroviario, mentre si servono dell'auto o dei container mediamente l'uno e mezzo per cento.

Dice l'assessore Franco Bielli: «La prima considerazione che viene in mente è che la battaglia per il potenziamento delle nostre ferrovie vada ripresa con forza».

m. al.

### Cassato, incendio in una manifattura

COSSATO — Incendio l'altra sera nella manifattura Australia di via Repubblica 21 di proprietà di Enzo Pozzani. Le fiamme sono state circondate al locale raid e i danni ammontano ad una ventina di milioni. Si è accorto dell'incendio Domenico Spina, titolare dell'attico dancing Caravel che dice: «Verso le 3 ho sentito un gran boia e sono uscito dal locale, credendo fosse capitato qualcosa di grave. Ho visto un gran fumo levare dal tetto della manifattura Australia ed ho avvertito i vigili del fuoco». I pompieri sono intervenuti con alcuni mezzi antincendio ed al poco tempo hanno spento le fiamme.

(d. p.)

### Grave un giovane di Andorno

ANDORNO — Carlo Gressalio, 31 anni, è ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale Maggiore di Novara per emorragia cerebrale. Il giovane, dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici, è tornato a casa ma si è subito sentito male. Trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Biella, i medici ne hanno deciso il successivo ricovero nel reparto riabilitazione del nosocomio novarese.

(d. p.)

### Biella, ieri i funerali di Montello

BIELLA — Tanta, tantissima gente ieri mattina si è recata a Biella per i funerali di Giancarlo Montello, il cronista dell'«Eco di Biella» morto il giorno di Natale, vittima di un male incurabile, all'età di 43 anni. Alla cerimonia officiata da Oscar Lacchio, direttore dell'altro biellesino cittadino «Il Biellese», hanno partecipato, oltre ai colleghi, il sindaco Luigi Squitieri, il presidente della Provincia Remo Cantoni, il parlamentare Wilmer Bonanni, il vicequestore Vincenzo Natale, numerosi esponenti politici, sindacali e delle forze dell'ordine.

(d. p.)

Torna la paura di una epidemia

## Camosci morti

ALAGNA — Ritorna in Alta Vallesesia e in particolare al Parco naturale del Monte Rosa il timore di una epidemia di cheratocongiuntivite, la terribile malattia che colpisce i camosci.

Nella zona che fa da confine tra la Valle del Rosa e quella di Mammagna, l'altro giorno, una pattuglia di guardie forestali ha trovato i corpi di due camosci.

Da un primo controllo è risultato che gli animali presentavano le caratteristiche sintomatologiche della cheratocongiuntivite, un male che rende a poco a poco ciechi i camosci e ne determina la perdita di orientamento e di equilibrio.

«In pratica ne segna la morte certa in quanto l'animale non solo non riesce più a individuare alcuna forma di orientamento, ma è destinato a cadere in qualche crepa».

Le carcasse dei due camosci sono state inviate a Torino al laboratorio di igiene regionale e, in attesa dell'esito delle analisi (dovranno aspramente se la causa della morte è da imputare alla malattia), in Vallesesia, in questi giorni stanno crescendo le preoccupazioni per lo scoppio di una nuova epidemia.

La cheratocongiuntivite, infatti, è una malattia che si trasmette facilmente tra i camosci e quattro anni fa, quando interessò, anche se in modo marginale, il capre di valle, la zona del Rosa provocò la morte di decine di esemplari.

Un intervento massiccio dei guardaparco che controllano centinaia di animali (parecchi vennero trasferiti ad un centro specializzato di Torino e in un paio di mesi guarirono) riuscì a bloccare l'estendersi della malattia.

r. eyn.

Una grande mostra dedicata alla storia del teatro dei burattini

## Le marionette di Serravalle

### A Canale maestro di disegni

CANALE — Privilegio dei saloni del Riccio la mostra dei disegni di Canale, un artista di grande talento e di grande impegno sociale. Quest'anno la manifestazione, organizzata dal Comune in collaborazione con il Circolo parrocchiale di San Lorenzo, è giunta alla sua quinta edizione ed ha per tema l'ecologia.

I ragazzi di Canale hanno realizzato (con matita e pennello) il problema.

Non è venuta meno comunque la speranza di vivere in un mondo finalmente pulito, con alcuni disegni dove un Babbo Natale carico di doni accende con la sua lanterna dalle renne in un prato pieno di fiori.

SERRAVALLE — Con tre sale dedicate al teatro dei burattini, è stata inaugurata la quinta edizione della mostra «La memoria del Natale: la vita dell'immaginario». Per il centro valsesiano si tratta ormai di una consolidata tradizione natalizia che, per gli elevati contenuti culturali cui è solita offrire, suscita unanimi consensi anche al di fuori dei confini del comprensorio.

A pochi giorni dall'apertura della mostra sono già stati in molti ad entrare nei saloni del Centro sociale per osservare da vicino le marionette della famiglia Monticelli di Ravenna che, dal 1891, si dedica a quelli che vengono definiti «primati del tempo». Alcuni costruiti con la carta da imballaggio per lo zucchero o per la farina ed altri dipinti con colori naturali ormai insostituibili, i burattini ravennati fanno bella figura in 3 stanze: la prima contiene un museo della marionetta dove sono rappresentate le differenti caratteristiche, nella seconda è stato ricostruito un antico laboratorio, mentre nell'ultima sala il pubblico può ammirare un vero e proprio teatro dei burattini dove, da dietro le quinte, «spuntano» splendidi scenari dipinti a mano.

Afferma Maria Ruffi, sindaco di Serravalle: «Quando nell'82 abbiamo allestito la

prima mostra di giocattoli antichi, pensavamo più che altro ad un momento di aggregazione per la popolazione. Era infatti un periodo difficile, causa l'inizio della crisi della cartiera e la gente di Serravalle aveva risposto in maniera positiva, cercando nella sfolgorata storia della radio, con lo Rai che ci ha prestato i «piani» introvabili alle antiche immagini del paese, agli abiti del passato».

Aggiunge il primo cittadino: «Lo scopo principale è stato comunque raggiunto: offrire qualcosa di valido per aumentare il patrimonio culturale locale piuttosto insufficiente e, nello stesso tempo, sottolineare il periodo natalizio con un'ideale atmosfera». Quest'anno ci siamo affidati ai burattini, cioè a quel mondo immaginario che aiuta a riscoprire i nostri migliori sentimenti. Per i bambini di Serravalle poi, che da tempo seguono a scuola un corso tenuto da un esperto, la mostra servirà come punto di riferimento sia per quell'ora di lezione, sia per le rappresentazioni teatrali che si terranno a partire dal mese di febbraio».

Le marionette della famiglia Monticelli rimarranno esposte fino al 9 di gennaio con il seguente orario: feriali dalle 21 alle 23, festivi anche al pomeriggio.

d. p.

### Cinema e taccuino

**BIELLA**  
APOLLO: film per adulti  
RIPERO: Pica  
MAZZINI: Biancaneve e i sette nani  
ODEON: Gran casino  
SOCIALE: La via del Signore sono finite

**BORGOGESIA**  
SOCIETÀ: I miei primi 40 anni  
**CANDELO**  
VERDI: Qualcosa di rivoluzionario

**COSSATO**  
NUOVO PRIMAVERA: film per adulti

**SERRAVALLE**  
CORSO: Beverly Hills, Copia 2

**FARMACIE**  
Usl 47 - Biella: Trabacchi, via 1400, 51, tel. 431.641. Sapienza, Melegnano, Viverone.  
Usl 48 - Vigliengo: Rinaldi, via 2140, 143, tel. 515.211. Biassola, Cressoma.

**GUARDIA MEDICA**  
Giori feriti dalle 20 alle 8 del mattino. Successore: Prof. P. dalla 14 alle 3 del mattino. Successore: Prof. P. dalla 2 alle 8 del mattino. Successore: Biella 75.848 - 75.849. Borgosesia 75.513. Cavigli 99.470. Cossato 922.801. Melegnano 505.913. Trivero 756.566. Vallesesia 706.154. Vercelli 52.412.

**Segreteria telefonica per i film**  
BIELLA — E' in funzione un nuovo servizio per i frequentatori delle sale cinematografiche. A partire da questa settimana è sufficiente comporre il numero telefonico 22736 per essere aggiornati sui film in programmazione nel cinque cinema del capoluogo biellese. La chiamata è infatti collegata con una segreteria telefonica che elencherà la programmazione della settimana e gli orari delle proiezioni.

(d. p.)

### LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla Sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (19-19) al numero telefonico 556.888.

**TELEFONO VERDE BIELLA 31.113**  
E' un iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, depurazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

**BENZINAI**  
Servizio automatico o notturno: Biella: via Milano 32, piazza

### LA STAMPA

uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.131 - 24.279.  
Pubblicazioni: via Repubblica 29 tel. (015) 355.230.  
Pubblicità: Baladini, via Pietro Micca 1 (015) 35.783.

**ECONOMICI**  
AFFARI: in Biella c'è un'azienda che produce auto: oggi la società ha 1000 dipendenti e produce 1000 auto al giorno. Tel. 015 22.964.96.

### 31-12-1987 SAN SILVESTRO

Festeggia bene l'anno che finisce...



ed inizia ancora meglio l'anno che comincia:

con i nostri prodotti ovviamente!!!

**BUON 1988**  
Via Dellamari 13/F - BIELLA  
Tel. 401.023

### SEMPRE PRONTI NEI CASI DI EMERGENZA!!!

## GENERATORI DI CORRENTE VASTA GAMMA



A PARTIRE DA L. 620.000

Esempi:  
2 Kva L. 620.000 \*  
3,3 Kva L. 740.000 \*  
\* IVA esclusa

DA NOI A PREZZI DA INGROSSO E CON LA NOSTRA EFFICIENZA IN CONSEGNA E INSTALLAZIONE

inoltre: POSSIBILITA' DI SOLO NOLEGGIO

**edilnol edilnolgru**

13051 BIELLA  
Via Dellamari 34  
Tel. 015 401.432 Ric. Aut.

13014 COSSATO  
Via per Castellotto Cervo 302  
Tel. 015 825.641 Ric. Aut.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

**PK publikompass**

20123 Milano  
10126 Torino  
20100 Novara  
16121 Genova  
17100 Savona  
18100 Imperia  
18038 Sanremo

Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961  
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211  
Corso della Vittoria 2 - Tel. (0321) 33.341  
Via Caccanti 1/14 - Tel. (010) 582.560/585.633  
Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219/36.495  
Via Bonifante 1 - Tel. (0183) 273.371  
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 684.949/684.940

## gabetti Tel. 015/355241

Filiale di Biella - Gall. L. de Vinci, 2

### IMMOBILI URBANI

**VIA PIETRO MICCA**  
Appartamento ultimo piano libero subito, composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VIA MILANO 87**  
Appartamento ultimo piano composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VIA ROSMINI**  
Appartamento ultimo piano composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VIA GRAMSCI**  
In palazzina molto signorile appartamento LIBERO SUBITO composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VIA MACCHINALE**  
Appartamento composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VIA CAIROLI**  
Chiusura, in palazzina di recente costruzione appartamento composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VIA CRESTANI 3**  
In via e zona centrale appartamento composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**RICERCHIAMO IN BIELLA**  
Appartamento composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VIA LOSANA 4**  
Appartamento signorile posto al piano terra, composto da: cucina, soggiorno, salotto, due camere, bagno, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**IMMOBILI EXTRA URBANI**

**COSSATO**  
In casa bifamiliare, appartamento ultimo piano, composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VIGLIANO**  
Appartamento ultimo piano, composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VERRONE**  
Via Sandigliano, villa appena ultimata, di ottima fattura composta da: ingresso, cucina, tinello, salotto, tre camere, bagno, grande box, terreno di mq 1700 circa, LIBERO. Prezzo visibile presso i nostri uffici.

**TERRENO EDIFICABILE ROSSO**  
Ogni lotto mq 2700 circa, progetto approvato per la costruzione di una villa di circa mq 170 di abitazione oltre al giardino.

**VALLEMOSSO**  
In decisa zona residenziale appartamento composto da: ingresso, cucina, due camere, bagno, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta. 140 mq di terreno.

**GAGLIANICO**  
Centro, appartamento bifamiliare, composto da due ingressi, salone, tinello, studio, cucina, tre camere, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VICHIANZE LAGO VIVERONE**  
Casa a schiera ristrutturata composta da: cucina, salotto con camino, stanzina, due camere, bagno, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**SANDIGLIANO**  
In via, appartamento bifamiliare, composto da: ingresso, cucina, due camere, bagno, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.

**VIVERONE**  
Appartamento completamente ristrutturato di: tinello, cucina, due camere, bagno, stanzina, due bagni, terrazzo, balconi, cantina, soffitta.



# VERCELLI E BIELLA SPORT

## La Biellese (sconfitta anche a Vigevano) pensa già all'anno nuovo Una stagione da dimenticare

Dodici mesi tristi per la società bianconera - Dall'inutile rincorsa alla Savigianese ai sei punti di distacco dall'Albenga  
L'allenatore Miro Zunino è comunque ottimista - Squalifiche e lunghi infortuni hanno decimato la formazione-base

### Testa secondo al «cross»

L'atleta di Borgo superato solo dal marocchino Lahim Driss - Non salgo sul podio di Trivero le gemelle biellesi Marika e Gemma Mainelli

TRIVERO — Nulla da fare per gli atleti italiani nella nona edizione del cross di San Silvestro, corsa podistica organizzata dal gruppo «Amici sportivi» di Trivero: sul gradino più alto del podio è salito il marocchino Lahim Driss che ha preceduto sul filo di lana il bolognese Maurizio Testa, portacolori della Conelli di Bergamo. Al terzo posto si è classificato Rosario Lopresti della Enervit di Varese.

All'arrivo poco meno di 30' hanno diviso i tre corridori che, con uno sprint finale entusiasmante, hanno tentato, senza riuscirci, di battere il record della gara di 24'58" detenuto da Walter Mario. A trecento metri dalla striscione il terzetto era ancora compatto, ma Driss si è staccato con autorità e non ha più permesso ai compagni di raggiungerlo. Il marocchino ha fermato i cronometri a 25'21", Testa a 25'30" e Lopresti a 25'39".

Al quarto posto è giunto Stefano Moro della Libertas Novara e la classifica dei migliori è stata completata da Giuseppe Olamello (Cus Torino) e da Giuseppe Minelli della Riccardo Milana.

Il circuito, ricavato in frazione Matrice, ha registrato una notevole affluenza di pubblico, complice anche una giornata quasi primaverile con una splendida sole che ha reso meno difficoltoso il prodursi di atleti ed organizzatori. E se la «lotta» fino all'ultimo metro nella categoria maschile ha soddisfatto anche lo spettatore



Trivero. Maurizio Testa, protagonista del cross invernale

più esigente, non da meno è risultato lo spettacolo offerto dalle donne nel cross corto.

Nel cinque chilometri ha vinto Cinzia Garbella, nazionale di sei da fondo che, sul percorso di via Olia, ha interpretato al meglio la «trasformazione». In podista di lusso. Alle sue spalle è giunta la torinese Brunella Lazzarotto che a sua volta ha preceduto Cristina Porta anche lei nazionale, ma di corsa in montagna.

Al quarto posto si è classificata Simona Garbella che ha fatto così una maggiore soddisfazione alle ge-

melle biellesi Marika e Gemma Mainelli, andate ad occupare rispettivamente il quinto ed il sesto posto.

Franco Barlori, uno degli organizzatori, dice: «Questa nona edizione del cross di San Silvestro ha confermato in pieno la validità della gara triverese. Con la corsa di Conelli il percorso di frazione Matrice assume una precisa posizione nel panorama podistico nazionale ed il tasso tecnico dei partecipanti lo dice lungo sulla difficoltà di questo appuntamento che risulta comunque apprezzabile anche dai semplici spettatori».

BIELLA — È un anno da dimenticare in fretta. Dodici mesi fa, in questi giorni, la Biellese, dopo la sconfitta di Albenga, vedeva salire a sei punti il distacco dalla capolista Savigianese e la dirigenza decideva il cambio di panchina: a Roberto Orti subentrava Gianni Mallich, tecnico capace e profondo conoscitore del girone, per tentare un difficile inseguimento ai «migliori» concorsi.

Come è andata a finire la rincorsa è cosa nota: la Biellese riuscì ad agganciare la Savigianese in vetta alla graduatoria, ma la sconfitta interna con l'Albenga, a tre domeniche dalla conclusione, pregiudicò clamorosamente ogni possibilità di vittoria finale.

A distanza di un anno la situazione si sta ripetendo: i bianconeri, indicati all'inizio della stagione come i favoriti, numero uno dopo il ripescaggio dell'Alessandria in C1, all'intervento di Mallich si ritrovano a sei lunghezze dalla Albenga dell'ex Mallich (i liguri sono diventati l'autentica bestia nera del club lanterno) pur con a disposizione l'incontro interno con la Savona sospeso domenica 20 per colpa della nebbia.

Anche stavolta il cambio di conduzione tecnica si è puntualmente verificato e all'inizio del mese Miro Zunino è subentrato a Franco Della Donna, un allenatore che avrebbe meritato miglior fortuna. A passare ai raggi X le due stagioni vi sono molte analogie (ultimamente potrebbe essere determinata dai punti in classifica, 17 al 31 dicembre '86, 15 e una gara da recuperare a San Silvestro dell'87). Ma al varco della scorsa stagione nascondeva il bilancio è negativo e la Biellese da sicura protagonista si è ridotta alla squadra-riserva del torneo.

Esclusione dalla Coppa Italia in maniera imprevista per quanto riguarda le pro-



Miro Zunino



Vincenzo Zardi

porzioni (al 2-3 interno con l'Aosta, è seguita la sconfitta del 4-0 di domenica a Vigevano), a sei lunghezze dalla capolista Albenga (con Juve Domo, Cuneo e Valenza Saravali, in una situazione difficile da valutare, con molti punti di carattere faticoso dopo Cavaglia, Andrea Bardi e A.O. in seguito allo straripante pallone a Vigevano) la formazione bianconera si ritrova a giocare l'intera stagione in nave giurata.

Ma quali sono i reali guai di questa squadra che doveva imporsi senza problemi? Dice mister Zunino: «Due sono gli ostacoli che impediscono alla formazione di rendere al massimo. In questo

momento i ragazzi stanno accusando un certo affaticamento anche perché, per un verso o per l'altro, non abbiamo un momento di tregua. Prima l'amichevole con la Juve, poi le partite di Coppa Italia con Aosta e Vigevano in cui si è appiattita una lunga catena di infortuni che ha costretto alcuni giocatori a scendere in campo anche in condizioni non ottimali. In più molto il profilo psicologico si sente il peso di un arduo inseguimento. Sul tavolo tecnico della squadra non ci sono dubbi e se riusciamo a superare questo complesso momento potremo ancora dire la nostra nella corsa alla promozione».

In questa settimana, in previsione del triplice incontro di sabato 3 e domenica 4 al La Marmorata con il Baveno e domenica 10 con il Vado in trasferta, Zunino ha preparato una tabella con carichi di lavoro leggeri. Spiega il tecnico bianconero: «Ci alleniamo ogni pomeriggio, domani, giovedì e venerdì mattina ma non faremo il nostro scopo sarà quello di velocizzare la manovra, nulla più».

La scorsa sconfitta con il Vigevano di domenica in Coppa Italia non ha lasciato il segno tra i bianconeri anche se la prestazione della squadra è stata a due volti. Dopo un ottimo inizio (Martinielli e il giovane Giorgi, esordiente, hanno sprecato due facili palli-gol) la Biellese è però calata e nella ripresa è stata sovrata in bella del padrone di casa, Biellese Zunino: «La gara per noi sotto il profilo psicologico non risentisce alcune importanze e serve per verificare alcune innovazioni sul piano tattico. Sotto questo profilo non siamo andati male: i giocatori mi hanno soddisfatto come pure l'esito che ha incassato quattro gol impensabili, ma ha anche compiuto due autentiche prodezze».

Roberto Eynard

## NUOVO SPAZIO AL TUO LAVORO «FANTASTICO» IL PREZZO

SUZUKI 4 marce L. 8.990.000  
SUZUKI 5 marce L. 10.290.000  
SUZUKI T.A. 5 marce L. 10.000.000

(Non dimenticare l'immatricolazione ed il Valore Aggiunto)  
PAGAMENTO 60 MESI SENZA ANTICIPO - FINANZIAMENTI PERSONALI E LEASING



Nuovo Suzuki Super Carry, il furgone commerciale che aspettavate. Ingombri ridotti, elevate capacità di carico, accessibilità su tutti e tre i lati del veicolo per facilitare le operazioni di carico e scarico. Linea moderna, meccanica robusta e affidabile: un moto «agile» e parsimonioso nei consumi. Suzuki Super Carry, nuovo spazio al tuo lavoro.

**SUZUKI CARRY**

**SOLO** Acquistando dal Concessionario non esistono compromessi. Consegna in 24 ore. Garanzia di 12 mesi riacquisita dalla Casa Costruttrice e gestita dal Concessionario contraddistinto dal marchio «SUZUKI AUTOMOBILI» valido in tutto il mondo.

**4x4**  
**AUTO JUNIOR**  
G. LIBERTI BONA

CONCESSIONARIA

BIELLA

Via Milano 46

Tel. 015 27.408 - 28.758

ASSISTENZA QUALIFICATA

IN ESCLUSIVA RICAMBI ORIGINALI

**DANCING Paradise**  
CAVAGLIO D'AGOGNA - Tel. 0322 806.129

Porge i più fervidi auguri di Buone Feste alla spensierata clientela e tutti i gestori e a tutti gli orchestrali  
**BUONE FESTE**  
La Direzione del Dancing



AVIS

BIELLA  
Via Milano 17 Tel. 28.332

Ancora pochi giorni e la Pro Vercelli avrà un nuovo consiglio direttivo

## E Celoria «passa la mano»

La società verrà rilevata dal centro commerciale bresciano che ha deciso di acquistare il pacchetto di maggioranza (51 per cento) per 300 milioni - La squadra intanto prepara la partita con il Carbonia



Vercelli. Andrea Petroni, punto di forza della Pro, è stato squalificato per un turno (Foto Greppi)

Le formazioni di Promozione sono lontane dal vertice del girone

## Cinque «stelle» poco brillanti

BIELLA — Archiviata anche l'ultima giornata di andata, per i tifosi biellesi e vercellesi il campionato di Promozione non ha certo riservato grandi soddisfazioni. Delle cinque «stelle» locali, solo Olvianova e Crescentino hanno in qualche modo brillato in un cielo reso quanto mai cupo dalle prestazioni di Trino, Salassola e Cosmatese che, in compagnia della Castellettese, chiudono la classifica.

Di fronte al gruppo compatto delle novaresi che, Bellinzago in testa, guidano la graduatoria delle 16 compagini iscritte, per le formazioni della provincia la stagione in corso ha il sapore di una vera e propria demora.

Spiega Michele La Pirene, mister del Bellinzago: «Il nostro raggruppamento è quello più difficile: poche volte come quest'anno la campagna di rafforzamento è stata tanto intensa. Inoltre le ragioni di questi risultati negativi a monte dello stesso tasso tecnico: è inutile nascondere che, rispetto al No-

varese, nel Biellese e nel Vercellese c'è un altro modo di intendere il calcio a livello dilettantistico. Da loro non esiste problema per fare tre allenamenti alla settimana mentre da noi si riesce appena a completare la seconda seduta. Infine le nostre squadre possiedono l'assenza di giocatori dalla propria esperienza in categoria, capaci non solo di insegnare i trucchi del mestiere, ma anche di creare il cosiddetto «spogliatoio».

VERCELLI — La dirigenza della Pro Vercelli ha speso al centro commerciale bresciano che è intenzionato a rilevare il 51 per cento delle quote societarie tutta la documentazione necessaria per consentire l'operazione. Spiega Fernando Lombardi, uno dei dirigenti di via Mazzini: «Il rappresentante del gruppo di Brescia, di cui non possiamo ancora fare il nome, ci ha detto che i legali del centro commerciale volevano esaminare i nostri bilanci, come prevedibile e giusto. Abbiamo inviato quanto ci era stato richiesto prima di Natale e aspettiamo una risposta».

Lombardi nega quindi via alternativa, per ora, a quella bresciana. Dice: «Anche noi abbiamo saputo che, dopo la prima messa commerciale da fuori regione, si stava muovendo qualcosa anche a

Vercelli ma, finora, non abbiamo avuto alcun nuovo contatto».

Mancano due giorni alla data-limite fissata da Giuseppe Celoria e dai suoi collaboratori prima dell'annuncio ufficiale delle dimissioni. Ma ora che c'è finalmente una trattativa seria in ballo — osserva Lombardi — il termine del 31 dicembre non è più così tassativo. Prevediamo di ritrovarci con gli imprenditori bresciani all'inizio della prossima settimana».

L'ambiente è dunque tornato sereno, anche se resta un po' di rimpianto per la mancata risposta vercellese all'appello della Pro Vercelli: 300 milioni per la quota di maggioranza della società non erano certo una cifra proibitiva se si pensa che, solo come capitale-giocatori, la Pro Vercelli vale almeno il quadruplo.

Le buone notizie a livello societario dovrebbero ripercuotersi favorevolmente sulla squadra, rimasta scottata per la sconfitta del 20 dicembre a Montevarchi: se è pur vero che la battaglia d'arresto è arrivata ad opera della prima della classe, la Pro ha dimostrato con i leader del girone — secondo Giuliano Zoratti — la miglior partita estera.

Il riscatto potrebbe arrivare da domenica quando la Pro cercherà di centrare il quarto successo consecutivo interno (si spera non su rigore) con il Carbonia. La graduatoria, Montevarchi a parte, è cortissima e, superando la formazione sarda, la Pro Vercelli potrebbe risalire diverse posizioni. Ma questo Carbonia non va sottovalutato perché, nell'ultimo turno, ha superato il Civitavecchia: la Pro Vercelli lo affronterà domenica l'attaccante Petroni squalificato per un turno dopo l'espulsione di Montevarchi.

**Confezioni BIELLESI**

LE GRANDI BOUTIQUES DI MASSERANO, CARESANA, BUROLO, NOVARA.





## Ristoranti del Biellese e della Valsesia pronti a servire il cenone

# L'anno nuovo arriva in frac

C'è chi propone spettacoli musicali e di cabaret per allietare il veglione del 31 dicembre - I prezzi oscillano dalle 80 alle 125 mila lire - Si cerca l'originalità, ma anche la tradizione nel menù

### Vercelli secondo tradizione

Franco Fornara: «Solo piatti tipici per clienti esigenti» - «Da Ciccio» cenone per 100 mila lire - Veglioni a Roppolo (130 mila lire)



VERCELLI — Gli ingredienti di sono tutti: piatti particolarmente ricercati e «vestiti» a tema per l'occasione, lo spumante, un dolce di buon auspicio al posto del panettone, la discreta musica dell'orchestra che a mezzanotte si trasforma in un «samba» indiano: San Silvestro busca con insistenza e il Vercellese si sta preparando ad aprire l'«scio» a riceverlo come si conviene con un vecchio amico almeno da dodici mesi.

I segni della festa di fine d'anno occhieggiano soprattutto dalle vetrine dei ristoranti che da qualche giorno hanno aperto le prenotazioni per il cenone. In molti casi si registra il «tutto esaurito», in altri la disponibilità è ormai limitata a pochi tavoli. In città il nuovo anno si festeggia all'insegna della tradizione e le variazioni sul tema si corrono sulla punta delle dita.

Prosegue appunto nel salco della consuetudine Franco Fornara, del «Mio Gioi»:

«Da anni, ormai, il 31 dicembre nel mio locale si festeggia gustando piatti particolari: ritengo sia il modo migliore per attendere il nuovo anno». E il costo della serata «è contenuto nelle 50 mila lire a persona: non voglio che il 2° gennaio si rimanga con la bocca amara per il cenone».

Cenone con diavole al «Modohotel» (80 mila a persona) e con musica d'orchestra alla «Madonnina» (70 mila). Il ristorante «Da Ciccio», uno dei capisaldi della gastronomia vercellese, propone un ricco cenone a 100 mila lire. Non mancano le proposte «fuori porta». Al ristorante del castello di Roppolo (cenone e veglioni a 130 mila lire), i rintocchi della mezzanotte saranno accompagnati da una fiaccola che si snodera attorno al perimetro dell'antica fortezza e da spettacoli di vario genere per tutta la notte: a Cavaglia, al «Green Park» si cenerà e si ballerà al suono dell'orchestra (125 mila lire escluso lo champagne).

BIELLA — E' tutto pronto nel Biellese e in Valsesia per il tradizionale cenone di Capodanno. A due giorni dalla notte di S. Silvestro ristoranti e alberghi hanno ormai già definito i menù per «la più folle notte dell'anno». Tutti i locali sono ormai quasi al gran completo e per i ritardatari ci sono poche possibilità di trovare posto.

In questa gara ad offrire programmi allietanti c'è chi ha puntato sui piatti tradizionali, chi sulla cucina esotica, chi sulle ricette raffinate e di gran classe: ce n'è veramente per tutti i gusti e tutte le possibilità.

Ad esempio nel menù di San Silvestro, il Grand Hotel di Oraglia si rischia di abbinare una ricetta del 1300, la «carne cruda degli ortolani» con una imitazione delle popolazioni nordafricane, il «nasello alla libanese». Spiega il titolare Claudio Pirelli: «Il primo è un antipasto, ed è l'esclusivo modo piemontese di gustare la carne cruda. Invece di tritarla lo si taglia a fette sottilissime e lo si bolle con un martello particolare dalla bocca quadrata irto di punte. Il prodotto che si ottiene lo si ricopre di tutti i prodotti dell'orto. L'altro invece è un secondo piatto: il pesce intero viene cotto al forno secondo la tradizione marinata dei pescatori del nordafrica condito con il succo di melograno».

Undici portate più la frutta e il dolce, innaffiati da vini appropriati (Pinot grigio del Trentino, Orignolino, Barberesco, Malvasia, spumante italiano), il tutto al ritmo di un'orchestra di otto elementi, vengono proposti al Grand Hotel a 125 mila lire a testa.

Cena più veglione possono costare però anche meno. Ad esempio al Bucaneve, il caratteristico ristorante tutta di legno di Biemonte, Silvio Lohr Aprite offre «stessi portate» con «salmone, tröte,



gamberetti, mangrove e lenticchie, tagliatelle, jambon di maiale al forno e altre «golosità» da gustare con l'aggiunta di vini come Cortina di Piemonte, Orignolino d'Asti e Barbera del Monferrato, a 90 mila lire. Oltre alla possibilità di ballare ha intriso nel programma uno spettacolo di cabaret.

Ma per chi preferisce una cenetta raffinata ma tranquilla, magari per poi tornare a brindare in famiglia, lontano dalla barabanda di S. Silvestro, la Prima Grill di Biella ha pronto un menù alla carta di gran classe. Dice Teresa Vigliani: «E' una scelta. Noi ci siamo accorti che la notte di S. Sil-

vestro una larga parte della nostra clientela non aveva tempo di cenare in una serata chiusa. Così abbiamo deciso di non variare il nostro stile, ma preparando per Capodanno un menù di piatti nuovi, mai proposti, da noi, durante l'anno».

Così a Capodanno con 50-55 mila lire a testa, tutti a parte, alla Prima si possono gustare antipasti a base di aragosta e salice, prosciutti di fagiano e anatra, il classico cotechino e lenticchie, pappardelle con filetto di capriolo, soufflé al formaggio con salsa di porri, oppure pesci pregiati, agnello, fazzoletti di vitello, stufato di vitello, e poi verso le 23 tutti a cenare

per sfappare il classico spumante con i familiari e gli amici intimi.

Una via di mezzo come programma e prezzo è invece l'offerta del ristorante «Del Pescatore» di Pieve, dove Augusto propone una serie di piatti insoliti: sella di vitello ai gamberi di fiume, cornetti di aloe, mousse di anatroccolo, filetto di cervo in salsa di gorgonzola. Si cenerà allestiti da un'orchestra, quindi si può andare ad aspettare l'anno nuovo in discoteca. Il costo è di 80 mila lire a persona.

All'albergo della Posta di Pombal oltre alle ricette insolite e raffinate si è cercato di dare un «tocco» particolare alla presentazione dei piatti. Così insieme a coppe di funghi porcini in salsa tartara e carne cruda alla piemontese, uno dei piatti forti della serata sarà la «pappardella con salsiccia alla boschiola». Spiega Fabrizio Colla: «La particolarità sta nel fatto che la salsiccia sossuata (la polpa serve per il sugo) vengono utilizzate come piatto di portata». Qui si spende un minimo di 70 mila lire a persona.

Ma non tutti i ristoranti la notte di S. Silvestro sono aperti. Ad esempio ad Orapa il Valfrè rimarrà chiuso. Per chi volesse gustare un buon piatto di polenta conia anche a Capodanno deve rivolgersi alla Fornace e avrà la gradita sorpresa di trovare in menù altri piatti di cacciagione come il cinghiale alla Saint Hubert.

All'albergo Cristallo di Alagna hanno mantenuto segreto il menù. «E' una nostra caratteristica. I clienti conoscono la lista delle portate solo al momento di arrivare a tavola. Quindi nessuna anticipazione. Possiamo solo dire che ancora una volta si tratterà di un menù molto originale». Il prezzo «sarà compreso» invece a 40 mila lire.

Maurizio Alfai

CARAVEL

GIOVEDÌ  
31  
DICEMBRE

## VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO

con l'orchestra spettacolo  
**MARIO VALENTE**  
e  
**LISCIO  
PAPILLON'S**



# CONAD È UNA FESTA D'AUGURI



NATALE 1987

## OFFERTA FINO AL 31 DICEMBRE 1987

FARINA BIANCA CONAD gr. 1000 <b>a L. 640</b>	PANDORO CONAD gr. 1000 <b>a L. 6.490</b>	ANANAS CONAD 10 FETTE gr. 370 <b>a L. 1.420</b> (L. 4.170 al Kg.)	OLIO SEMI DI MAIS CONAD L. 1 <b>a L. 1.650</b>	VECCHIA ROMAGNA etichetta nera cl. 70 <b>a L. 7.900</b> (L. 11.000 al Kg.)	EMMENTHAL SVIZZERO porzioni <b>a L. 1.330</b> gr. 100	SAPONETTA AL LATTE MIOBA <b>a L. 690</b>
TAGLIATELLE UOVO CONAD gr. 250 <b>a L. 990</b> (L. 3.960 al Kg.)	PANETTONE MOTTA gr. 1000 <b>a L. 7.490</b>	PANDORO BAULI crema chiofotte gr. 1000 <b>a L. 9.580</b> (L. 9.580 al Kg.)	CONDIPRINTO CONAD gr. 700 <b>a L. 1.150</b> (L. 1.643 al Kg.)	MAIONESE CALVÉ gr. 150 <b>a L. 810</b> (L. 5.400 al Kg.)	WHISKY BALLANTINE'S cl. 70 E.S. <b>a L. 7.690</b> (L. 10.986 al Kg.)	FARMIGIANO REGGIANO <b>a L. 1.690</b> gr. 100
TORTELLINI BARILLA gr. 250 <b>a L. 2.180</b> (L. 8.720 al Kg.)	PANETTONE CONAD gr. 1000 <b>a L. 6.490</b>	CAFFÈ ORO CONAD gr. 250 <b>a L. 2.590</b>	OLIVE VERDI CONAD gr. 300 <b>a L. 1.150</b> (L. 3.833 al Kg.)	ASTI SPUMANTE D.O.C. CRIZIANO cl. 75 <b>a L. 4.780</b> (L. 6.373 al Kg.)	BURRO PRATIVERDI CONAD gr. 250 <b>a L. 1.540</b> (L. 6.160 al Kg.)	PROSCIUTTO CRUDO VENETO D.O.T. Brendolan <b>a L. 2.970</b> gr. 100
In omaggio di più... una vasta offerta a prezzi più che competitivi...		THE TWINING 25 THE <b>a L. 1.890</b> (L. 37.800 al Kg.)	CARCIOPINI INTERI OLIO OLIVA CONAD gr. 300 <b>a L. 3.900</b> (L. 12.941 al Kg.)	PRESIDENT RISERVA RICCADONNA cl. 75 <b>a L. 4.780</b> (L. 6.373 al Kg.)	PANNA PRATIVERDI CONAD gr. 200 <b>a L. 950</b> (L. 4.750 al Kg.)	50 TOVAGLIOLI DECORATI CONAD <b>a L. 880</b> Kg. 4.800
SALMONE AFFUMICATO E ZAMPONI TORRONI SPERLARI E MASCARPONE POLENGHI PAN CARRE BAKELLA e tutto ciò che si occorre per il tuo PRANZO DI NATALE!		FRUTTA SECCA MISTA CONAD gr. 500 <b>a L. 1.990</b>	OLIO EXTRAVERGINE CONAD L. 1 <b>a L. 3.990</b>	AMARO MONTENEGRO cl. 70 <b>a L. 7.290</b> (L. 10.414 al Kg.)	<b>Auguri di Buone Feste</b>	

**CONAD**  
SUPERMERCATI, NEGOZI E FANTASIA